

Omraam Mikhael Aivanhov



potenze del pensiero



Capitolo 1

LA REALTÀ DEL LAVORO SPIRITUALE

1.1 parte I

È evidente che l'uomo è più preparato al lavoro nel mondo della materia che al lavoro spirituale, poiché gli strumenti di cui dispone per agire sulla materia, i cinque sensi, sono molto più sviluppati rispetto agli strumenti che gli permettono di avere accesso al mondo spirituale. D'altronde, questo è il motivo per il quale molti di coloro che si inoltrano sul sentiero della spiritualità hanno l'impressione di non riuscire a realizzare nulla, finendo così per scoraggiarsi.

Sono in parecchi ad affermarlo: “Ma che cos'è questo lavoro di cui non si vedono mai i risultati? Lavorando sul piano fisico, si ottiene almeno qualche risultato: qualcosa cambia, si costruisce o si demolisce. Perfino il lavoro intellettuale determina qualcosa di evidente, dal momento che rende più istruiti, più capaci di ragionare, di pronunciarsi in merito ad un particolare argomento.” Sì, in effetti tutto questo è vero. Se avete intenzione di costruire una casa, dopo alcune settimane di attività, la vostra casa sarà pronta, visibile e tangibile. **Se invece volete creare qualcosa nel piano spirituale, nessuno sarà in grado di vedere nulla, né voi né gli altri.**

Ora, dinanzi ad una simile incertezza, è possibile che il dubbio prenda piede al punto da indurvi a lasciar perdere tutto e a prediligere, come fanno gli altri, un'attività di cui è più agevole constatare i risultati. Nessuno ve lo vieta, ma un giorno, anche se foste all'apice del successo, sentireste che vi manca qualcosa a livello interiore. Ciò è inevitabile, dal momento che avete tralasciato di cogliere l'essenziale e che non avete ancora seminato nulla nel mondo della luce, della saggezza, dell'amore, della potenza, dell'eternità.

Per quanto concerne il lavoro spirituale, occorre comprendere una volta per tutte che esso coinvolge una materia estremamente sottile che sfugge ai nostri consueti mezzi di

investigazione. I lavori che è possibile compiere sul piano spirituale sono reali quanto quelli che vengono espletati sul piano fisico. Come è reale sul piano fisico segare della legna o preparare una minestra, così è reale sul piano spirituale costruire un edificio, liberare delle energie, orientare delle correnti o illuminare delle coscienze. Se non è possibile vedere tutto ciò, è perché si tratta di una materia diversa. Del resto, colui che vive davvero nel mondo spirituale, non avverte l'esigenza che le realtà che percepisce intorno a sé siano visibili e tangibili quanto quelle del mondo fisico. Comunque, col tempo, anch'esse si potranno concretizzare.

Se non si conoscono queste leggi, ci si aspetta di notare subito i risultati del proprio lavoro spirituale; è quindi facile scoraggiarsi e demolire quanto si è già costruito. Si tratta di una materia molto sottile e dunque molto facile da modellare. Ecco perché, a seconda del fatto che egli sia convinto e perseverante oppure no, l'uomo costruisce o demolisce. Capita spesso che costruisca, salvo poi demolire tutto subito dopo, impedendo così la realizzazione definitiva del suo lavoro. **Ciò non toglie che un giorno o l'altro la concretizzazione materiale si debba inevitabilmente manifestare.**

D'altronde, se interpellaste gli Iniziati, vi sentireste rispondere che **tutto quanto vedete sulla terra non è altro che la concretizzazione di elementi eterici che, con il tempo, sono giunti a quel grado di densità e di materializzazione. Perciò, se avrete fede e pazienza per continuare il lavoro intrapreso, riuscirete a concretizzare sul piano fisico tutto ciò che desiderate.** Se affermate: "Ma sono anni che io desidero delle cose che non si realizzano!"; significa che non sapete lavorare oppure che, per determinate ragioni, i vostri desideri non possono ancora essere esauditi. **Se i vostri desideri riguardano la collettività, l'umanità intera, va da sé che saranno molto più difficili da realizzare rispetto a quelli che riguardano esclusivamente la vostra persona.** Mentre auspicate la pace nel mondo, quanta gente, con altrettanta decisione, auspica la guerra! È evidente che il loro desiderio si oppone alla realizzazione del vostro; tuttavia non vi dovete abbattere. Che cosa dice Gesù nel Vangelo? "Cercate il Regno di Dio e la Sua Giustizia, e tutto il resto vi sarà dato in sovrappiù." Nella ricerca del Regno di Dio si cela la ricompensa.

Il lavoro spirituale e il lavoro materiale sono due cose distinte. Occorre sapere che **cosa è lecito aspettarsi** e che cosa invece non ci si deve aspettare. **Aspettarsi dal lavoro spirituale la luce, la pace, l'armonia, la salute, l'intelligenza, è legittimo**, ma aspettarsi il denaro, la gloria, la riconoscenza o l'ammirazione della folla, è sbagliato; se confondete i due mondi, sarete infelici. Non dovete assolutamente sperare di trarre il benché minimo vantaggio materiale dalle vostre attività spirituali. Ciò che create rimarrà invisibile e impalpabile ancora a lungo.

Prendiamo ora un'immagine significativa e diciamo che la differenza fra uno spiritualista ed un materialista risiede nel fatto che ... lo spiritualista porta con sé la sua casa ovunque vada! Sì, **lo spiritualista, per il quale i tesori sono interiori, non potrà mai separarsi da questi ultimi, nemmeno con la morte.** Poiché solo le realizzazioni interiori appartengono all'uomo, esse sole hanno delle radici in lui e, quando giunge il momento di andare nell'aldilà, egli conserva nella sua anima e nel suo spirito delle pietre preziose – delle qualità, delle virtù – da portare con sé, ed il suo nome viene scritto nel libro della vita eterna.



Perciò, uno spiritualista è ricco solo nella misura in cui ha preso coscienza del fatto che le vere ricchezze sono di natura spirituale. Se la sua coscienza non è illuminata, egli non possiede nulla, e non è che un poveraccio. Il materialista invece ha sempre qualche bene esteriore di cui disporre, almeno per un certo periodo di tempo, il che gli conferisce un'apparente superiorità rispetto allo spiritualista. A questo punto, sta allo spiritualista comprendere in che cosa consiste la sua vera superiorità, altrimenti sarà perduto. "Splendori e miserie degli spiritualisti" ... Ecco il titolo di un libro che bisognerebbe scrivere sull'argomento!

La ricchezza di uno spiritualista è qualcosa di estremamente sottile, se non addirittura inafferrabile; se tuttavia è cosciente di questa ricchezza, egli possiede il Cielo e la terra, mentre gli altri possiedono solo un pezzetto di terreno da qualche parte. È così difficile da capire? Qualcuno dirà: "Ma io lo capisco. Capisco che solo i possedimenti spirituali sono sicuri e duraturi, che nulla di materiale ci appartiene davvero, che un giorno dovremo abbandonare tutto ciò, in quanto è impossibile portarcelo con noi nell'aldilà; nondimeno, pur sapendo di sbagliare, preferisco continuare a condurre un'esistenza da materialista perché mi piace." Eh sì, purtroppo è così, e quand'anche l'intelletto comprendesse il vantaggio di una cosa, **ma il cuore ne desiderasse un'altra, che cosa farà la volontà? Essa seguirà il desiderio del cuore, farà solo ciò che piace al cuore. Per voler vivere una vita ampia, vasta, ricca, bisogna amarla;** comprendere non basta.

Il mio ruolo consiste nel fornirvi delle spiegazioni, delle argomentazioni, e posso indicarvene molte altre ancora; tuttavia, una cosa che non posso fare è indurvi ad amare la vita spirituale. Naturalmente, in un certo qual modo, vi posso influenzare. Quando si ama qualcosa, l'amore che si prova è contagioso e può influire sugli altri, poiché ogni essere umano ha la possibilità di comunicare ad altri suoi simili un elemento da lui posseduto; anche i fiori, le pietre o gli animali lo possono fare. È dunque possibile che un frammento dell'amore che nutro verso lo splendore del mondo divino vi venga comunicato, ma dipende da voi accettare o meno di essere influenzati.

Benché io faccia sempre; il possibile per indurvi a comprendere qual è il sentiero che è nel vostro interesse percorrere, ciò non toglie che il piacere di solcare quel sentiero dobbiate manifestarlo voi. **Quando amate qualcosa, vi sentite spinti ad avvicinarvi a quella cosa.** Quando avete fame, provate amore nei confronti del cibo e vi alzate subito in piedi, per andare a prenderlo nella dispensa o nei negozi. La stessa cosa vale per tutto il resto. Se amate la vita spirituale, non potete restarvene immobili a braccia conserte: vi sentirete spinti a cercare uno sbocco per questo amore e farete tutto il possibile per appagare il vostro bisogno di condurre una vita all'insegna della spiritualità.

Riassumendo, si può dire che ci vuole un Maestro che esponga con chiarezza al discepolo in che cosa consiste la vita spirituale e perché è importante accostarvisi, ma poi spetta al discepolo amarla e viverla. Il Maestro fornisce la luce e **il discepolo si pronuncia con il cuore: egli ama o non ama, e l'applicazione segue in modo automatico.** Vedete com'è tutto chiaro? La luce scaturisce dal Maestro, l'amore scaturisce dal discepolo, mentre il movimento, l'azione, costituiscono il risultato di questi due fattori. Immaginate che il Maestro sia una lampada: il discepolo che ama la lettura si accosterà alla lampada e comincerà a leggere.

Tutta la ricchezza dello spiritualista è racchiusa all'interno di se stesso e nella con-



sapevolezza di questa sua ricchezza; se non ne è consapevole, egli è più povero di un qualunque materialista: perlomeno il materialista possiede qualcosa, mentre lui non ha proprio nulla.

Se invece imparerà ad espandere la sua coscienza per entrare in comunione, attraverso il pensiero, con tutte le anime evolute dell'universo e ricevere la loro scienza, la loro luce, la loro gioia, quale materialista potrebbe reggere al suo confronto? Perfino le pietre preziose e i diamanti impallidirebbero dinanzi al rifulgere di tutti i tesori interiori, dinanzi allo splendore di un'anima luminosissima, di uno spirito radioso.

Lo spiritualista, la cui coscienza è vasta e illuminata, è ricco come il Signore, quindi è molto più ricco di un qualunque ricco che possiede soltanto le ricchezze terrene. Il materialista non sa di essere un erede di Dio; pensa sempre di essere l'erede di suo padre, di suo nonno o di suo zio, il che è ben poca cosa. Lo spiritualista sente invece di essere un erede di Dio e che la ricchezza che deve ereditare è racchiusa nel suo spirito. Finché non riuscirete a pensare in questi termini, continuerete ad essere poveri e miserabili. Mi direte: "Essere gli eredi del Signore ... Che razza di fandonie ci sta raccontando?" Non sono fandonie. **Quando la vostra coscienza sarà illuminata, sentirete di essere realmente gli eredi del Signore.**

Purtroppo, gli esseri umani che si esercitano a sviluppare perlopiù le loro facoltà intellettuali, agiscono a scapito di altre possibilità d'indagine e soprattutto di realizzazione: la sottile vita dell'universo sfugge alle loro investigazioni e alla loro attività. **Calandosi nella materia, hanno dimenticato la loro origine divina, non hanno più alcun ricordo di quanto erano potenti, saggi e belli.** Ora, l'oggetto della loro attenzione è la terra, per esplorarla e massacrarla nell'intento di arricchirsi. Ma verrà il giorno in cui, anziché rivolgere costantemente l'attenzione al mondo esterno, riprenderanno il cammino che conduce all'interiorità: non perderanno nessuna delle opportunità acquisite nel corso dei secoli e dei millenni (poiché **la discesa nella materia rimarrà per loro un'acquisizione straordinaria**), per cui non si concentreranno più esclusivamente su quell'aspetto dell'universo, **andranno alla scoperta di altri mondi molto più ricchi e più reali**, e in quei mondi realizzeranno la loro opera di figli di Dio.

Dovete infatti sapere che **quando un essere ha realmente dedicato la sua vita alla luce, il suo lavoro riveste un'importanza determinante per le sorti del mondo. Ovunque si trovi, sia egli conosciuto o sconosciuto, è un centro, un focolaio così potente che nulla può essere fatto senza di lui;** egli armonizza le forze dell'universo per un obiettivo luminoso, partecipando perfino alle decisioni che vengono prese dai grandi spiriti nel mondo invisibile. Quanto vi dico vi sorprende? Eppure rientra nella normalità. Perché gli spiriti luminosi che vegliano sul destino del mondo non dovrebbero tener conto dell'opinione di altri spiriti a loro somiglianti per luminosità ed emanazioni? **Quando vi sono delle decisioni da prendere per l'avvenire dell'umanità, se nessuno qui sulla terra potesse esprimere la propria opinione, ciò non sarebbe né logico né giusto.** A questo punto, **dovete quindi sapere che la vostra voce può essere ascoltata per decidere delle sorti del mondo e che vi potrebbe essere dato di partecipare ai consigli che si tengono in alto nel mondo invisibile.** In quel momento, la vostra vita assumerà un nuovo significato e comprenderete maggiormente l'importanza di cominciare a condurre una vita divina che vi renderà degni di far sentire la vostra voce a fianco delle entità sublimi.



Mi chiederete: “Ma il discepolo è cosciente di questo ruolo?” Lo può diventare, anche se all’inizio non lo è affatto. Vi è in lui qualcosa che partecipa, che in alto viene considerato e ascoltato, ma ciò avviene nelle sfere superiori della sua coscienza alle quali la sua coscienza ordinaria non ha accesso. Il piano fisico è talmente opaco e denso che occorrono molto tempo e molti sforzi affinché gli avvenimenti che si manifestano nei mondi celesti vi si possano riflettere. Perciò, **in un primo momento, nei primi anni, si tratterà di una partecipazione non molto cosciente ma comunque reale**. Altrimenti, lo ripeto, non sarebbe nemmeno giusto che taluni si siano appropriati di tutti i poteri senza lasciare ai poveri spiritualisti la possibilità di far sentire la loro voce durante le votazioni celesti. Nondimeno, **per poter votare lassù, occorre essere davvero attenti, coscienti, saggi e puri**; non è come sulla terra dove tutti hanno il diritto di pronunciarsi, perfino i pazzi e i criminali.

Quando Gesù diceva: “Il mio Padre Celeste lavora ed io con Lui”, esprimeva il concetto secondo cui **il Padre coinvolge i suoi figli nelle sue decisioni**. E al lavoro del Padre non è dato di partecipare soltanto a Gesù, poiché egli ha anche detto: “Colui che osserva i miei comandamenti potrà fare le stesse cose che faccio io, e potrà realizzarne perfino di più grandi.” Se saremo in grado di soddisfare le condizioni necessarie, anche noi potremo prendervi parte. Quando si decideranno i cristiani a comprendere davvero il significato delle verità celesti, che permetterebbero loro di liberarsi e di realizzare qualcosa di glorioso per l’intera umanità? Perché voler sempre rimanere insignificanti e inutili? È forse l’ideale di un cristiano quello di immergere le dita nell’acqua santa, di accendere qualche candela, d’inghiottire qualche ostia, per poi tornare a casa a dar da mangiare alle galline e ai maiali, a bere un bicchiere di vino e magari a picchiare la propria moglie? È tempo che i cristiani comprendano l’Insegnamento del Cristo in un’accezione più ampia, per intraprendere realmente un lavoro nella direzione che Egli ha loro indicato, invece di abbandonarsi tranquillamente alla certezza che ormai Gesù li ha salvati versando il suo sangue per loro, e che quindi ora non hanno più nulla da fare.

Siete sulla terra come in un campo da coltivare. Quali che siano le vostre occupazioni, perfino quando vi recate in una foresta a passeggiare o a riposarvi, **dovete evitare tutto ciò che può somigliare alla stagnazione, e introdurre in voi uno stato di attività ordinata e armoniosa**, ovverosia accordare e far convergere tutte le correnti e le energie che sono all’interno e all’esterno di voi stessi verso la sorgente della vita, verso la luce. Questo è l’unico lavoro che il discepolo deve intraprendere davvero. Una nuova luce viene nel mondo per ridare un senso a tutto ciò che si fa; questa luce è un nuovo modo d’intendere la parola “lavoro”.

Se domandate a qualcuno che cosa fa, vi sentirete rispondere: “Lavoro”. Ahimè, questa persona è ben lungi dal sapere che cosa significhi realmente lavorare: si arrabatta, procede a tentoni, fatica, ma tutto ciò non rappresenta ancora il vero lavoro. Perfino fra gli Iniziati, pochissimi sono in grado di dire “Io lavoro”. Piuttosto dovrebbero dire: “Mi arrangio”, oppure: “Sto facendo dei tentativi infelici”, o “Mi sto arrovellando il cervello su certi problemi”; questo è ciò che potrebbe dire la maggior parte degli esseri umani; ma per poter dire: “Lavoro”, come l’ha inteso Gesù, occorre essere riusciti ad elevarsi fino allo Spirito divino per prenderLo a modello, per ispirarsi a Lui. **In realtà, solo Dio lavora**. Anche gli Angeli e gli Arcangeli, suoi servitori, lavorano, perché hanno preso



esempio da Lui. Per tale motivo, nell'insegnamento di domani, il termine "lavoro" verrà spiegato in una luce nuova e assumerà una connotazione magica, poiché è **grazie a quel lavoro che l'uomo si trasforma**.

Dopo duemila anni, non è stato ancora approfondito il significato di questa frase: "Mio Padre lavora, e anch'io lavoro con Lui". Non ci si è neppure domandati quale fosse il lavoro di Dio, né in che modo lavorasse né perché Gesù si fosse associato a Lui. In realtà, si tratta di un lavoro gigantesco! Io stesso non ho ancora la pretesa di averlo capito. Sì, è qualcosa di vertiginoso. Quello del Cristo è un lavoro dello spirito, del pensiero, per purificare, armonizzare, illuminare tutto . . . per far convergere tutto verso la Sorgente divina, affinché l'acqua di questa Sorgente possa vivificare la terra e le sue creature. Questo è un altro motivo per il quale Gesù pregava il Signore affinché desse ai suoi discepoli abbondanza di vita, dal momento che la vita è l'acqua divina che fa crescere tutto. Se privato di quell'acqua, di quella vita, l'uomo non è che un deserto. **Il lavoro del Cristo consiste nel far fluire la vita ed è questo il lavoro che anche l'uomo, figlio di Dio, deve imparare a svolgere.**

Naturalmente, **prima di giungere a quel livello, gli uomini devono passare innanzitutto attraverso attività fisiche grossolane e faticose, come sta accadendo al giorno d'oggi nella maggioranza dei casi.** È una fase necessaria; fintanto che non saranno capaci di svolgere l'altro lavoro, avranno almeno il lavoro abituale, poiché in ogni caso bisogna pur fare qualcosa. **La natura non tollera le creature che non fanno nulla.** Tutti devono essere impegnati, mobilitati; una particella che se ne va in giro senza un compito preciso non viene tollerata; è necessario che faccia parte di un insieme, di un sistema. Coloro che vagano privi di orientamento, senza uno scopo, senza una meta, sono attirati e inghiottiti da altri centri spaventosi, e per loro sarà la fine. **Occorre dunque lottare costantemente contro queste forze d'inerzia,** decidendo di lavorare come lo stesso Cristo lavorava.

In realtà, ogni lavoro può diventare un lavoro spirituale. Per me, tutto è lavoro. La parola "lavoro" è presente nella mia mente giorno e notte, e mi sforzo di utilizzare ogni cosa per il lavoro. Non rifiuto nulla, ma utilizzo. **Perfino quando rimango immobile apparentemente senza far nulla, lavoro col pensiero per inviare vita, amore e luce in ogni angolo dell'universo.** Fatelo pure voi, poiché in momenti come questo darete finalmente un senso alla vostra esistenza.



1.2 parte II

Secondo la Scienza iniziatica, lo spazio è impregnato di una materia sottile, di una *quintessenza* che si distribuisce ovunque, intorno a noi e in noi. Spetta ai figli di Dio considerare questa materia, che è priva di forma, **come una pasta da modellare, per ottenere delle realizzazioni meravigliose. Il mondo invisibile osserva con interesse le nostre creazioni e poi si pronuncia. Se si accorge che alcuni non contribuiscono all'armonia universale, ma disturbano e distruggono, li priva delle buone condizioni e possibilità, cosicché questi retrocedono, ripiombando in un livello inferiore dell'evoluzione.** Partendo dalla pietra fino a Dio, esistono tanti livelli! Perciò, il problema che si pone consiste nel sapere quali sono i lavori migliori per il discepolo di una Scuola iniziatica; personalmente, posso indicarvene alcuni.

Il discepolo si preoccupa innanzitutto di perfezionarsi, cercando di ritrovare l'immagine di se stesso che già possedeva in un lontano passato prima di abbandonare il Paradiso, e che ora non ha più. È necessario che egli si occupi proprio di questa immagine: **deve ritrovare il suo volto originale che era di una tale luce, di un tale splendore, di una tale perfezione, da far sì che tutte le forze della natura gli obbedissero.** Perfino gli animali rimanevano estasiati al suo passaggio. Era il re, e ogni cosa gli obbediva in virtù della perfezione del suo volto. Più tardi, quando abbandonò il Paradiso per venire a fare le sue esperienze nel mondo, perse quella perfezione e le altre creature non lo riconobbero più: non essendo più così bello, così espressivo, non si deliziarono più tanto alla sua vista, gli voltarono le spalle e non gli obbedirono più. Perciò, il discepolo che si ricorda di quel lontano passato non pensa che a ritrovare quel volto perduto. E poiché quel volto era quello di Dio stesso, essendo l'uomo fatto a immagine di Dio, egli ha la possibilità di ritrovarlo pensando al volto di Dio. Pensando alla luce, allo splendore e alla perfezione di Dio che è infinito, onnipotente, che è soltanto amore, egli ritrova già la sua immagine, senza neppure accorgersene.

Se, nella Genesi, Mosè ha detto che l'uomo è stato creato a immagine di Dio, non l'ha fatto perché queste parole rimanessero inerti, senza un seguito, bensì per fornire un'indicazione agli Iniziati, per dimostrare loro che si devono occupare di quell'immagine. Il discepolo impara dunque a concentrarsi sulla perfezione di Dio, ora sul suo amore, ora sulla sua saggezza, ora sulla sua potenza . . . Le qualità e gli attributi che Dio possiede sono talmente numerosi, che egli non riuscirà mai ad esaurire una simile ricchezza. Così facendo, si modella e si avvicina alla perfezione. Inutile dire che si tratta di un lavoro lunghissimo, infinito; ciò non toglie che rappresenti uno dei lavori migliori in assoluto e che consista nel **ritrovare la propria regalità perduta.**

Naturalmente, gli esseri umani non si possono forzare; ognuno reagisce secondo il proprio grado di evoluzione. Che cosa volete che faccia un gatto? Qualunque cosa vogliate spiegargli, vi dirà: "Io non so suonare il pianoforte, non sono in grado di seguire dei corsi all'Università, non so comandare un esercito, ma so acchiappare un topo." Potete raccontargli quel che vi pare: **si limiterà ad ascoltarvi educatamente, farà un po' le fusa, poi di colpo vi abbandonerà per avventarsi su un topo di passaggio,** salvo quindi ritornare leccandosi i baffi. **Ognuno comprende in base al proprio grado di evoluzione.** Io parlo per coloro che sentono che vi è un lavoro da compiere attraverso il pensiero. Essi,



rallegrandosi, diranno: “Questo è un lavoro che fa per noi!” Gli altri andranno in cerca dei “topi”, ovverosia dei piaceri inferiori.

So bene che pochissime persone accetteranno questi concetti tanto avanzati e insoliti. In quanti hanno sentito parlare dell’esistenza di una quintessenza eterica che si può modellare? Ora, comunque, i tempi sono cambiati e l’uomo deve intraprendere dei lavori nuovi. Ne esistono moltissimi altri, più di quelli che io stesso vi posso indicare.

Forse alcuni di voi, anziché occuparsi sempre della loro immagine, si sentiranno maggiormente attratti da un’attività più impersonale. In tal caso, possono pensare che il mondo intero costituisca una famiglia i cui componenti si amano, si comprendono e si sorridono; non ci sono più guerre, non esistono più frontiere, tutti viaggiano e si incontrano liberamente. Tutta la terra intona un inno di gioia e di riconoscenza verso il Creatore ... Ma certo, ci sono talmente tante cose buone a cui pensare per la felicità del genere umano! Ciò non è forse preferibile al fatto di pensare a molte altre cose prosaiche ed egoistiche?

Potete pensare anche alla vita di tutte le entità celesti: gli Angeli, gli Arcangeli, le Divinità, tutte quelle Gerarchie ... Pensate alle loro virtù, alla luce nella quale vivono, al loro amore, ma soprattutto alla loro purezza, e auspicate che quello splendore discenda sulla terra. Così facendo, edificherete dei ponti, instaurerete delle comunicazioni affinché un giorno la perfezione, la ricchezza e la bellezza che sono in alto possano davvero scendere sulla terra.

Sì, invece di lasciare che il vostro pensiero finisca per vagabondare ed errare non si sa dove, è necessario affidargli un lavoro. A prescindere dal fatto che vi troviate nella sala d’attesa di una stazione piuttosto che nell’anticamera del dentista, orientate il pensiero in quella direzione per continuare il vostro lavoro divino. Su che cosa credete che le persone concentrino i loro pensieri, quando viaggiano in metropolitana, in autobus o in treno? C’è chi pensa di vendicarsi contro quel tale che lo ha offeso; qualcun altro pensa di sedurre la moglie del suo migliore amico, mentre un altro ancora medita su come scavalcare un collega. Una cosa è certa: ognuno ha qualcosa per la testa, ma quel qualcosa è spesso sordido, dannoso e mira ad appagare la propria cupidigia o a regolare i conti con il proprio vicino. **È già molto se riuscirete a intravedere una o due persone intente a comunicare con il Cielo. Gli altri sono immersi in preoccupazioni di ordinaria amministrazione, se non addirittura criminose.** Io lo vedo. Del resto, non si tratta di un’impresa difficile, poiché tutto si riflette: non vi è nulla di più chiaro di ciò che si pensa, di ciò che si desidera. **Credono di poterlo nascondere, mentre, in un modo o nell’altro, ogni cosa traspare ... specie quando lo si vuole nascondere!**

Sì, vale la pena affrancarsi da certe occupazioni che non portano niente di buono, per dedicare più tempo alle attività spirituali. Sono queste le attività che vi permetteranno finalmente di respirare, di rinascere, liberandovi dal *Principe di questo mondo*, poiché quel regno non gli appartiene; non avete nulla da spartire con lui, e tutto ciò che potrete ricevere in quei momenti sotto forma di ricchezze e benedizioni, vi sarà elargito da altri, da entità celesti; a quel punto vi sentirete liberi, liberi, liberi...

Cercate di meditare su questi tre metodi di lavoro, in quanto l’aspetto essenziale del nostro Insegnamento risiede nel modo di lavorare: chiunque può trovare nei libri delle conoscenze più o meno frammentarie. Ci sono tantissimi libri, esistono intere biblioteche!



Eppure le persone leggono e non compiono il benché minimo lavoro, mentre qui è il lavoro che conta. Il lavoro è appena iniziato. È adesso che dovete cominciare a lavorare. Con questi tre metodi soltanto avete tutti del lavoro da svolgere per l'eternità, ma siete pronti per un simile lavoro?

Ho incontrato moltissime persone che mi dicevano: “Ah, quanto è straordinaria la vita spirituale! Mi ci vorrei dedicare, ma innanzitutto devo liberarmi da alcuni impegni nei riguardi di mio marito, di mia moglie, dei miei figli, ecc...” Bene, d'accordo. Ma guardandole dopo dieci o vent'anni, mi accorgevo che non erano ancora riuscite a liberarsi da quegli impegni; alcune di loro erano addirittura già morte senza essere riuscite a dedicare un solo minuto alla vita spirituale. Perché? Perché ragionavano in modo sbagliato. **In primo luogo, per intraprendere il lavoro spirituale non bisogna aspettare di aver sistemato una cosa piuttosto o che un'altra, poiché nulla sarà mai veramente a posto.** C'è sempre qualcosa che non quadra da qualche parte. Non aspettate: anche se non si è ancora sistemato niente, incominciate a vivere la vita spirituale fin da ora, e le cose miglioreranno, perché, a prescindere dalle vostre occupazioni sul piano materiale, nulla sarà mai definito in maniera assoluta. È esattamente come se cercaste di restituire a un pallone bucato la sua forma sferica. Quando riuscite ad eliminare l'incavo su un lato, esso si riforma sull'altro lato. Credete di aver raggiunto la tranquillità perché siete finalmente in pensione, i vostri figli sono cresciuti, sposati, sistemati... Ma ecco che subentrano dei problemi all'interno del loro nucleo familiare che bisogna risolvere. Oppure incominciano ad arrivare i nipotini, bisogna occuparsi di loro, e via dicendo... Ora la casa è divenuta troppo piccola e bisogna traslocare... E poi c'è sempre qualcuno che si ammala... Non si finisce mai, ve lo assicuro. Perciò **non aspettate ad intraprendere il lavoro spirituale, il lavoro del pensiero, poiché proprio grazie a quel lavoro troverete delle soluzioni migliori a tutti i problemi con i quali vi dovrete confrontare.** Non confidate in niente altro. Finché non anteporrete quel lavoro a tutto il resto, avrete solo delusioni, e non conoscerete né la soddisfazione né la pienezza. Se interpellarete i cristiani, vi sentirete rispondere che confidano nel Signore, nella Provvidenza. Ma allora perché sono sempre malati, infelici, in miseria? Perché il Buon Dio non viene a guarirli e a renderli felici? Semplicemente perché non può; Egli non li può aiutare perché non hanno piantato nulla, non hanno seminato nulla per fornire alle forze dell'universo una ragione per mettersi in moto. Provino a seminare un granello e poi vedranno se la pioggia e il sole non faranno crescere la pianta!...

Sì, seminate un granello – in un'accezione simbolica – e tutte le potenze del Cielo e della terra saranno con voi; potrete anche contare su di loro per ottenere dei risultati. Questa è l'unica cosa a cui credo: il lavoro del pensiero finalizzato ad attribuire un significato divino a tutte le attività della vostra esistenza, affinché risultino benefiche per voi e per tutte le altre creature del mondo. È questo il lavoro che vi aiuterà, vi sosterrà, vi proteggerà. Le attività professionali svolte dalla gente in generale possono influire su di essa solo in modo superficiale: andare in fabbrica, in ufficio, lavorare in un laboratorio, far politica, curare i malati, insegnare ai bambini va bene, fermo restando che ciò non può risvegliare tutte le potenzialità che il Creatore ha depositato in ogni individuo, a meno che nel contempo non si faccia un lavoro con il pensiero che tocchi le radici del proprio essere.

Imparate fin d'ora a svolgere quel lavoro che produrrà dei risultati all'infinito e che



nessuno vi potrà sottrarre, perché si tratta di un lavoro che svolgete dentro di voi, là dove nessuno può accedere. **Anche se la vostra è una professione estremamente importante e interessante, intraprendete quel lavoro interiore che darà un senso ad ogni attività che svolgerete parallelamente. Mantenete la vostra professione, ma svolgete anche quel lavoro, poiché è l'unica cosa che sia suscettibile di migliorarvi nel vostro profondo e di dare sapore a tutte le vostre attività.** Altrimenti, a poco a poco perderete il gusto delle cose, e perderne il gusto rappresenta la sventura più grande in assoluto. Perciò vi dico in tutta franchezza che questa è l'unica cosa che conta per me: è un lavoro che si può fare ogni giorno e in virtù del quale si finirà per smuovere tutto l'universo.

Voglio darvi un'immagine. Siete in riva al mare e avete un bastone con il quale vi divertite ad agitare l'acqua: nel volgere di qualche attimo, alcuni fili di paglia, seguiti da alcuni turaccioli e pezzettini di carta, incominciano a girare. Continuate, ed ecco che anche alcune barchette si mettono in movimento. Continuate... continuate... in breve avrete coinvolto dei grandi piroscafi; alla fine, sarete riusciti a trascinare il mondo intero! È solo una questione di perseveranza. Ora interpretiamo questa immagine. **Anche l'essere umano è immerso in un oceano, l'oceano eterico, cosmico, ma non sa quali movimenti deve compiere per influenzare il suo ambiente e ottenere dei risultati.** Ebbene, proprio quei movimenti rappresentano il lavoro di cui sto parlando. Sia che siate intenti a meditare, a pregare, a mangiare oppure a lavarvi o a passeggiare, **potete approfittare di ogni attività per diventare più puri, più luminosi, più intelligenti, più forti, più sani.** Sono innumerevoli le occasioni che permettono di aggiungere con la parola, con il pensiero, un elemento in grado d'indurre una serie di miglioramenti in sé e intorno a sé, perché un miglioramento interiore finisce sempre per determinare, col tempo, qualche miglioramento anche all'esterno.

Ecco quindi che ciò che conta è il lavoro, e una volta che il discepolo ha trovato il vero lavoro, non si ferma più. Ricordo che, quando ero molto giovane, il Maestro Peter Deunov aveva l'abitudine di ripetermi queste tre parole: "Rabota, rabota, rabota. Vréme, vréme, vréme. Véra, véra, véra.", ovverosia: il lavoro, il lavoro, il lavoro. Il tempo, il tempo, il tempo. La fede, la fede, la fede... Non mi ha mai spiegato perché ripetesse quelle tre parole; ciò mi ha preoccupato per anni, e alla fine ho capito che egli aveva condensato in quelle tre parole tutta una filosofia. Dunque vedete: **il lavoro, ma anche la fede che è necessaria per intraprenderlo e continuarlo, ma soprattutto il tempo. Perché ci vuole tempo! Non bisogna credere che tutto si possa realizzare in un sol colpo.** Ora so che cosa significa "vréme": gli anni sono passati e vedo che "vréme" è una cosa importante!

E il lavoro! Quanto ci sarebbe ancora da dire su questo termine! Gli esseri umani lavorano, certo, si arrabattano per guadagnarsi da vivere, ma non è questo il vero lavoro. Seminano, sudano, si affannano e credono di lavorare perché fanno in modo di assicurarsi il pane quotidiano. Invece no, non hanno ancora incominciato, poiché **il lavoro, così come lo intendono gli Iniziati, è l'attività di un essere libero, un'attività nobile, grandiosa.** Il lavoro spirituale sottintende delle attività di una natura particolare. Oggi vi ho lasciato intravedere almeno tre di quelle attività, ma ve ne sono molte altre che ancora vi attendono.



Capitolo 2

COME PENSARE IL FUTURO

Il futuro, anche lontano, offre sempre una prospettiva meravigliosa all'intero mondo, poiché è scritto nell'evoluzione dell'uomo che egli si deve accostare sempre più al Divino. Provate quindi ad immaginare quella condizione straordinaria di rigoglio, di accentuazione della bellezza e della forza, e già l'assaporerete, la vivrete alla stregua di una realtà. Si tratta di un esercizio eccezionale, capace di trasformare completamente la vostra vita. Poiché gli esseri umani sono ben lungi dal pensare in questo modo, la loro vita rimane piatta, triste e infelice.

Ci sono due grandi verità da conoscere: innanzitutto che **il pensiero è una potenza reale, e poi che esso vi permette di proiettarvi nel futuro, vivendolo in anticipo**. Osservate questo esempio: se dovete affrontare una situazione preoccupante, come sostenere un esame o comparire davanti a un tribunale, cominciate a tremare già diversi giorni prima, domandandovi con una certa inquietudine: chissà come andrà?...

Invece quando pensate che state per incontrare l'uomo o la donna che amate e che l'abbracerete, già pregustate la gioia di quei minuti imminenti o più in là nel tempo. Se pensate di andare a teatro per assistere ad uno spettacolo, se pensate che siete invitati a cena, che il menu sarà delizioso, ebbene voi vivete già quella serata e ve ne rallegrate. Dunque, se il pensiero vi può proiettare in un futuro prossimo, perché non vi potrebbe proiettare anche in un avvenire molto lontano?

Poiché la potenza del pensiero è reale, sia nell'aspetto negativo sia in quello positivo, bisogna quindi utilizzarla solo nell'aspetto positivo. Gli Iniziati, che hanno osservato tutti questi fatti, hanno ravvisato nei medesimi dei mezzi efficacissimi per migliorare la loro esistenza, mentre la maggior parte degli esseri umani non si sofferma mai sulle esperienze della vita quotidiana per trarne profitto: vivono tutti in maniera incosciente, perennemente radicati nella sfera negativa, sempre con i muscoli lunghi, sempre alle prese con ciò che non va, con ciò che è terribile e catastrofico. **La sventura non arriva, ma se continuano a pensarci, alla fine si verifica immancabilmente:** a forza di pensarci, sono riusciti ad attirarla!

Tutti hanno potuto constatare che spesso si vive nel terrore o nella speranza prima ancora che un avvenimento si realizzi. Ma perché vivere soltanto nel futuro prossimo dell'oggi o del domani?... Quando parlo del futuro, sottintendo quell'avvenire lontano che è quello dell'umanità che ci sarà molto più avanti, forse fra milioni di anni. . . Quando osservo la gente che pensa al futuro, trovo che quel futuro sia talmente vicino che, per me, fa già parte del passato. In effetti, quello che definisco "passato", si riferisce ai dispiaceri, alle sofferenze, ai dubbi, ai tormenti, alle angosce. Gli individui ripetono eternamente quel passato perché lo proiettano nel futuro. Aspettandosi d'incontrare delle sofferenze nell'avvenire, le vivono già oggi, ignorando che in realtà il loro presunto futuro non è altro che passato.

Il passato, così come lo intendo, è uno stato di coscienza deplorabile dove manca sempre qualcosa, a differenza del futuro che è uno stato di coscienza perfetto. Quindi, tutti gli stati di coscienza imperfetti che attraversate, le apprensioni, i timori, ecc., hanno un bel concernere il futuro, ma in realtà appartengono al passato, giacché il passato non è altro che il disordine, il vizio, la malattia, l'animalità. Per contro, il futuro rappresenta il miglioramento, il perfezionamento, in quanto noi tutti ci dirigiamo verso la perfezione.

Finché proietterete l'imperfezione di ieri sui giorni futuri, continuerete a riprodurre, a ripetere il vecchio passato, ed il vostro avvenire non sarà altro che una serie di frammenti del passato che avete proiettato in avanti. Si tratta effettivamente di una proiezione nel futuro, ma di tutto ciò che è corrotto e deteriorato. Se invece proiettate tutto ciò che è bello, luminoso e perfetto, vivete già il vero futuro che vi attende. Esso è già una realtà poiché lo vivete. Il fatto di sentire nel presente delle cose che non si sono ancora realizzate, è la dimostrazione che esse sono già reali in un'altra forma; non sul piano fisico, ma su quello del pensiero, il che di per se è già straordinario. Ecco, dunque, ciò che bisogna imparare a fare: esercitatevi in questa direzione e vedrete che non potrete più vivere la stessa vita del passato: sarà impossibile.

Il fatto di poter conoscere queste verità costituisce una grande benedizione per voi poiché, d'ora innanzi, arricchiti e armati giorno per giorno di nuove conoscenze, potrete costruirvi un futuro che sarà completamente diverso dal passato. Ciò che vi dico è sicuro, matematico e assoluto come lo sono le grandi leggi universali. Non vi resta che lanciarsi in questo lavoro spirituale, e **il primo compito consiste nel sorvegliare il pensiero.** A prescindere dalle vostre attività del momento, dovete sempre gettare uno sguardo sul vostro mondo interiore, per sapere che cosa sta facendo il vostro pensiero e dove si trova. **Occorre essere sempre vigili, lucidi e coscienti.** . . . Quante volte ho posto a taluni la domanda: "A che cosa state pensando?" Non lo sapevano, non vi avevano mai prestato attenzione. È incredibile come fossero intenti a pensare per tutto il giorno, senza nemmeno sapere a cosa pensavano! In quelle condizioni, com'è possibile acquisire la capacità di dominare le forze istintive, di orientarle, di concentrarle, di utilizzarle? È assolutamente impossibile. **Se lasciate entrare qualunque cosa inconsciamente e senza alcun controllo, ebbene, un giorno quelle forze riusciranno a dominarvi. Per padroneggiarle, occorre innanzitutto prendere in mano la situazione, vale a dire essere sempre coscienti dei pensieri e dei sentimenti che vi attraversano.** Questo è il miglior pregio di un discepolo: essere costantemente cosciente e saper individuare in qualsiasi momento la natura delle correnti che lo attraversano; **non appena nella sua mente s'insinua un pensiero o un sentimento negativo, egli lo blocca, lo sostituisce o lo trasforma**



all'istante.

Questo è il primo lavoro da fare: dominare, orientare e padroneggiare tutto ciò che avviene in noi. Comprendetelo bene, poiché si tratta di un principio assoluto. La vera Scienza iniziatica parte da questo presupposto: non consentire mai che abbia luogo un avvenimento interiore, un fenomeno psichico, un'emozione senza esserne al corrente. La maggior parte delle persone diviene cosciente della propria vita interiore solo quando sperimenta tragedie o catastrofi. Solo allora esse recepiscono che dentro di loro si è verificato qualcosa di spaventoso. Ma fintanto che i fatti non sono particolarmente sconvolgenti, non ne hanno nemmeno coscienza; così facendo, permettono che in loro si accumulino degli elementi negativi, che a poco a poco le distruggono, e quando se ne accorgono è troppo tardi per rimediare.

Dunque vedete, il primo compito consiste nell'essere lucidi, nel sorvegliare ciò che accade dentro di voi; non appena si manifesta un elemento negativo, fate il possibile per rimediare: solo in questo modo potrete acquisire i veri poteri. La base di tutti i poteri risiede nella capacità di osservare se stessi. E ciò non impedisce l'attività, il lavoro, la creazione. Taluni credono che se iniziano ad osservarsi, ad analizzarsi, non faranno più nulla. È vero il contrario, e l'analisi deve diventare un'abitudine. Coloro che pensano che la loro vita psichica si possa organizzare da sé senza che essi compiano il benché minimo sforzo di analisi e di lucidità, rimarranno delusi. È inutile attendersi delle grandi realizzazioni spirituali, se mancano le qualità basilari per intraprendere il lavoro.

L'inizio impone di essere sempre svegli, attenti, vigili per divenire immediatamente coscienti di tutte le correnti che vi stanno attraversando. Ad esempio, vi sono dei momenti in cui siete indaffarati a pulire, a riparare o a guidare l'automobile e siete concentrati su ciò che state facendo. In realtà, una parte di voi è sprofondata in pensieri e sentimenti negativi, in rancori, ecc... e ciò si protrae per diverse ore senza che neppure ve ne accorgiate. È di questo che bisogna essere coscienti, altrimenti si formeranno in voi delle specie di fiumi sotterranei che continueranno a scorrere e non si arresteranno mai, a meno che non interveniate per modificare qualcosa.

Come vedete, si ritorna sempre al precetto enunciato da Gesù: "Vegliate e pregate". Va da sé che il verbo "vegliare" significa non dormire, ma in questo caso la sua accezione è quella di **non dormire sul piano spirituale**. Bisogna essere sempre svegli e vigili nei propri pensieri, **per rendersi conto che esistono delle correnti, degli elementi impurie nocivi che vanno evitati. Colui che non è vigile, che non si sorveglia, è esposto a tutti i pericoli**. Non vi è nulla di peggio che vivere con gli occhi chiusi. Occorre tenere gli occhi aperti per rendersi costantemente conto di ciò che accade nella propria interiorità. Solo chi sa tenere gli occhi aperti possiede l'intelligenza della vita interiore, **e non si lascerà sopraffare da una qualsiasi energia, da una qualsiasi entità. È fin troppo chiaro che chiunque può venire ad attaccare di sorpresa un uomo addormentato!** Bisogna quindi vegliare.

E che cosa significa "pregare"? Dopo aver vegliato, ossia dopo aver gettato uno sguardo per vedere che cosa succede, dovete intervenire, dovete occuparvi direttamente delle questioni per eliminare un particolare elemento ed aggiungerne un altro, dovete divenire padroni della situazione per impedire ai nemici di invadervi e saccheggiarvi. Pregare significa tutto questo. Pregare significa procurare un rimedio, apportare un miglioramen-



to e, per riuscirvi, il metodo migliore consiste nell'entrare in connessione con il Cielo. Il cervello è come un apparecchio radiofonico o un televisore: capta certe stazioni e determinate lunghezze d'onda. Sul vostro apparecchio, girando una manopola, potete scegliere il programma che preferite: musica, informazioni. . . Ebbene, interiormente avviene la stessa cosa: se per errore vi sintonizzate su certe stazioni, sentirete una musica infernale, un gran baccano, degli alterchi. Allora, cambiate lunghezza d'onda! Girate la manopola con il pensiero, con l'immaginazione: è facilissimo e in questo modo vi sintonizzerete sulle trasmissioni del Cielo.

Pregare non è altro che sintonizzarsi sulle lunghezze d'onda più corte e più rapide che vi mettono in collegamento con il Signore; così facendo, cambierete i movimenti e le vibrazioni all'interno di voi stessi. Pregare significa liberare in voi un movimento positivo, luminoso, divino. Non dimenticate mai che il primo passo verso la libertà, il primo passo verso la potenza, consiste innanzitutto nel gettare uno sguardo in voi stessi per verificare a che punto siete e rimediare secondo le vostre possibilità.

Il precetto "Vegliate e pregate" riveste quindi una notevole importanza per la vita spirituale. **Al corpo fisico bisogna dare le ore di sonno di cui necessita; lo spirito che è in voi non deve mai dormire.** Dormite pure, a patto che il vostro spirito continui a lavorare, anche durante il sonno. **Sulla terra vi sono tantissime persone che sono infelici, che soffrono, che sono immerse nelle tenebre: è proprio durante la notte che un Iniziato le può aiutare. Il suo corpo fisico si riposa, immobile, ma il suo spirito si reca ovunque ad aiutare e illuminare le creature. Il suo spirito non dorme, è sempre attivo. E anche voi potete intraprendere questo lavoro, purché impariate, a prepararvi al sonno. Prima di addormentarvi, pensate: "Ecco, questa notte lascerò il corpo per andare a imparare nel mondo invisibile e aiutare gli esseri umani."** Non dimenticatevi mai di addormentarvi con un ideale meraviglioso, per andare a lavorare dall'altra parte, poiché grazie a quell'ideale costruirete il vostro futuro e quello di tutta l'umanità.



Capitolo 3

L' INQUINAMENTO PSICHICO

Tutti pensano, ma come pensano?... Ci si avvicina ad un mucchio di immondizie, lo si smuove e ne fuoriesce un odore nauseabondo. Ebbene, **spesso la gente pensa proprio in questo modo: smuove delle immondizie, facendone scaturire un tanfo insopportabile!** Tutti pensano, non esiste uomo che non pensi; perfino i pigri che non fanno nulla pensano, anche se il loro pensiero fluttua *come una foglia al vento*. Molti pensano a come poter ingannare, rubare o assassinare. **Gli esseri umani si servono del loro pensiero giorno e notte, ma poiché non lo sanno utilizzare in modo corretto, esso non porterà loro granché, visto che servirà soltanto a tormentarli e a distruggerli. Pensare realmente vuol dire innanzitutto sapere a cosa pensare e come pensare.**

Il pensiero è una forza, una potenza, uno strumento che il Signore ha dato all'uomo affinché possa diventare un creatore come Lui, ossia un creatore nella bellezza e nella perfezione. In realtà, mediante il suo pensiero, l'uomo può entrare in contatto con ogni genere di materiali, di quintessenze e di creature ora nel mondo divino ora nel mondo infernale, e **colui che non sa che il pensiero crea, si caccerà spesso in preoccupazioni talmente negative e distruttrici che lo porteranno a demolire se stesso.**

Ecco perché l'unico fattore essenziale consiste nel fatto di essere coscienti e di sapere se l'uso che fate del vostro pensiero, **ciò che desiderate, ciò su cui lavorate è veramente positivo e vantaggioso sia per voi che per il mondo intero**, o se invece è nocivo. Di questo vi dovete preoccupare, **senza angustiarsi nel dubbio che i vostri pensieri e i vostri desideri si realizzino o meno, poiché una cosa è certa, ossia che presto o tardi si realizzeranno a prescindere dal fatto che siano buoni o cattivi**; se sono cattivi, il giorno in cui si realizzeranno ne sarete voi la vittima. Purtroppo la natura umana non è ancora molto evoluta, e la prima cosa che l'uomo auspica, una volta che gli sono stati rivelati certi mezzi e certe possibilità, è quella di **utilizzarli a suo favore per acquisizioni personali ed egoistiche. È lì che si cela il pericolo. Per questo motivo, in passato gli Iniziati preferivano mantenere il silenzio sulla questione del potere del pensiero, rivelando qualcosa solo ai discepoli di cui conoscevano la purezza e la padronanza di sé.** Ma a

prescindere dal fatto che agli esseri umani venga rivelato qualcosa oppure no in merito a questo argomento, essi utilizzano inconsciamente il potere del pensiero. **Che conoscano o che non conoscano, essi pensano, desiderano, bramano o immaginano. Quindi; la decisione di non spiegare loro nulla non costituisce una garanzia di sicurezza né per loro né per nessun altro, ragion per cui è preferibile istruirli, avvertendoli però che sono in possesso di mezzi che potrebbero rivelarsi terribili.**

Perciò tutti devono sapere che dispongono di certi poteri che la natura ha dato loro, e che grazie a quei poteri sono gli artefici del loro destino. Si dirà loro: “Fate quello che volete ma attenzione, sarete voi a subirne le conseguenze. Se desiderate il denaro, il successo, la gloria... sappiate innanzitutto che non solo non potrete conservarli a lungo, ma che per di più vi renderanno dipendenti da tutti gli esseri che ne dispongono.” Gesù diceva: “Il Principe di questo mondo viene e nulla di ciò che è in me gli appartiene.” Ciò significa che **“il Principe di questo mondo” (che nella realtà corrisponde al Diavolo) possiede delle ricchezze che distribuisce a coloro che si mettono sua disposizione. Gesù non possedeva nulla di suo, non gli doveva dunque nulla, per cui era libero.** Questo passaggio del Vangelo è molto profondo. **Se vi concentrate esclusivamente sulle acquisizioni materiali, entrerete in relazione con il Principe di questo mondo, perché è lui che ne dispone e che le distribuisce. Perciò, direttamente o indirettamente, è a lui che le chiedete ed è con lui che avete a che fare.** Può darsi che ve le conceda, ma in cambio dovrete cedergli la vostra libertà, la vostra volontà... Dunque, attenzione!

Ora, dovete anche sapere che i pensieri e i sentimenti terribilmente negativi che gli uomini continuano a riversare intorno a loro, trasformano l’atmosfera psichica della terra in un vero acquitrino. Che cos’è un acquitrino? È un luogo dove l’acqua è stagnante e dove pullulano insetti di ogni genere che vi trovano il loro nutrimento e depositano i loro escrementi nella stessa acqua, cosicché gli uni assorbono i rifiuti degli altri. Questa è l’umanità: vermi, girini e rane in una palude, **nell’atto di spargere intorno le loro immondizie per ingoiare quelle del vicino: le malattie, l’odio, la sensualità, la cattiveria, la gelosia, la cupidigia...** Gli uomini non le vedono, ma se fossero solo un po’ chiaroveggenti, vedrebbero delle forme orribili, nere, viscide uscire da una grande quantità di creature per poi accumularsi negli strati dell’atmosfera.

Si può sperimentare tutto ciò anche **quando ci si avvicina ad una città, dopo un soggiorno in montagna. Essendosi abituati alla purezza delle montagne dove vivono delle entità molto luminose, non si può non percepire, ridiscendendo, la presenza di quelle nubi che gravano sopra una città.** Anche quando il cielo è terso, si vedono e si sentono: sono una sorta di ammasso tenebroso, spesso e denso che copre la città.

Ci si lamenta sempre più dell’inquinamento; gli scienziati sono in stato di allerta e scoprono che tutto è inquinato: la terra, l’acqua, l’aria e che le piante, i pesci, gli uccelli e gli esseri umani stanno morendo. Non sanno più come porvi rimedio. Del resto, anche se trovassero i mezzi, questi ultimi servirebbero solo a migliorare la situazione esteriormente, il che non è sufficiente, perché **anche nel mondo spirituale si propagano dei miasmi che stanno uccidendo l’umanità**, e se la gente fosse davvero sensibile, sentirebbe che **l’atmosfera del mondo psichico è ancora più irrespirabile di quella del mondo fisico.** Ci si lamenta dei gas di scappamento delle automobili, ma anche gli uomini non fanno



altro che avvelenare con gas tossici l'atmosfera spirituale: **i loro cattivi pensieri e i loro sentimenti di odio, di gelosia, di collera, di sensualità. Tutto ciò che ammuffisce e imputridisce nell'uomo sotto forma di pensieri e sentimenti impuri produce delle esalazioni pestilenziali e asfissianti.** Si accusano tanto le automobili, ma che cosa rappresentano queste automobili accanto a **cinque miliardi di creature ignoranti che non hanno mai imparato a controllare la loro vita interiore?**

Se ora vi è **un'enorme quantità di persone malate**, ciò non dipende soltanto dall'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del cibo. **Se l'atmosfera psichica, non fosse tanto inquinata, l'essere umano riuscirebbe a neutralizzare tutti i veleni esteriori. Il male si trova innanzitutto nella sfera interiore. Quando l'essere umano vive nell'armonia, le forze che possiede interiormente reagiscono e respingono le impurità perfino sul piano fisico; in tal modo, l'organismo riesce a difendersi.**

Si è vulnerabili innanzitutto interiormente, e a poco a poco questa debolezza finisce per manifestarsi anche all'esterno. Considerate l'esempio di **qualcuno che ha una fede straordinaria e un sangue purissimo**: egli può vivere fra gli appestati, i lebbrosi e i tubercolotici senza subire alcun contagio mentre altri, anche se fuggissero lontano per salvarsi, verrebbero ugualmente raggiunti dai microbi! Sì, perché interiormente hanno qualcosa che marcisce, e la putredine che ne deriva costituisce un ottimo nutrimento per i microbi. Come vi ho già spiegato, **la purezza del sangue e del pensiero annienta tutte le condizioni favorevoli per gli indesiderabili, anche sul piano fisico.** Se invece il male è già penetrato nei pensieri, nei sentimenti, nel cuore e nei desideri, c'è una porta aperta e pertanto le malattie non incontreranno la benché minima difficoltà ad insinuarsi sul piano fisico, compiendo delle devastazioni! La scienza non lo ha ancora capito poiché è molto in ritardo in questo campo. Riguardo a tutti gli altri aspetti, è molto avanzata, tanto da inviare uomini e astronavi su altri pianeti, ma per quanto concerne l'esplorazione del mondo interiore, essa è ancora molto in ritardo. Ecco perché non ci sono più uomini sani sulla terra. **Bisogna introdurre la purezza dapprima nella propria interiorità: nei pensieri, nei sentimenti, nei desideri, negli sguardi, nelle parole e nei gesti.** Tutte le emanazioni devono essere modificate e migliorate.

Come non rendersi conto del fatto che l'inquinamento non esiste soltanto sul piano fisico? **Esistono degli individui che, senza nemmeno sfiorarvi, vi possono avvelenare semplicemente con le loro emanazioni.** Se ci fossero dei laboratori provvisti di apparecchiature abbastanza sofisticate, si potrebbe constatare come **talune emanazioni fluidiche degli esseri umani siano in grado di asfissiare certi piccoli animali.** Si potrebbe anche effettuare la constatazione inversa, osservando **quanto le emanazioni di un essere spirituale siano benefiche per tutte le creature, comprese le pietre, le piante e gli animali.** **La sua presenza disinteressata, piena d'amore, agisce favorevolmente su coloro che lo circondano,** così come quella di un criminale può agire negativamente. Anche gli spiriti che hanno lasciato la terra lo raggiungono per nutrirsi delle sue emanazioni. Se l'atmosfera della terra non è ancora del tutto irrespirabile, lo si deve a quegli esseri che pensano unicamente ad irradiare la pace e la luce.

Come insegnare agli esseri umani a padroneggiare i loro pensieri e i loro desideri per non continuare più ad inquinare la natura e i mondi eterici? Non sono neppure sufficientemente vigili per evitare l'inquinamento del piano fisico, figurarsi se possono scongiurare



quello sul piano psichico che neanche vedono; **e intanto continuano ad emanare cattivi pensieri e cattivi sentimenti che vanno ad insinuarsi in tutte le persone che frequentano.** Può darsi che la coscienza di quelle persone non sia abbastanza sveglia da divenire consapevole della natura degli elementi che penetrano in loro, che le avvelenano e le distruggono; tuttavia, se anche se ne rendessero conto, ormai **quegli elementi sono in azione, e coloro che li hanno inviati saranno puniti.** Sì, perché **ogni cosa viene registrata:** il numero di luoghi che hanno inquinato, il numero di esseri che hanno insudiciato; tutto è annotato.

La natura è un organismo vivente di cui facciamo parte. Ogni essere umano è una cellula situata in un punto dell'immenso organismo cosmico, il quale lo mantiene, lo nutre e lo vivifica. Se si comporta come un essere nocivo che avvelena l'ambiente, l'uomo diventa una specie di tumore all'interno di quell'organismo. E poiché la natura non può tollerare un individuo che non fa che creare focolai d'infezione, essa prende la purga e lo espelle. Cosa credete, la natura sa difendersi! Bisogna dunque pensare a vivere in armonia con quel grande corpo universale che "ci ospita e ci nutre".

Vivere in armonia con la natura significa prendere le opportune precauzioni per proiettare la minor quantità possibile di impurità, riducendo così al minimo i danni, e lavorare invece per colmare lo spazio di pensieri puri, luminosi e benefici. Dato che le cose non rimangono mai ferme nello stesso punto ma si propagano, quelle onde purificatrici saranno una benedizione per l'umanità. Ma dove sono quegli esseri illuminati che vogliono svolgere questo lavoro? Non ce ne sono molti: **ognuno bada ai propri interessi e cerca di raggiungere il successo ad ogni costo, a suon di pugni e calci, con le unghie e con i denti.** Si ricorre ovunque a queste armi per aprirsi un varco. Ma che prezzo paga l'umanità in nome di un simile atteggiamento!...

È necessario che su tutta la terra si creino dei focolai spirituali in cui gli esseri umani, istruiti nella Scienza iniziatica, imparino a purificare l'atmosfera, dapprima quella interiore e successivamente anche quella esteriore, e solo allora ci sarà l'avvento del Regno di Dio.



Capitolo 4

VITA E CIRCOLAZIONE DEI PENSIERI

4.1 parte I

Vi è una cosa che dovete sapere, e cioè che **tutti i pensieri**, per deboli e insignificanti che siano, **costituiscono una realtà**. **Si possono perfino vedere**; infatti vi sono degli esseri che li vedono. Naturalmente sul piano fisico il pensiero permane invisibile e inafferrabile, **ma è reale, e al suo livello, con i materiali sottili che lo compongono, è una creatura vivente e capace di agire**. La mancata conoscenza di tale verità è causa di molte sventure: gli esseri umani non vedono, non sentono che **il pensiero lavora, che costruisce oppure lacera e demolisce, per cui si permettono di pensare qualsiasi cosa, senza sapere che così facendo si precludono il cammino dell'evoluzione**.

La potenza più straordinaria che Dio potesse concedere è stata donata allo Spirito. E poiché ogni pensiero – creatura dello spirito – è impregnato di tale potenza, è naturale che essa agisca. Sulla base di questa conoscenza, ognuno di voi potrà diventare un benefattore dell'umanità: attraverso lo spazio, fino a raggiungere i mondi più lontani, potrete inviare i vostri pensieri come altrettanti messaggeri, come creature luminose alle quali avrete affidato il compito di aiutare gli esseri, di consolarli, di illuminarli e di guarirli. Colui che svolge questo lavoro in maniera cosciente, penetra a poco a poco negli arcani della creazione divina.

Se solo la scienza ufficiale si decidesse ad approfondire una questione importantissima come quella del pensiero! Invece no, per il momento si limita a fabbricare missili e bombe... Tuttavia so per certo che, negli Stati Uniti e in Unione Sovietica, alcuni ricercatori hanno rivolto la loro attenzione alla questione della *telepatia*. Vediamo soltanto uno degli esperimenti americani. Erano state scelte due persone dotate di facoltà medianiche: una avrebbe dovuto inviare dei messaggi attraverso il pensiero e l'altra avrebbe dovuto captar-

li. La persona “emittente” era sorvegliata a Washington da una commissione di esperti che erano presenti per verificare e controllare; tutti i messaggi da lei inviati venivano annotati e chiusi all’interno di una cassaforte, al fine di scongiurare ogni rischio di imbroglio. La persona “ricevente” era stata condotta a bordo di un sottomarino nell’Oceano Pacifico, ossia a migliaia di chilometri di distanza e ad una grande profondità. Quest’ultima avrebbe dovuto annotare i messaggi che riceveva; anch’essa era sorvegliata da una commissione che custodiva in una cassaforte tutto ciò che scriveva.

Successivamente, dopo aver confrontato i messaggi inviati con quelli ricevuti, è stato appurato che la percentuale di errori rilevati è stata minima.

Questo esperimento ha dimostrato che l’uomo è in grado di proiettare delle onde molto lontano nello spazio. Non si sa fin dove quelle onde possano arrivare, così come non si conosce la distanza percorsa dai raggi del sole o da una qualunque stella, poiché i raggi di un astro spento da millenni continuano a percorrere lo spazio. Avviene la stessa cosa con il pensiero umano: i nostri pensieri sono i raggi di un sole che è il nostro spirito. Il sole proietta una quintessenza di una potenza eccezionale che i suoi raggi – al pari di vagoncini carichi di viveri e tesori – trasportano molto lontano nello spazio. E il nostro spirito, come il sole, invia i suoi raggi, i pensieri, che trasportano il bene o il male di cui sono carichi.

L’esperimento di cui si è parlato dimostra anche come, a differenza dei raggi α , β , γ e dei raggi X , che di fronte all’acqua si arrestano nel volgere di pochissimo tempo, **il pensiero penetra nell’acqua e raggiunge grandi profondità**. Il pensiero è quindi più penetrante degli altri raggi ed è capace di produrre effetti a grande distanza. Quando formulate un pensiero, esso vi abbandona subito per raggiungere un angolo del mondo in cui agirà sul cervello di altre persone. Con il vostro pensiero, voi innescate quindi tutta una serie di meccanismi dei quali non siete a conoscenza. Quale conclusione bisogna trarne? La conclusione che, se ci si lascia andare a pensieri negativi, tenebrosi e distruttivi, in virtù della *legge di affinità* si fanno scattare degli stati corrispondenti nella testa di migliaia e migliaia di persone. Sebbene non ci si renda conto di un simile fatto, è così. Se ne è responsabili ... **E si sarà puniti, perché non si ha il diritto di influenzare negativamente un essere umano o di distruggere ciò che di buono vi è in lui.**

Se gli esseri umani fossero abbastanza sensibili, vedrebbero **delle nuvole, delle entità tenebrose, fluttuare intorno a certe persone**; trascorso un certo periodo di tempo, quelle entità se ne andranno nello spazio a provocare danni, senza che le persone responsabili sappiano di esserne la causa. **Immaginate di detestare una persona al punto che non passa un solo giorno senza che voi pensiate di assassinarla; anche se non lo fate perché non osereste arrivare a tanto, i vostri pensieri criminali rischiano di realizzarsi comunque, poiché nel mondo vi sarà un altro individuo che, possedendo una struttura affine oltre alle vostre stesse predisposizioni, capterà il vostro pensiero in virtù della legge di affinità, e sarà lui a commettere in qualche luogo un delitto che voi avrete causato senza saperlo.** Quante persone commettono delle azioni spaventose, salvo poi affermare: “Non so come sia successo, non ci avevo mai pensato, ho obbedito ad un impulso, è stato più forte di me”; sono le prime a stupirsi e non riescono a capacitarsi di quanto abbiano potuto commettere. Ebbene, spesso accade che vengano influenzate a loro insaputa. Naturalmente, quanto vi indico per i pensieri vale, nella stessa misura, anche per i sentimenti. Come il pensiero, **anche il sentimento è una forza che si**



distacca dall'uomo per dirigersi nello spazio dove produrrà il bene o il male.

Impegnatevi dunque a proiettare solo pensieri e sentimenti che abbiano le conseguenze più benefiche. Quando sentite che la situazione vi sta sfuggendo di mano o che vi state lasciando andare a degli impulsi negativi, dovete reagire, sforzandovi di seguire un'altra direzione. Se non siete coscienti, se coltivate dei cattivi pensieri senza nemmeno prestarvi attenzione, essi finiranno con il lavorare a vostro detrimento. Nel Vangelo è scritto: "Siate vigili!", nel senso di essere vigili su tutto ciò che avviene dentro di voi, e non per ciò che può giungere dall'esterno. Dall'esterno non si rischia granché, e non occorre essere sempre all'erta per sorvegliare chi potrebbe colpirvi all'angolo di una strada. "Siate vigili"... È lo spirito, è la coscienza che devono essere vigili. Questo consiglio riguarda la vita interiore molto più della vita esteriore. Sotto il profilo esteriore, potete stare tranquilli; non è che ogni giorno corriate il rischio che qualcuno vi metta il coltello alla gola, ma dentro di voi, quanti colpi vi vengono inferti! Provate rimorso, vi sentite offesi, lacerati, è come se vi rovesciassero dell'acqua bollente sulla testa, per poi immergervi nell'acqua gelata. È l'Inferno dantesco!... Ebbene, **tutti quei tormenti costituiscono i frammenti dei pensieri che avevate scagliato in passato e che ora ritornano a voi.** Dovete conoscere questa legge, comprendere finalmente quanto sia importante essere coscienti e controllare i propri pensieri. Inutile dire che non potrete riuscirci immediatamente. Passerete ancora attraverso delle tribolazioni, ma un giorno avrete almeno la possibilità di diventare padroni della situazione.



4.2 parte II

Secondo la loro forza, la loro natura, la loro qualità, l'intenzione e il sentimento che l'uomo vi infonde, i pensieri si dirigono verso determinati oggetti o esseri. **Certi pensieri non vivono a lungo, mentre altri continuano a resistere per secoli, se non addirittura per millenni.** Sì, vi sono ancora pensieri che fluttuano dai tempi degli Egizi, dei Caldei, degli Assiri e perfino degli Atlantidei; **alcuni di essi sono talmente malefici e velenosi che ancora oggi provocano non poche devastazioni; altri invece sono tuttora fonte di grandi benedizioni.** . .

Bisogna considerare ogni pensiero alla stregua di un individuo che cerca di vivere il più a lungo possibile fino al momento in cui, non potendo più sostenersi, muore. Tutti i pensieri della stessa natura si uniscono, si rafforzano e si amplificano. Non si è abituati a considerare i pensieri come entità viventi. La scienza ufficiale non ne parla, in quanto si tratta di un settore completamente sconosciuto. Solo la Scienza iniziatica, che ha studiato a fondo la questione, insegna che i pensieri sono delle entità viventi, asserendo perfino che non è l'uomo a crearli. Si possono insediare in lui per aiutarlo o per nuocergli, ma egli non è il loro creatore, poiché si limita a creare le possibilità che permettano loro di venire a fargli visita. Nell'ambito dei pensieri, tutto avviene esattamente come nella procreazione. **L'uomo e la donna non potranno mai creare un figlio, o per meglio dire il suo spirito: costruiranno soltanto la sua dimora, il corpo fisico nel quale lo spirito verrà ad abitare; e quella dimora potrà essere una catapecchia, un palazzo o un tempio, a seconda della qualità dei materiali che saranno riusciti a procurarsi.**

L'uomo non crea dunque i pensieri, ma si limita ad attrarli o a respingerli, poiché anche in questo settore esistono delle leggi di attrazione e di repulsione. Se egli li potesse creare, dovrebbe essere anche in grado di distruggerli, ma non è così, come voi stessi avrete avuto modo di sperimentare. **Quante volte certi pensieri si avventano su di voi come uno sciame di vespe o di zanzare, e vi è impossibile sbarazzarvene!** Perché? Perché avete creato le condizioni per attrarli; avete permesso a delle impurità di indugiare dentro di voi, lasciando che attirassero delle creature che amano una simile sporcizia.

Purificatevi e vedrete da quali pensieri sarete raggiunti! Vi sono pensieri in tutti i mondi dello spazio... fino al mondo delle Idee di cui parla Platone. Che cosa sono le Idee? Sono dei principi eterni, degli archetipi, delle potenze che lavorano nell'intento di formare e plasmare l'universo. Sono delle divinità. Ogni Idea è una divinità.

Mi chiederete: "Ma allora, come e con che cosa attiriamo i pensieri? Siamo noi a creare dei pensieri, i quali a loro volta ne attirano altri?" No, la verità è che noi veniamo al mondo con dei pensieri già presenti in noi; quei pensieri sono simili a degli operai che partecipano alla costruzione della nostra esistenza.

E anche ognuno di noi è un pensiero. L'intero universo è popolato solo ed esclusivamente dai pensieri del Signore. Egli pensa, e tutte le creature visibili e invisibili sono pensieri suoi. È quindi lecito affermare che solo Dio pensa, e che noi pensiamo solo nella misura in cui siamo capaci di avvicinarci a Lui e di identificarci con il suo spirito. Fintanto che non siamo pervasi dallo Spirito divino, altri esseri pensano attraverso di noi e dispongono di noi.



Naturalmente quegli esseri possono appartenere a diverse categorie. **Quando siete in uno stato di gioia, di espansione, di meraviglia, quando manifestate pensieri molto elevati, di grande purezza, sappiate che quei pensieri sono spiriti potentissimi che vi vengono a trovare per ricompensarvi, per aiutarvi a rimanere sulla retta via.** La loro presenza produce in voi degli stati meravigliosi, ma poi svaniscono e voi uscite da quegli stati. Per quanto vi sforziate di recuperarli, non ci riuscite. Se fossero stati generati da voi, dovrete poterli recuperare quando volete, come volete, quanto volete. Ma non è così. Erano dei visitatori che vi sono venuti a trovare, con un itinerario e un programma ben preciso. Avevate creato le condizioni favorevoli all'interno di voi stessi e, passando, vi hanno dato la loro benedizione.

Tuttavia, come vi dicevo poc'anzi, i pensieri sono anche entità al servizio dell'uomo, grazie alle quali egli ha la possibilità di attirare altre entità. Immaginate di avere dei servitori presso di voi: affidate loro l'incarico di preparare una festa e di invitare determinate persone. Ebbene, voi non siete quegli invitati, né lo sono i vostri servitori. Voi siete il padrone o la padrona di casa, ed essi sono i vostri servitori. Alla stessa stregua, **sin dalla nascita l'uomo racchiude in sé, al suo servizio, un certo numero di servitori: pensieri, ma anche sentimenti, impulsi che costituiscono delle entità indipendenti.** So bene che vi è molto difficile accettare un simile concetto, perché non è così che vi hanno istruito. Ci sono perfino degli scienziati che affermano che i pensieri scaturiscono dalle secrezioni del cervello, al pari della bile che è una secrezione della cistifellea! Eh no, è un errore.

Perciò, finché non abbiamo dei servitori all'interno di noi stessi, non abbiamo nemmeno la possibilità di creare i presupposti affinché il Cielo venga a farci visita e a dimorare in noi sotto forma di doni, di virtù e di poteri. **Quando smettiamo di essere ragionevoli quelle entità ci abbandonano, perché non sopportano di vivere in simili condizioni: se ne vanno semplicemente perché non sopportano la bruttura, gli odori, i nauseabondi e le fermentazioni.** Se avessimo noi stessi il potere di creare i nostri pensieri, dovremmo riuscire a produrre nuove capacità o a trattenere in noi le nostre virtù, invece di perderle. Ora, **quante persone hanno perduto il loro talento di cantante, di pittore, di musicista, ecc... o il loro dono di guaritore, di chiaroveggente!**

Ci sono delle entità che entrano in noi o che ci abbandonano in continuazione. Interiormente è tutto un andirivieni, poiché noi siamo simili ad una casa con una grande quantità di piani e di camere da cui va e viene una schiera di inquilini. Sì, e spesso il padrone di casa, poveretto, è rinchiuso in una piccola cella appartata e nessuno gli obbedisce, nessuno lo ascolta. Sono gli altri, gli inquilini, i servitori, ad imporgli la loro volontà. Hanno fatto una rivoluzione, l'hanno rinchiuso in una cella e gli danno appena un tozzo di pane e un po' d'acqua affinché non muoia di fame; sono loro che dirigono, sono loro che comandano...

Non mi credete? E invece è proprio così, **molta gente non è più padrona della situazione,** molti non sono più i sovrani del loro stesso regno. Tutti quelli che albergano in loro mangiano, bevono, se la spassano, mentre loro, miserabili, non possono impedirlo, non hanno voce in capitolo, nessuno li ascolta. Perché? **Perché non sono stati ragionevoli: si sono abbandonati ai loro desideri inferiori, ai loro capricci, attirando così un numero sempre maggiore di entità inferiori che li tengono imbrigliati.** Non rimane loro che constatare quanto accade, senza poter modificare nulla. A questo punto, **per ri-**



mettere in sesto la situazione, devono chiedere aiuto, devono cercare degli amici che diano loro una mano ad allontanare quegli intrusi e a riprendere il comando del loro regno. Non bisogna attendere oltre, occorre reagire immediatamente, altrimenti si andrà di male in peggio.

Inutile dire che vi sarà difficile comprendere che non siete voi a creare i vostri pensieri; ciò non toglie che sia un dato di fatto. L'uomo dispone di una quantità di pensieri che sono i suoi servitori, nello stesso modo in cui un padre può avere una decina di figli che lo aiutano nel suo lavoro, pur non essendo stati creati da lui. Il padre e la madre hanno fornito il corpo fisico ma lo spirito è venuto da altrove. E in quanto spirito, anche noi siamo un pensiero, quantunque questo pensiero non sia stato creato da noi, bensì dal Signore. Noi siamo quindi un pensiero potente, ben equipaggiato, e che ha al suo servizio molti altri pensieri.

Siamo una creazione del Signore, ed Egli è l'unico che crea i pensieri e che li invia. Anche gli angeli e gli arcangeli sono pensieri del Signore, e l'universo è il tempio che il Signore ha popolato dei suoi pensieri, ovverosia di servitori, di entità e di spiriti. Il Signore ha creato i pensieri, gli spiriti, mentre l'universo è la dimora che è stata costituita per accoglierli.

Nello stesso modo l'uomo crea i presupposti, ovverosia prepara la dimora che accoglierà i pensieri. Non è lui a crearli, non più di quanto crei la vita che dà ai suoi figli. **I genitori sono assimilabili a dei precettori, ai quali sono state mandate delle creature dà allevare e da educare. Non sanno nemmeno da dove vengano né chi siano, ma quel che devono sapere è che un giorno dovranno rendere conto del modo in cui hanno assolto al loro compito.** Se sono stati negligenti e disattenti saranno puniti; se invece si saranno dimostrati dei buoni precettori, riceveranno delle ricompense per il lavoro svolto.

Riflettete su questo paragone fra i pensieri e i figli; può darsi che vi appaia troppo semplicistico, non sufficientemente filosofico, eppure corrisponde alla verità. Siete circondati dai vostri pensieri come se fossero i vostri stessi figli. Sì, una bella marmaglia! Occorre sfamarli, lavarli e istruirli. Senza che se ne sia coscienti, **alcuni di loro si avvinghiano a noi, assorbono le nostre energie e ci sfiniscono; altri se ne vanno in giro per il mondo a rubare e a saccheggiare.** Nondimeno, dato che anche nel mondo invisibile esiste una forma di polizia, essa viene a scovarvi per rendervi responsabili delle sciocchezze commesse dai vostri figli. **Sarete quindi trascinati davanti ai tribunali di lassù che vi condanneranno a risarcire i danni e a pagare gli interessi! Avete dei dispiaceri, delle tribolazioni, delle malinconie, delle amarezze e non sapete perché? Significa semplicemente che, nel mondo invisibile, avete dei debiti da saldare.**

Ecco perché ho sempre insistito sul fatto che, **attraverso i nostri desideri ed i nostri pensieri, dobbiamo formare dei bambini angelici, divini che, attorniandoci, ci apportino solo benedizioni.**





Capitolo 5

COME IL PENSIERO SI REALIZZA NELLA MATERIA

È bene tornare costantemente sulla questione del pensiero: **che cos'è, come agisce, come si realizza nella materia e quali sono le condizioni necessarie affinché possa realizzarsi**. Molti aspetti della vita dipendono dall'aver compreso adeguatamente questa tematica e, finché non sarà chiarita, un gran numero di problemi è destinato a rimanere senza soluzione.

Alcuni spiritualisti, avendo letto da qualche parte che il pensiero è una forza onnipotente, senza aver appurato in quale caso lo sia veramente e in quale caso non lo sia affatto, si cimentano in esercizi di concentrazione nell'intento di ottenere dei risultati sul piano fisico, salvo poi rimanere delusi perché non ottengono nessun riscontro. Tuttavia, se anche riuscissero a mantenere la concentrazione per anni, non approderebbero a nulla giacché non hanno approfondito bene la questione. È innegabile che il pensiero sia onnipotente, ma per comprendere in che cosa consiste la sua potenza, occorre sapere a quale livello e con quali materiali esso lavora, come influisce su altri piani e su altri ancora, fino a discendere nella materia.

La natura ha stabilito delle leggi. Perché l'uomo dovrebbe quindi sprecare tanto tempo e tante energie contravvenendo a quelle leggi? Se volete che una zolletta di zucchero dalla zuccheriera raggiunga la vostra bocca, potete concentrarvi quanto vi pare, ma la zolletta non si sposterà. . . e naturalmente rimarrete delusi e scoraggiati. Invece, guardate: prendete la zolletta con una mano, la mettete in bocca, ed ecco fatto, senza tante storie! La natura ci ha provveduto di mani per consentirci di afferrare gli oggetti. Mi chiederete: "Ma allora, che cosa bisogna fare con il pensiero?" Con il pensiero si possono realizzare cose molto più importanti; nondimeno, occorre conoscere la sua natura, il suo meccanismo e sapere come lavora.

Il pensiero è una forza, un'energia, ma è anche una materia molto sottile che opera ad un livello notevolmente distante dal piano fisico. Prendiamo il caso delle antenne. Avrete

senz'altro visto le antenne della radio o della televisione sui tetti delle case o sulla cima di una torre, e saprete che servono a captare un certo tipo di onde e di vibrazioni. Da quando sono là, si sono forse ricoperte di una qualche materia? Ciò che hanno captato ha forse lasciato su di loro una sorta di deposito? No, non hanno subito nessuna variazione in termini di peso o di volume; qualcosa hanno ricevuto, ma quel qualcosa non era materiale. Occorre sempre un punto di partenza materiale per produrre delle onde, le quali tuttavia non sono materiali. Dunque le antenne captano delle vibrazioni, particolari lunghezze d'onda, per poi trasmetterle a degli apparecchi che, a loro volta, trasmettono questi movimenti ad altri apparecchi, i quali innescano dei fenomeni fisici.



Immaginate ora che per terra vi sia una sfera; con la mano o aiutandomi con un oggetto la colpisco e, nel colpirla, le trasmetto un'energia. Pur non avendole trasmesso nulla di materiale, quella sfera incomincia a rotolare perché si è prodotta una trasmissione di energia che l'ha messa in moto; tale movimento si protrarrà fino all'esaurimento di quell'energia o all'incontro di un ostacolo.

Questi esempi possono farvi comprendere come i pensieri che formuliamo non tocchino ancora la materia densa, visibile, limitandosi invece a toccare e a far vibrare ciò che si avvicina maggiormente alla loro natura, vale a dire quegli elementi più sottili presenti,

in noi o nei altri. Perciò, il nostro pensiero si comunica nello stesso modo in cui l'energia motrice si comunica alla sfera.

Il pensiero come energia, vibrazione o forza viene percepito da determinati centri che sono provvisti di antenne; queste antenne, situate nel cervello o anche più in alto nel piano eterico, si mettono a vibrare e a trasmettere dei messaggi agli altri apparecchi; a questo punto, in tutto il corpo avvengono delle registrazioni, delle attivazioni, delle circolazioni di forze e di energie. Naturalmente ciò non si vede, ed è inutile aspettarsi di notare dei risultati sul piano fisico; nondimeno, un cambiamento si è già verificato nel piano sottile ed ora, e se si farà in modo che la comunicazione possa aver luogo con livelli più densi, con strumenti molto più grossolani, si giungerà ad un totale ripristino dell'intero sistema di contatti e di comunicazioni. Questo processo è simile a quanto accade dentro uno stabilimento; guardate: tutto è collegato, tutto è pronto; vi è un certo pulsante, un semplice pulsante che basta premere; essendo allacciato a svariati ingranaggi e circuiti di trasmissione, è sufficiente premerlo per attivare tutti i congegni. . .

Se si riuscisse a realizzare un collegamento analogo nell'essere umano, il pensiero potrebbe immediatamente dar luogo a risultati tangibili nella materia. Se tuttavia la comunicazione fra un piano e l'altro non è predisposta in modo corretto, il pensiero non potrà agire di colpo: rimarranno dei buchi, delle zone morte, e la corrente non potrà passare.

Il pensiero che l'uomo proietta agisce già nei suoi mondi in alto, attivando degli strumenti estremamente sottili, ma non può produrre nulla sul piano fisico finché i *relais* di trasmissione non sono installati. Non appena sarà stabilita la comunicazione, le energie potranno circolare e produrre dei risultati nella materia. Solo allora **il pensiero sarà potente, magico e si potrà manifestare appieno.**

Ora, per chiarire il concetto, dovete sapere che **quando si dice che il pensiero si realizza, ciò corrisponde ad una verità assoluta**; tuttavia, è necessario comprendere come si realizza. Prendiamo l'esempio di un uomo che diventa un ladro. Dapprima si accontenta d'immaginare: "Ah, basterebbe che mi intrufolassi là e che allungassi il braccio. . ." ma non ha ancora del tutto il desiderio né il coraggio di farlo; solo di tanto in tanto si abbandona a quei pensieri, immaginando la scena e le circostanze: la folla in metropolitana o in un grande magazzino, e la sua mano che s'insinua in una tasca, in una borsa o in uno scaffale. Comunque sia, tutto rimane ancora circoscritto al piano mentale, poiché non mette in atto nulla, essendone incapace. Il fatto è che, **dal momento che quel pensiero si è registrato, ha attivato certi meccanismi nel piano astrale aprendosi un varco da quel piano per scendere fino nella materia.** E la materia, per il nostro ladro, rappresenta l'atto, il gesto e l'applicazione. All'inizio è come se non succedesse nulla; quello che il nostro uomo sta tramando rimane invisibile; in apparenza egli è onesto e integro, ma **il suo pensiero è già sceso nel piano del sentimento. Ora comincia a desiderare ardentemente che si realizzi, e tale realizzazione non tarderà ad avverarsi.** Le comunicazioni, i collegamenti stanno avvenendo, ed ecco che un bel giorno la sua mano s'impossesserà con grande disinvoltura di un portafoglio o di un altro oggetto. Perciò vedete come **il suo pensiero che era molto in alto, nel piano mentale, sia sceso in quello astrale, il piano del desiderio, e da quel piano sia passato sul piano fisico.** Come si può dire allora che il pensiero non si realizza?



Prendiamo un altro esempio. Un uomo è mite, pacifico, idealista. Se gli dessero uno schiaffo, porgerebbe persino l'altra guancia. Ma ecco che un giorno, **leggendo dei testi di storia, s'imbatte nelle idee di certi pensatori, di certi uomini politici del passato che hanno sconvolto la società e trascinato le folle in avventure di ogni genere.** Si appassiona alle vicende di quegli uomini, **si nutre delle loro opere** e diviene sempre più audace. Infine s'iscrive ad un partito, comincia ad agire, diviene capace di persuadere, di trascinare le folle ed eccolo a capo di una rivoluzione nel suo paese. Tutto ha avuto inizio da alcune idee, da alcune teorie, da una filosofia. Perciò come si può negare che il pensiero abbia una potenza straordinaria? È invisibile, non riesce a far muovere una zolletta di zucchero, ma può sollevare milioni di uomini!...

Il pensiero passa attraverso i muri e gli oggetti senza lasciare traccia e, affinché possa agire sulla materia, bisogna costruire dei ponti, identificabili in tutta una serie di *intermediari*. Se lo farete transitare attraverso quegli intermediari, vedrete come sarà in grado di scuotere l'intero universo. Questo principio è racchiuso nel significato della frase di Archimede: "Datemi una leva e solleverò la terra!" La leva era quell'intermediario. **Ci vuole sempre un intermediario ed il pensiero è potente e attivo solo a condizione che lo si faccia passare attraverso degli intermediari che gli permettano di scendere fino nella materia.**

Voi tutti **avete delle idee che sono meravigliose**, se non addirittura divine, d'accordo, ma ottenete realmente dei risultati?... No? Ciò dimostra che **dovete ancora lavorare per far scendere queste idee fino al piano fisico.** Eh sì, questo è il punto; occorre farle scendere. Direte: "Io ho delle idee". Bravi, benissimo, ma queste idee vi faranno morire di fame e di sete se non sapete come concretizzarle mediante l'azione. Non basta avere delle idee. Molti ne hanno, ma vivono in maniera tale da impedire costantemente che si crei un collegamento fra queste idee e le loro azioni. **Occorre un intermediario, un ponte, e quell'intermediario è il sentimento. Attraverso il sentimento, le idee si "incarnano" e arrivano a toccare la materia.**

Il sentimento rappresenta dunque quella leva in grado di agire sulla materia. Il pensiero, troppo lontano, troppo sottile, transita senza poter toccare né far vibrare nulla. Esso non può toccare che le nostre "antenne", i nostri apparecchi più sottili situati molto in alto, nel regno dello spirito. Per raggiungere la materia, lo spirito deve passare attraverso l'anima, cioè attraverso l'intelletto e il cuore. Posso spiegarvi questo concetto per analogia, con l'aiuto di un fenomeno che tutti conoscete: l'azione del sole sull'aria, l'acqua e la terra.

Il sole riscalda l'aria e il vapore acqueo, che costituiscono l'atmosfera; l'aria calda tende a salire creando delle zone di bassa pressione, mentre l'aria fredda si comprime, si schiaccia contro il suolo, creando delle zone di alta pressione. A questo punto le alte pressioni, premendo sulle zone di bassa pressione, fanno circolare i venti. Quando la differenza di pressione si accentua, i venti divengono molto impetuosi ed è possibile che si generino dei cicloni o degli uragani devastanti. Inoltre, per effetto del calore solare, l'acqua degli oceani, dei mari, dei laghi e dei fiumi evapora e sale. Quando l'aria raggiunge uno stato di saturazione, il vapore acqueo si trasforma in pioggia o in neve, e le forti precipitazioni e i torrenti, agendo sulla terra, ne modellano i rilievi. Ogni giorno questi fenomeni atmosferici si manifestano su tutta la superficie del pianeta, e la loro causa è il



sole.

Nella nostra sfera interiore, il sole corrisponde allo spirito, l'aria al pensiero, l'acqua al sentimento, la terra al corpo fisico. Quando lo spirito agisce sul pensiero, questo a sua volta coinvolge il sentimento, e il sentimento s'insinua nel corpo fisico per farlo correre, gesticolare e parlare. Dunque il corpo fisico si muove per effetto del sentimento, il sentimento viene risvegliato dal pensiero, e il pensiero nasce sotto l'influsso dello spirito... Questo meccanismo si rinnova ogni giorno, sotto i nostri occhi: sotto l'influsso dell'aria, l'acqua modella la terra, le attribuisce delle forme, la scolpisce. Certi luoghi vengono colmati dalle alluvioni, altri vengono erosi o portati via dal mare, e così di seguito... Analogamente, attraverso il suo spirito, attraverso il suo pensiero, l'uomo può agire sul corpo fisico, ma a condizione che, fra i due, egli inserisca l'aria e l'acqua. In questo caso, l'aria rappresenta il sistema nervoso, e l'acqua rappresenta il sangue. Il sistema nervoso regola la circolazione del sangue nell'organismo e il sangue deposita certi elementi, ne toglie altri, plasmando così il corpo fisico.

Si potrebbe studiare questo argomento in maniera più dettagliata, ma per oggi mi limiterò ad esporvelo a grandi linee. A me interessa soprattutto l'idea generale, e se ne può trarre la seguente conclusione: se l'essere umano sapesse interpretare e applicare nella sua vita interiore questo processo naturale e normale dell'azione del sole sulla terra attraverso l'aria e l'acqua, **potrebbe operare delle grandi trasformazioni all'interno e all'esterno di se stesso**. Ecco in che cosa consiste la potenza del pensiero!

Occorre quindi sapere, prima di tutto, che il pensiero non può esercitare direttamente il suo potere sul piano fisico, bensì ci vogliono degli intermediari. I carboni ardenti o la minestra bollente non si prendono certo con le mani, ma si ricorre alle pinze o al mestolo. Ed è così per tutto. Volete per esempio sapere che cos'è un braccio? Ebbene, il braccio è l'intermediario fra il pensiero e l'oggetto. Quando prendo quella famosa zolletta di zucchero, chi agisce? Il mio pensiero, ma tramite il mio braccio. Supponete ora che il mio pensiero rimanga inattivo... Pur disponendo del braccio, nessun pensiero, nessun desiderio lo spingono a prendere quella zolletta di zucchero: infatti il mio braccio non andrà a prenderla. In questi termini è lecito parlare della potenza del pensiero.

È sempre il pensiero che induce le persone a correre o a fermarsi, che provoca le guerre, le devastazioni o le imprese più nobili... Sì, il pensiero agisce, purché vi siano delle braccia che lo realizzino. Anche l'uomo è un esecutore, un braccio. Il braccio dell'uomo è un simbolo dell'uomo stesso, che a sua volta rappresenta un altro braccio. Sì, il braccio costituisce la sintesi dell'uomo: l'uomo è un braccio per il pensiero ed è possibile che il pensiero sia a sua volta un braccio per altri pensieri in mondi sempre più elevati, fino al Divino che utilizza tutte le braccia, vale a dire tutte le creature.

Ecco perché la Scienza iniziatica ha sempre formulato il concetto secondo cui tutto ciò che vediamo nella natura: **gli animali, gli insetti, gli alberi, le montagne, i laghi, i frutti, i fiori... non è altro che una serie di pensieri cristallizzati**. Sì, pensieri proiettati da Dio e divenuti visibili. Voi pure siete dei pensieri materializzati. L'uomo è un pensiero, un'idea... E per sapere qual è il pensiero, qual è l'idea da cui scaturisce una creatura, è sufficiente basarsi sulla forma di quella creatura. **Se un uomo è perfetto, significa che il pensiero che gli ha dato vita è perfetto**. Ogni pensiero si materializza: la piovra, il verme, lo scorpione, la tigre hanno assunto il colore, la forma, il comportamento del



pensiero che si è insinuato in loro, un pensiero di crudeltà, un pensiero di cattiveria, un pensiero di odio, di astuzia o di sensualità. Perciò ogni pensiero, ogni idea (benché i due termini “idea” e “pensiero” abbiano un significato diverso), hanno una forma, un colore e una dimensione. Questo spiega perché tutti gli Iniziati vedono e considerano il mondo alla stregua di una creazione del pensiero, di una condensazione del pensiero, del pensiero divino.

Quando gli uomini hanno pensieri e desideri divini, tali pensieri e desideri si realizzano già in qualche luogo dell’universo, ma anche nel loro medesimo essere. E quando gli uomini sono perfidi, vendicativi e crudeli, anche i loro pensieri ed i loro desideri si realizzano in una forma o nell’altra in qualche luogo del mondo e in loro stessi. Naturalmente **ciò non risulta subito visibile, ma prima o poi ogni cosa si vedrà. Ed è pure importante sapere che tutte le piante velenose e tutti gli animali feroci sono alimentati, nutriti e sostenuti dai cattivi pensieri e dai sentimenti negativi degli esseri umani.** Sì, il veleno in essi contenuto si distilla da qualche parte, per poi andare a rafforzare il carattere nocivo di quegli animali e di quelle piante. Per contro, **i pensieri e i sentimenti positivi di tutte le creature visibili e invisibili vanno a potenziare tutto ciò che nella natura è bello, leggiadro e profumato.** Dunque, a nostra insaputa, partecipiamo alla creazione di tutto quanto vi sia di migliore o di peggiore nella natura medesima.

Ciò che impedisce agli esseri umani di comprendere gli effetti dei loro pensieri e dei loro sentimenti risiede nel fatto che quegli effetti non sono immediati. Comunque sia, non devono essere gli effetti immediati a convincervi di questa realtà. C’è chi sostiene: “Poiché non vediamo i risultati, ci è impossibile credere”.

Nondimeno, gli Iniziati che hanno avuto lo scrupolo di osservare, di constatare, di verificare ciò che avviene nella natura, sanno che tutto finisce per condensarsi, proprio come avviene durante la cristallizzazione dei sali. Osservando un liquido nel quale un chimico abbia diluito un sale, siete propensi a dire: “In questo liquido non c’è nulla”, perché in esso non vedete nulla. “Aspettate che lo si riscaldi”, risponderà il chimico. E per effetto del calore compariranno dei cristalli. Creando le condizioni adatte per il sale, quest’ultimo si cristallizzerà. Vi sono molte cose nella mente degli esseri umani: se creerete le condizioni adatte, **le vedrete materializzarsi attraverso le azioni.**

Ora vi dirò che **il pensiero si può materializzare anche in un altro modo.** Immaginate ad esempio che qualcuno voglia mettere del sale nella sua minestra, servendosi del pensiero. Come vi ho già detto, secondo me conviene salare la minestra prendendo il sale con le mani! Ma supponete che alcuni individui conoscano le leggi della materializzazione del pensiero, così come viene praticata durante le sedute spiritiche; in tal caso, essi potranno materializzare una mano fluidica e con quella mano, che è già condensata pur essendo ancora invisibile, andranno a prendere il sale per metterlo nella minestra. **Il pensiero è quindi in grado di toccare la materia, ma con la mediazione di un altro piano: occorre avvolgerlo in una materia più densa, la materia eterica; e questa materia eterica toccherà la materia fisica, in quanto appartengono entrambe al medesimo livello di coscienza, ragon per cui presentano delle affinità.**

Per poter agire sugli oggetti e sugli esseri, occorre condensare il pensiero, il che è sempre possibile: lavorando a lungo su certe creazioni mentali, raggiungendovi persino alcune



particelle della sua stessa materia, l'uomo finisce con il rivestire queste *forme-pensiero* di materia fisica. Certi fachiri sono in grado di farlo velocemente, poiché conoscono le tecniche che consentono di materializzare una *forma-pensiero* allo scopo di renderla visibile e tangibile. Tuttavia, ciò che si può riuscire ad ottenere in questa maniera non è di un livello molto elevato. Il fatto di inviare della polvere con il pensiero o di produrre la materializzazione di fiori o di frutti rappresenta certamente un risultato fantastico, ma a che cosa possono servire simili prodezze ai fini della venuta del Regno di Dio?

Dovete sapere che agli Iniziati non interessa produrre fenomeni di quel genere. Pur essendo in grado di realizzarli, conoscono molte altre cose che permettono loro di comprendere che si tratta di attività alquanto inopportune, che procurerebbero loro **solo un gran dispendio di energie e di tempo per nulla**. È decisamente più facile servirsi della propria mano per salare la minestra!

Ma allora su che cosa si concentrano gli Iniziati? Su altre attività ben più importanti. Lavorano nell'intento di produrre delle trasformazioni benefiche nella mente degli esseri umani. Perché, una volta prodotte queste trasformazioni, la mente troverà il modo per comunicare con il sentimento e il sentimento con le azioni... ed è così che gli esseri umani finiranno per imboccare la strada buona. Si tratta quindi di un'attività molto più utile rispetto al fatto di concentrarsi per spostare, sollevare o contorcere gli oggetti, poiché, indulgendo in simili pratiche, non si genera nulla nell'anima, nel cuore e nell'intelletto in grado di migliorarli, di istruirli e di guidarli verso Dio. Certi yogi o maghi si sono soffermati su fenomeni di scarsissima importanza, a differenza dei veri saggi che dicono: "È possibile, possiamo farlo, ma disperderemmo molto tempo ed energie; e alla fine, che cosa otterremo? Ben poco! Perciò non ne vale la pena. Preferiamo concentrare la nostra energia sul lavoro in altri campi che sono milioni di volte più importanti per l'avvenire dell'umanità." Così ragionano i saggi.

Mi stupisco davvero quando vedo certi fachiri, certi yogi che si sono allenati per condurre a buon fine dei **giochi inverosimili, allo scopo di strabiliare gli sprovveduti. Colui che possiede delle doti psichiche eccezionali, una capacità di concentrazione, una potenza del pensiero fuori dal comune, deve fare in modo che quelle doti servano alla ricerca del Regno di Dio e non a esibizioni da circo**.

Dunque non vi consiglio di imbarcarvi in quegli esercizi di magia. Il sapere che possediamo, dobbiamo applicarlo unicamente ad un lavoro proficuo, che si dimostri realmente della massima importanza per l'avvenire dell'umanità. Sapendo che prima o poi il pensiero si realizzerà, dovete accrescere la vostra speranza, il vostro coraggio, senza più aspettarvi dei risultati immediati. Se confidate nei risultati immediati, rimarrete delusi, sfiduciati e lascerete perdere tutto: sarebbe un peccato.

Allora che cosa siamo chiamati a fare nella Fratellanza Bianca Universale? Dobbiamo lavorare alla costruzione di ponti. Da molto tempo vi ripeto che siete degli operai pontieri. **Sì, siete impegnati nella costruzione di ponti fra voi e il sole, fra il vostro pensiero e la materia; si tratta di lavori delicati e complessi che richiedono un notevole lasso di tempo. Ma a lavori ultimati, vedrete come ogni cosa funzionerà!** Vi basterà premere un bottone perché all'interno della fabbrica tutte le macchine si mettano in movimento, a condizione però che ogni componente sia collegata in maniera corretta.



Osservate un orologio: possiede una molla che mette in movimento gli ingranaggi, ovverosia tutto un sistema di rotelle che, dalla più grande alla più piccola, si trasmettono il movimento, fino a quelle che coinvolgono le lancette, facendole girare. La molla non è collegata direttamente alle lancette, altrimenti darebbe loro un impulso eccessivamente brusco. In mezzo a loro, vi sono degli intermediari incaricati di controllare il movimento, di dosarlo e di regolarlo con precisione. Solo allora le lancette si muoveranno alla giusta velocità. . . Come vedete, anche in questo caso esistono degli intermediari fra il principio che dà lo slancio, l'impulso, e gli organi che eseguono un ordine o che mostrano un risultato. In un orologio vi sono molti altri meccanismi che ritroverete nell'organismo umano. Colui che osserva e ragiona correttamente scorgerà questa grande verità ovunque: nella fisica, nella chimica, nella biologia, nella geografia, nella storia, nella sociologia e nella psicologia, dappertutto. Per ottenere che il corpo fisico o la terra si trasformino, occorre prima di tutto stabilire la comunicazione con il mondo dello spirito, con il Cielo. . . si potrebbe anche dire con il mondo delle Idee di cui parla Platone, cioè il mondo intelligibile, il mondo degli archetipi che per me non è altro che il mondo divino. **Quelle vie di comunicazione passano attraverso l'anima: lo spirito non riesce a toccare la materia se non attraverso quell'intermediario che è l'anima, alla quale corrispondono, nell'organismo umano, il sistema nervoso e quello circolatorio. Il sistema nervoso è più vicino allo spirito, mentre il sistema circolatorio è più vicino alla materia.** Il sistema nervoso è analogo all'aria che alimenta il fuoco, ovverosia lo spirito; il sistema circolatorio è analogo all'acqua che alimenta la terra, ovverosia il corpo fisico. È opportuno studiare questi due intermediari, l'aria e l'acqua, ai quali corrispondono sul piano psichico il pensiero e il sentimento.

Dunque, al vertice vi è lo spirito che influenza il pensiero. **Il pensiero è più materiale dello spirito ed è sempre legato al sentimento.** Ad esempio, se pensate che un amico sia diventato nocivo e pericoloso per voi, i sentimenti che nutrite nei suoi confronti cambiano, e cessate di amarlo. **Se invece scoprite che un essere verso il quale non provavate nulla può dimostrarsi benefico per voi, che la Provvidenza ve lo ha fatto incontrare per il vostro bene, cominciate ad amarlo. Il sentimento muta secondo la natura dei pensieri;** quante volte lo si è constatato! **E quando il sentimento è presente, esso spinge l'uomo ad agire, perché vuole sempre esprimersi attraverso le azioni.** Pensate a una donna: se non nutrite alcun sentimento nei suoi confronti, **vi limitate a pensare che è leggiadra, che è bella, e la lasciate tranquilla.** Ma ecco apparire il sentimento, e di colpo diventate intraprendenti. **Il sentimento non aspetta, mette subito il vostro corpo in movimento,** e voi vi precipitate a comprarle dei fiori, a farle la corte o a baciarla. Quando non c'è il sentimento, pur considerandola affascinante e meravigliosa, pensate: "Beh! Non mi dice nulla." Ma non appena affiora il sentimento, non è più la stessa cosa; esso si realizza subito nella materia in quanto è legato alla medesima e mette, innesca tutto un meccanismo. Non cercate di mettervi in contatto diretto con la materia servendovi del pensiero, perché non ci riuscirete. **Il pensiero serve soprattutto per conoscere, per comprendere, per orientare, ma non può agire sulla materia senza un coinvolgimento del cuore. Fintanto che il desiderio e il sentimento non si risvegliano in voi, nulla si potrà realizzare.** Può darsi che agirete ugualmente per determinate ragioni, ma senza convinzione, senza entusiasmo. Certe persone non provano nessun sentimento, ma agiscono comunque come degli automi. Ma quando c'è il sentimento. . . Oh! Naturalmente ciò non vuol dire che ci si comporti meglio. Spesso è addirittura peggio, poiché si ignora



completamente la ragione per la quale si agisce. Ad ogni modo, si sa perlomeno di essere spinti da qualcosa e si corre dritto alla meta.

Ho tralasciato molti dettagli, soffermandomi soltanto sull'essenziale per rendere più chiaro il concetto. Ricordate quindi che il pensiero è una potenza, ma che bisogna intendere questa potenza in maniera corretta. Finché non avete preparato l'utensile, l'intermediario, la leva, il braccio, non crediate che i vostri pensieri si realizzeranno; essi continueranno a fluttuare nel piano mentale. Saranno registrati, certo, ma non produrranno risultati nella materia. **Se invece li farete scendere nel sentimento, produrranno immancabilmente dei risultati.**

Consideriamo ora la questione dell'ipnotismo. Ammettiamo che diate un pezzo di carta a qualcuno dicendogli: "Tieni, questa è una rosa, annusala; che profumo ha?" e che egli risponda che quella rosa ha un profumo delizioso. Ciò è dovuto al fatto che quell'individuo si trova in uno stato ipnotico nel quale il pensiero si realizza istantaneamente, non sul piano fisico bensì sul piano mentale. Quell'uomo ha captato il vostro pensiero. Il vostro pensiero, con le parole che avete pronunciato, ha già formato la rosa nel piano mentale, e, non essendo più sul piano fisico, quello stesso uomo respira con un olfatto più sottile nel piano mentale. Perciò egli sente davvero il profumo della rosa; non si è sbagliato. Oppure può succedere che diate un po' d'acqua a qualcuno, dicendogli: "Questo è cognac, bevendolo ti ubriacherai." Egli beve e si ritrova ad essere realmente ebbro. Che cosa è successo? Anche in questo caso, la persona si trova in un altro piano di coscienza in cui quell'acqua non è più acqua ma una bevanda alcolica. Ciò dimostra che **la potenza del pensiero è assoluta e immediata, ma dove? Nel piano mentale.**

In virtù di una simile conoscenza, potete costruire tutto, realizzare tutto in un sol colpo, ma in alto, non nella materia. Volete dei castelli, dei parchi, dei giardini, delle automobili, delle donne che danzano, degli uccelli che cinguettano?...

Si presenteranno all'istante. Se foste un po' più chiaroveggenti li potreste vedere, perché sono una realtà. Mi direte: "Ma non c'è nulla, io non tocco nulla." Ah, cari miei, vi ci vorranno forse dei secoli prima che li possiate toccare! Ecco come va intesa tale questione.

Potete compiere ogni tipo di esperienza. Se, ad esempio, soffia un vento molto sgradevole, pronunciate qualche parola per rabbonirlo, dicendogli: "Quanto sei gentile, quanto sei dolce! Non sei cattivo, anzi, mi fai piacere." E qualche minuto dopo... Naturalmente a cambiare non è stato il vento, ma voi. Qualcosa dentro di voi ha subito una trasformazione, facendo sì che il vento sia divenuto simile a delle carezze. Occorre tuttavia saper pronunciare certe parole, e ci si dimentica di pronunciarle per suggestionarsi. Direte: "Ma quando ci si suggestiona, ciò che si manifesta sono solo menzogne, illusioni." Eh no! Sono delle creazioni. **Le suggestioni sono creazioni sottili:** si è captato qualcosa con le proprie antenne, e queste ultime lo hanno trasmesso fino all'epidermide o alle papille, ovvero fino alle cellule sensibili. Ecco come molta gente, anche la gente normale, può essere suggestionata. Il numero di volte in cui la gente è stata suggestionata è davvero incredibile! Sì, intere folle. **È sufficiente che un uomo dotato di un pensiero forte e di un cervello molto potente pronunci qualche parola, per far sì che tutti comincino a pensare la stessa cosa.** La storia abbonda di simili esempi!



La conclusione che dovete trarre è questa: **lavorare con il pensiero, ma senza credere che i pensieri si realizzino immediatamente sul piano fisico.** Mi direte: “E invece sì, perché talvolta basta pronunciare qualche parola per sentirsi subito in un altro stato.” D’accordo, ma come vi ho spiegato poc’anzi, ciò non avviene sul piano della materia e delle forme cristallizzate, bensì nel piano astrale e nel piano mentale; è lì che avete captato qualcosa. **Il cambiamento può dunque essere immediato, ma in alto. Se vi trovate in alto, il vostro pensiero si realizzerà seduta stante.** Certi maghi o stregoni sanno come far scatenare o placare di colpo le tempeste, come provocare malattie o guarigioni. . . Sì, ma hanno lavorato sugli intermediari, sui “ponti”. Ad ogni modo, non vi consiglio di cimentarvi con l’esercizio della potenza del vostro pensiero sulla materia. **Lavorate pure con la potenza del pensiero, ma in alto, chiedendo il meglio per la vostra evoluzione e per quella del mondo intero.** In quella sfera otterrete sempre dei risultati. . . **Dopodiché, armatevi di pazienza e aspettate. . .**

La mia fede, la mia fiducia non si basano sul vuoto, sulle illusioni, ma su una scienza. Tutto ciò in cui credo, tutto ciò in cui spero, tutto ciò che faccio è fondato su un sapere, e voi potete tranquillamente accedere a questo sapere. Se non ottenete nessun risultato, non dovete dire che gli insegnamenti che avete ricevuto sono falsi; occorre piuttosto che revisioniate le vostre apparecchiature, per vedere se non manca un pezzo in qualche congegno. Non potete mettere in moto la vostra automobile se mancano certi piccoli pezzi. È impossibile sapere che ore sono, se è entrata della polvere nell’orologio: bisogna farlo pulire. Perciò, se qualcosa non funziona dentro di voi, non è certo colpa della scienza; **può darsi invece che il vostro sapere sia incompleto.**

Una volta compreso questo aspetto, avrete tutte le possibilità di creare, poiché le vere creazioni sono quelle dello spirito. Non le vedete? Non ha nessuna importanza; non soffermatevi sulla questione del vedere o del non vedere. Occorre sapere che sono delle realtà; tutto qui. **Credendo alla loro realtà, aiuterete quelle creazioni ad incarnarsi molto più in fretta nella materia.** Sì, quando conoscerete bene tutte queste verità, potrete facilitare il lavoro di tutti gli spiriti luminosi nel mondo, quel lavoro al quale un giorno parteciperete tutti, pienamente, coscientemente. Se finora il vostro lavoro si è rivelato inefficace, significa che non eravate pronti, che gli intermediari non erano ancora stati messi a punto, che non avevate ancora sufficientemente lavorato su di loro, o che non li conoscevate nemmeno; allora come si può lavorare su ciò che non si conosce? Ma dato che ora conoscete la loro esistenza e la loro importanza, **con la pienezza della fede riuscite ad agire su questi intermediari, e in seguito vi potrete cimentare in fantastiche creazioni.**

Alcuni di voi stanno già incominciando a realizzare queste creazioni, ma sono ancora ibride, ancora precarie e instabili, poiché **non siete molto convinti né molto coscienti**, e una parte dei vostri pensieri vaga qua e là. . . Ci sono giorni in cui siete più coscienti, più in sintonia con il vostro ideale divino, più decisi, insomma, ad armonizzarvi con quest’ultimo. Ci sono invece giorni in cui dite: “Bene, oggi mi lascio andare, ma domani si vedrà. . . Oggi faccio una piccola concessione, ma domani mi riprenderò.” D’accordo, come volete, ma non meravigliatevi se il vostro pensiero rimarrà inefficace.

Mi chiederete: “Ma come mettersi in contatto con il mondo dello spirito?” Vi parlavo poc’anzi delle antenne che captano le onde; le vibrazioni. L’uomo possiede delle anten-



ne, delle antenne spirituali. Tuttavia, a differenza delle antenne materiali della radio e della televisione... che rimangono fisse, le antenne spirituali sono mobili, estremamente mobili, perché sono vive.

Queste antenne sono paragonabili ad una serie di diapason che, a seconda della loro lunghezza, vibrano alle lunghezze d'onda con le quali sono in risonanza, in affinità. Potete fare un esperimento: collocate una serie di diapason di lunghezze disuguali su vari supporti, e poi, su un pianoforte, suonate diverse note: do... mi... la... A ogni nota sentirete risponderne un diapason, quello che è in perfetta sintonia con l'onda che lo raggiunge. La stessa cosa accade per l'uomo. **Se egli vuol captare le onde del Cielo, dovrà accorciare le sue antenne;** più le allungherà, più riceverà le onde provenienti dal basso, fino a quelle del mondo infernale. Dipende dunque dall'uomo mettersi in contatto e vibrare su una determinata lunghezza d'onda, secondo la dimensione delle sue antenne. Quando dico "allungare" o "accorciare" le antenne, si tratta naturalmente di un modo di dire; si possono utilizzare anche altre espressioni con le quali si evidenzia che **l'uomo si materializza o si spiritualizza. Più si materializza, più capta le comunicazioni dei mondi inferiori; più si affina e si spiritualizza, più la sua vita diviene intensa e più capta le onde del mondo divino del Cielo.** Dipende solo da lui, poiché, interiormente, egli ha tutte le possibilità.

Si tratta di un campo vastissimo per chiunque voglia diventare un vero creatore.

Ricordate quindi che **il pensiero è onnipotente, ma solo nel suo piano, vale a dire il piano mentale, poiché, essendo fatto di una materia estremamente sottile, può agire solo su una materia sottile quanto la sua per riuscire a plasmarla.** Se volete un palazzo, una montagna, un fiume, un bambino o un fiore, questo pensiero si realizza, si materializza all'istante, ma solo nel piano che gli è proprio. **Per potersi concretizzare, occorre che scenda. E dato che, effettivamente, il pensiero ha sempre tendenza a materializzarsi, scende nel piano astrale, dove indossa degli abiti un po' più densi, e qui comincia a lavorare. Qualche tempo dopo, scende nel piano eterico, dove diventa ancora più denso, fino al giorno in cui potrà realizzarsi sul piano fisico.**

Questo processo della nostra vita psichica è idealmente espresso dall'immagine del sole, il quale può agire sulla terra e modellarla solo per mezzo dell'aria e dell'acqua. Se riuscirete a comprendere questo processo, diverrete capaci di compiere meraviglie. Tutta la scienza della magia bianca e della teurgia è racchiusa nell'immagine dei quattro elementi: il sole, l'aria, l'acqua e la terra.



Capitolo 6

CERCARE L' EQUILIBRIO FRA I MEZZI MATERIALI E I MEZZI SPIRITUALI

L'uomo gode di enormi possibilità sul piano fisico, ma ne possiede altre ancora più importanti nel campo psichico; tuttavia, non essendosi mai esercitato, non sa sfruttare le possibilità che offre il pensiero. **Nella vita di ogni giorno, si incontra tanta gente che, davanti a una difficoltà imprevista, perde subito la testa o si lamenta. Quelle persone non si chiedono mai se nella loro mente, nel loro spirito, siano racchiusi degli elementi in grado di risolvere la situazione.** Invece no, si mettono a correre, si strappano i capelli, piangono, prendono farmaci... o imbracciano le armi, ed è questo il motivo per cui tutto va di male in peggio.

Di fronte a una qualunque difficoltà, la prima cosa da fare consiste nel concentrarsi, nel raccogliersi, nel connettersi al mondo invisibile per ricevere la luce e individuare il modo più opportuno di agire. Si tratta dell'unico presupposto che permette di essere lucidi, organizzati ed efficaci. Certo si può ricorrere anche a mezzi materiali; comunque non è da questi che **si deve cominciare**, bensì **dai mezzi psichici**. Come potete risolvere il vostro problema se siete sconvolti e se vi sentite pressoché allo sbando? In momenti come questi, sussistono tutte le condizioni per ingarbugliare ogni cosa o per distruggere tutto, ed è infatti quanto accade sovente. Si agisce precipitosamente, alla cieca, al punto che quando divampa un incendio, tale è lo smarrimento che si prova da far sì che ci si butti nel fuoco invece di allontanarsi dal rogo!

Non potete trovare nessuna soluzione senza essere illuminati. Immaginate ad esempio che durante la notte veniate svegliati da un rumore prodotto da un oggetto che è caduto e si è rotto, o da qualcuno che sta entrando... Vi precipitate nel buio, senza sapere dove andate? No, sapete bene che sarebbe troppo rischioso. La prima cosa che fate consiste nell'accendere una lampada affinché possiate vedere, e quindi agire. Ebbene, **in**

un qualunque contesto della vita, dovete innanzitutto accendere una luce per essere illuminati, ovverosia dovete concentrarvi e raccogliervi per sapere in che modo è opportuno procedere. Senza quella luce sbandereste a destra e a sinistra, bussereste a varie porte, sperimentereste ogni mezzo possibile e immaginabile, destinato comunque a rivelarsi inefficace. Perché? Perché manca la luce. Ciò che conta è la luce: grazie alla luce si evitano molti sprechi di tempo e di denaro, oltre che numerosi danni.

Gli esseri che hanno concesso la priorità alla vita interiore, al pensiero, alla volontà, allo spirito, superano di gran lunga gli altri **per padronanza, potenza, serenità e piechezza.** Si tratta di fatti ampiamente verificati, benché non siano mai stati analizzati dal punto di vista scientifico, e si sia preferito lasciare tale questione agli psicologi e ai mistici. La scienza ufficiale avrebbe dovuto occuparsene già molto tempo fa, poiché tutto ciò che avviene nell'uomo è troppo importante per essere trascurato. Sarebbe stato opportuno **soffermarsi sui mezzi, impiegati da certi saggi e da certi Iniziati, che hanno permesso a questi ultimi di uscire trionfanti da tutte le prove;** sarebbe stato anche opportuno soffermarsi sugli strumenti di cui si sono serviti, cercando di **appurare da dove avessero attinto gli elementi necessari.** Invece, nulla di tutto ciò. È una lacuna immensa, e un giorno verrà rimproverato alla scienza il fatto di aver tralasciato una questione tanto importante.

Negli esseri umani sono racchiusi dei **fattori estremamente efficaci: il pensiero, l'immaginazione, la volontà.**... ma dal momento che sono abituati a prediligere i mezzi esteriori, gli stessi esseri umani finiscono inevitabilmente per ostacolare lo sviluppo delle loro facoltà psichiche. O non possiedono la fede o manca loro la pazienza, e sono perennemente alla ricerca di qualcosa di esteriore, di materiale, di tangibile. "Il pensiero, il pensiero, ma io ho provato e non ho visto nessun risultato!" E perché? **Supponete di avere una debolezza di natura fisica o psichica: può darsi che abbiate impiegato dei secoli a formarla; allora, come potete pretendere di sbarazzarvene in due minuti? Anche in questo caso, ci vorranno forse altri secoli!** Nell'universo esiste una giustizia.

In realtà, è opportuno unire i due aspetti, cioè i mezzi interiori e i mezzi esteriori, per accelerare le cose, ma bisogna cominciare a lavorare dapprima con l'anima, con lo spirito e con il pensiero, aggiungendo successivamente anche qualche elemento fisico al fine di agevolare il processo. Per il momento, sta accadendo il contrario: la scienza fa delle scoperte, la tecnica e l'industria le applicano, l'economia del paese prospera e quindi, **nell'interesse dell'economia, si avvelena e si indebolisce la specie umana. Il genere umano deve soccombere affinché la scienza progredisca!**

Pensate che io stia esagerando? No, non esagero affatto. **Si lavora per il progresso della scienza, non certo per quello dell'umanità.** Per alimentare il fuoco nel vostro forno, dovete mettere del combustibile. Ebbene, **per la scienza il combustibile è rappresentato dagli esseri umani**... forza, tutti nel forno! **E il forno continua a funzionare grazie a queste vittime. Fra cinquant'anni non ci sarà nemmeno un uomo sano, e quando dico cinquant'anni sono generoso. Vi dicono: "Prendete questo, prendete quello", e intanto vi intossicate.** Invece io vi dico: **non prendete niente, ma mangiate bene, respirate bene, lavorate bene, dormite bene e, soprattutto, pensate bene!** Ma so perfettamente che se anche dovessi parlare per secoli su questo argomento, pochissimi mi seguirebbero. La maggioranza dirà: "Ricorrere al mondo interiore, al pensiero, figuriamo-



ci! No, no, sappiamo bene quel che dobbiamo fare!” E così queste persone continueranno a cercare tutto all'esterno.

Effettivamente è lecito affermare che, **a causa di tutti gli strumenti e di tutte le macchine che la scienza ha messo a loro disposizione, gli esseri umani stanno perdendo a poco a poco le loro facoltà, giacché non compiono più nessuno sforzo, nessun lavoro interiore.** Così facendo, non otterranno mai nulla. In realtà, **i mezzi esteriori non fanno altro che indebolirli, al punto che, interiormente, le forze dello spirito rimangono sonnolente e paralizzate.** **In apparenza si nota un progresso nello stile di vita, ma a dire il vero si produce un grave indebolimento della volontà e della vitalità.** D'altronde, da qualche tempo, alcuni pensatori e alcuni uomini di scienza cominciano finalmente a **dubitare che il progresso della tecnica contribuisca davvero al bene dell'umanità.**

Bisogna quindi fermare il progresso? No, **è la natura stessa che spinge gli esseri umani a compiere delle ricerche. Non si deve mai smettere di cercare, non si deve mai smettere di approfondire i misteri della natura.** Ciò non toglie che le ricerche debbano essere orientate in maniera diversa; occorre far prendere loro un'altra direzione, la direzione verso l'alto, vale a dire verso lo spirito, verso la vita interiore.

In realtà, la gente non ha mai compreso **la vera ragione d'essere del progresso, nell'ambito della tecnica.** Tutti quegli utensili, quegli apparecchi, quelle macchine, quei mezzi di locomozione esistono forse per permettere agli uomini di non fare più nulla – nemmeno camminare – dal momento che ci sono degli oggetti in grado di fare ogni cosa al posto loro? No, **quei miglioramenti sono avvenuti affinché gli uomini potessero liberarsi dalle incombenze materiali e prosaiche che li opprimevano, e dedicarsi finalmente ad attività spirituali e divine.** Questo è il vero significato del progresso della tecnica: **liberare l'uomo, ma nella prospettiva di altri lavori.** In caso contrario, sarebbe deleterio; se l'uomo non avesse altro da fare che spaparanzarsi su qualche spiaggia o su un prato, a ristagnare e ad ammuffire mentre le macchine lavorano, ciò avrebbe degli effetti devastanti su di lui. Ora è necessario comprendere che **l'Intelligenza cosmica ha reso possibili tutti questi progressi materiali affinché l'uomo, finalmente liberato da compiti prosaici, si possa dedicare ad attività sublimi.**

Ora vorrei indurvi ad esplorare il vostro mondo interiore. **Ogniquale volta vi sentiate turbati da difficoltà, da dolori e da tribolazioni, dite a voi stessi: “Ho intenzione di porvi subito rimedio, ritroverò il sorriso, la gioia e la tranquillità”,** e certamente vi riuscirete, purché anzitutto riconosciate che ne avete la possibilità. Ci sono momenti nella vita in cui vi sentite felici, appagati, in cui avete la sensazione che non vi manchi nulla... e un momento dopo, di colpo, avete l'impressione di essere poveri e diseredati. Mi direte: “Ma è perché la sensazione di prima era un'illusione.” Invece no, era un'altra realtà, seppur di un'altra natura, una realtà che non avevate apprezzato. **Forse è adesso che vi trovate nell'illusione, pensando, a torto, che vi manchi tutto; siete ciechi e non vedete ciò che esiste intorno a voi e dentro di voi... Si tratta di scoprire che cosa vi manca, e vedrete che in realtà tutto è a portata di mano.**

Vi propongo un'immagine: **un uomo dentro un piccolo abbaino si lamenta di essere povero, abbandonato e oppresso.** Gli domando: “Ma lei sa chi era suo padre, chi era sua madre? È consapevole di quale eredità le abbiano lasciato? **Perché rimane segregato qui dentro? Osservi quei campi, quei laghi, quelle foreste, quelle case; sono suoi; ci**



vada.” Egli incomincia così ad esplorarli, e cosa scopre? Di possedere delle cose meravigliose. Non sapeva di essere l’erede di tutti quei beni e che ciò gli apparteneva! Ebbene, **avviene la stessa cosa quando decidete di esplorare le possibilità di cui disponete: quelle possibilità sono infinite; il problema è che non lo sapete.** Naturalmente non mi riferisco al mondo esteriore. È chiaro che il mondo esteriore non vi appartiene, ma **interiormente possedete tutto. Sì, interiormente l’universo vi appartiene, non vi manca nulla, è tutto vostro; andate a vedere, percorrete, visitate, poiché voi tutti siete gli eredi del Padre Celeste e di Madre Natura.** Come potete pensare di essere poveri e privi di risorse?

Certo, non dico che dobbiate trascurare completamente il lato materiale. Non vi sto esortando ad abbandonare tutto per meditare e pregare soltanto, come hanno fatto degli yogi o certi asceti cristiani che hanno voluto seguire quel cammino. Il nostro scopo è diverso, così come è diverso il nostro compito, un compito che non consiste nel conquistare qualche persona per avviarla su un sentiero puramente spirituale e mistico. Il nostro compito consiste nel trascinare il mondo intero, e non si può trascinare il mondo intero su un sentiero che era destinato soltanto a pochi, e dal momento che il nostro scopo è un altro, anche i nostri metodi sono differenti. Che qualche asceta e qualche eremita abbiano abbandonato tutto per ritirarsi nelle foreste e nei deserti va benissimo, ma ripetere la stessa esperienza con intere popolazioni, mettendo ogni singolo individuo sotto un albero o in una grotta per pregare o meditare, non avrebbe senso. Chi lavorerebbe? Chi si occuperebbe del cibo per garantire un minimo di sostentamento? Dovrebbero prepararsi tutti a morire di fame e di freddo! **Io voglio trasmettere un sistema filosofico che sia applicabile a tutti: che tutti possano lavorare, guadagnarsi da vivere, sposarsi, avere una famiglia, ma che al tempo stesso abbiano chiarezza, disciplina e metodo.**

Si tratta ora di mettere a punto contemporaneamente l’aspetto spirituale e l’aspetto materiale, visto che quanto è stato fatto finora in un’accezione generica non era l’ideale. Alcuni, per tagliare i ponti con il mondo, con le sue tentazioni e le sue difficoltà, sceglievano di vivere in solitudine e in meditazione, mentre tutti gli altri erano immersi nelle loro attività e nei loro commerci. **Bisogna invece rimanere nel mondo e condurre al tempo stesso una vita spirituale. In me questi due aspetti si armonizzano fra loro,** e d’ora innanzi ciò dovrà avvenire anche dentro di voi; per adesso siete ancora al punto in cui, se vi dedicaste alla vita spirituale, finireste con il trascurare il vostro lavoro, mentre se vi occupaste del vostro lavoro, la vostra vita spirituale sarebbe in pericolo. Eh no, ci vogliono entrambe. E voi potete riuscirci. . .

Dopo tutte le precisazioni che vi ho fornito, sentirete già che la vostra vita sta assumendo un nuovo significato, un nuovo orientamento, più chiaro, per cui ora sapete in che direzione andare. Dunque, **ci sarà sempre più luce dentro di voi, e nel contempo anche gioia e felicità, perché queste procedono di pari passo.** Fintanto che vi credete poveri e diseredati, sarete infelici, ma se d’un tratto scoprirete che nella vostra casa ci sono dei tesori nascosti, questo fatto passerebbe forse inosservato, lasciandovi freddi e indifferenti? No. Ebbene, avverrà la stessa cosa quando scoprirete le vostre ricchezze, le vostre possibilità, la vostra potenza interiore. Di colpo il, sorriso apparirà.



Capitolo 7

LA FORZA DELLO SPIRITO

La maggior parte degli esseri umani **avverte l'esigenza di imporsi e di dominare, ed è per questo che cerca la potenza, la forza**. Sì, ma dove la cerca? Nelle macchine, negli apparecchi, nelle armi, in tutto ciò che si trova all'esterno. Va da sé che apparentemente questi individui l'ottengono: riescono ad imporsi, ad esercitare la violenza e a distruggere. Tuttavia non è questa la vera forza. Vi sentite forti perché avete del denaro, perché disponete di macchine, di aerei, di missili, di mitragliatrici o di bombe atomiche? Eh no, quei mezzi che possedete esistono, ma al di fuori di voi: se ve li togliessero, dove sarebbe la vostra forza? **Se vi credete forti in virtù di ciò che possedete sappiate che la vostra forza è pura illusione**; in realtà non siete capaci di reggere da soli un fardello più pesante, di lanciare un sasso più lontano o di sbarazzarvi di certe difficoltà o sofferenze. Perciò la forza non vi appartiene. Certo, disponete di mezzi esteriori, ma che fareste se un giorno li doveste perdere?

Gli Iniziati hanno compreso da molto tempo che, invece di trascorrere la loro vita alla ricerca di poteri che non avrebbero mai realmente posseduto, **sarebbe stato di gran lunga preferibile lavorare per acquisire dei veri poteri in loro stessi**. Ecco su cosa si esercitano, su cosa lavorano. **Sanno che la vera forza è dentro, in quell'essere interiore che pensa, che sente, che agisce**. Questo spiega perché hanno stabilito delle regole e indicato dei metodi che consentissero la completa, perfetta e assoluta manifestazione di quell'essere che dispone di tutto: lo spirito. **È nello spirito che l'uomo deve cercare la forza. La vera forza risiede nello spirito, nella volontà e nell'intelligenza dello spirito**.

Facciamo un esempio. Tutti osservano ammirati un microscopio elettronico che può ingrandire un oggetto più di 100.000 volte, ma dimenticano l'essenziale: dimenticano che non potrebbero vedere nulla senza i loro occhi e che, se non avessero gli occhi, tutti i microscopi del mondo non servirebbero a nulla. Perché meravigliarsi tanto degli strumenti esteriori quando tutto il merito, tutta la gloria spettano di diritto a colui che vede? E chi è colui che vede? È lo spirito che vede attraverso i nostri occhi; quindi, neppure i nostri

occhi rappresentano ancora l'essenziale. **L'essenziale è quell'essere: lo spirito**, ma non lo si tiene in considerazione e viene sempre trascurato.

Questo atteggiamento erroneo è una conseguenza della filosofia materialista che ha fuorviato gli esseri umani, li ha condotti fuori strada, portandoli a smarrirsi molto lontano nelle brume della materia; ora non sono più in grado di trovare le verità fondamentali che permetterebbero loro di risolvere i problemi che li assillano.

È necessario che mi comprendiate bene: **tutto ciò che è al di fuori di noi non ci appartiene, dal momento che ci è stato dato in prestito per pochissimo tempo, e non è lì che si trova la vera forza. La vera forza si trova nel creatore di tutte le cose, vale a dire nello spirito che si manifesta.** Lo dimostra il fatto che, quando lo spirito lascia il corpo, sebbene l'uomo sia ancora in possesso di tutti i suoi organi, nulla funziona più: lo stomaco non digerisce più, il cuore non batte più, i polmoni non respirano più e il cervello non ragiona più. Se lo pesate, vedrete che l'uomo pesa quanto prima, nulla è cambiato, tranne per il fatto che è morto, perché **quell'essere che viveva, che pensava, che sentiva se n'è andato.** Ebbene, l'essenziale era rappresentato proprio da lui.

L'essenziale è la vita, lo spirito. Allora perché cercare ciò che non costituisce l'essenziale? Si può dire che **l'unica vera differenza fra un uomo comune e un Iniziato risiede nel fatto che quest'ultimo si sofferma appunto sull'essenziale.**

L'Iniziato cerca lo spirito, cerca di offrirgli tutte le possibilità per manifestarsi, per mettere in evidenza tutto ciò che si cela in lui, tutte le ricchezze accumulate al suo interno.

Osservate una cellula: essa è costituita dalla membrana, dal citoplasma e dal nucleo. Analogamente, il nostro essere si compone del corpo, dell'anima e dello spirito. Per questa ragione, nella Scienza iniziatica si può considerare il corpo come "la pelle" dell'anima, l'anima come il citoplasma in cui circolano le forze, le energie, la vita, e infine lo spirito come il nucleo, il luogo in cui si trova l'intelligenza che crea, che ordina e che organizza. Il nucleo crea mediante il citoplasma, poiché il citoplasma funge da materia per il nucleo. La forza si trova nel nucleo. Analogamente, in noi vi è lo spirito che vuole manifestarsi, creando nuove forme e plasmando la materia attraverso il suo impulso. Se l'uomo ha raggiunto il suo attuale livello di evoluzione, lo deve agli sforzi che lo spirito ha compiuto sulla materia per manifestarsi.

Quando siete ispirati, quando sentite una forza che vi spinge ad agire nobilmente, ad aiutare gli altri, a fondervi con l'Anima universale, significa che lo spirito si sta manifestando. Quando invece sentite il vuoto, lo sconforto, il dubbio, quando siete tentati di abbandonare tutto, ciò vuol dire che la materia ha preso il sopravvento e che si oppone agli sforzi dello spirito. Che cosa potete fare in un momento come questo? Fare appello all'intelletto per porvi rimedio.

Nell'uomo, **l'intelletto è situato fra lo spirito e la materia, o più precisamente fra lo spirito e il cuore**; questo è il motivo per cui può intervenire. Quando vede che la materia riesce a dominare e a bloccare gli impulsi divini dello spirito, **l'intelletto può entrare in azione per sostenere lo spirito e aprirgli le porte.** Dall'interno lo spirito spinge sempre, ma l'uomo non ne è cosciente e ignora che potrebbe agevolare il suo lavoro o anche contrastarlo, concedendo maggiori opportunità alla materia. Gli Iniziati hanno fondato delle scuole proprio per indurre gli esseri umani a compiere un lavoro su



loro stessi, a dominarsi, a purificarsi, rendendo quindi possibile la manifestazione dello spirito. Se l'uomo non avesse alcuna possibilità di agire mediante il suo intelletto o la sua volontà, gli Iniziati non avrebbero fatto nulla per spingerlo a prendere coscienza della sua funzione nell'universo, e alla fine tutto sarebbe avvenuto senza la sua partecipazione. Ora, per l'appunto, l'uomo ha una funzione a cui assolvere ai fini dell'evoluzione del creato, e Dio tiene conto della sua esistenza. Se Dio ha creato l'uomo, lo ha fatto proprio affinché contribuisse alla realizzazione dell'opera cosmica.

Dio ha fornito l'inerzia alla materia e l'impulso allo spirito; l'uomo si trova fra questi due elementi. **Esteriormente, l'uomo è avvolto dalla materia, ma interiormente è immerso nell'immensità dello spirito.** Riceve quindi una duplice influenza: ora è lo spirito che si manifesta attraverso di lui, ora è la materia che vuole imprigionarlo e ricondurlo verso il caos primordiale. L'uomo è sempre costretto a lottare e, **se non è illuminato e attivo, si abbandona all'inerzia. E ciò che accade a coloro nei quali predomina la materia, perché non svolgono nessun lavoro intellettuale, spirituale, divino; diventano paludi** invase da girini, rane e zanzare, o fogne che emanano odori nauseabondi.

Il discepolo, che è illuminato e guidato, non si oppone allo spirito, ma gli apre tutte le porte. **E lo spirito, che in quel momento è sovrano, incomincia a lavorare per armonizzare, abbellire, illuminare, vivificare e resuscitare tutto in lui.** Queste trasformazioni possono avvenire rapidamente, purché venga data la preminenza allo spirito. **La materia non sa fare altro che inghiottire, assorbire e mortificare, mentre lo spirito sa organizzare, vivificare e resuscitare;** sono le uniche cose che sappia fare, ed è per questo che gli si deve concedere la priorità. Quanti individui si sono cristallizzati per aver impedito allo spirito di manifestarsi in loro!

Ma andiamo oltre. Dal momento che tutte le potenze, pur trovandosi nello spirito, si manifestano attraverso la materia, non possiamo concepire lo spirito allo stato puro, completamente svincolato dalla materia. Se lo spirito puro esiste, esso non appartiene al nostro universo e non è possibile conoscere il mondo in cui si trova. **Nel nostro universo, spirito e materia sono uniti, e tutto ciò che vediamo, tutto ciò che tocchiamo è costituito da spirito e materia combinati in innumerevoli forme.**

Prendiamo l'esempio della fissione dell'atomo. Si crede che sia la materia a produrre le esplosioni; no, la materia è solo la forma che contiene, trattiene e comprime lo spirito.

L'esplosione atomica costituisce in realtà un'eruzione dello spirito che si manifesta come fuoco, come calore. Affinché l'esplosione possa aver luogo, occorre la presenza dello spirito compresso nella materia, in quanto la materia da sola non può fare nulla; essa è soltanto un veicolo, un recipiente. Se non ci fosse la materia che lo contiene, lo spirito svanirebbe perché è volatile. Gli scienziati sono meravigliati dinanzi alla potenza della materia; non hanno compreso che le forze che si liberano dalla medesima sono quelle dello spirito. Se rimangono rinchiusi nella materia per qualche tempo, è solo perché non si disperdano, in attesa del momento di manifestarsi. Lo dimostra il fatto che, una volta liberate, non le si può più recuperare; **quando lo spirito ha avuto modo di liberarsi, è impossibile catturarlo di nuovo, poiché ritorna ai mondi da cui è venuto. Quanto alla materia, essa viene polverizzata** e non ne rimane più nulla giacché la potenza dello spirito è tale che, quando gliene viene data la possibilità, riesce ad annientare perfino la materia.



Che cos'è un albero? Un serbatoio, uno straordinario serbatoio di energie che provengono dal sole. Per averne la dimostrazione, è sufficiente bruciarlo. Quando si brucia un albero, non si fa altro che attivare un incessante processo di liberazione delle energie. Si tratta dello stesso fenomeno della fissione dell'atomo, pur se in forma diversa. Le energie che erano presenti nell'albero fuoriescono e, al pari di prigionieri che vengono liberati con un rumore di catene e serrature, scoppiano producendo un crepitio. Quel crepitio costituisce la liberazione delle energie solari; esse si liberano sotto forma di un calore che si può utilizzare. E come vedete, il vapore acqueo, l'aria e i gas vanno verso l'alto; nel focolare rimane soltanto un po' di cenere che è la terra propriamente detta e il cui volume è davvero minimo in confronto alla quantità di acqua e di gas che sono fuoriuscite. Si tratta dell'ennesima dimostrazione del fatto che **la materia custodiva lo spirito in essa imprigionato.**

Da dove proviene l'energia che l'albero libera bruciando? Non ha origine nell'albero stesso, dove è solo immagazzinata. Essa scaturisce dal sole. La materia non può produrre la forza; quest'ultima proviene da un altro mondo e la materia esiste soltanto per trattenerla e conservarla.

Gli Iniziati, che hanno studiato in maniera approfondita le differenti manifestazioni della vita, hanno voluto fornire agli esseri umani dei metodi **per recuperare la loro forza primordiale, poiché in origine l'uomo possedeva quella forza e tutta la natura gli obbediva.** In seguito l'avrebbe perduta lasciandosi trascinare dal peso della materia, ovvero da quella che è stata definita "la caduta". **L'essere umano ha dunque commesso un errore: ha perduto la sua forza lasciandosi inghiottire da una materia più densa, più grossolana. Anche in precedenza viveva nella materia, ma si trattava di una materia eterica, grazie alla quale era in grado di compiere degli autentici prodigi.** Per questo motivo nella Bibbia si narra che Adamo ed Eva vivevano in Paradiso, nel giardino dell'Eden, nella nudità, nella purezza e nella luce; in quel tempo, essi non conoscevano né la malattia né la morte.

Nel tentativo di penetrare nella materia più densa per esplorarla, l'essere umano perse la leggerezza, la libertà e l'immortalità.

Incominciò così a soffrire a causa della malattia, e la morte lo colse. E ora, a distanza di millenni, la cosa continua: la sofferenza, la malattia, la morte... E continuerà finché l'uomo non avrà ritrovato il cammino che lo condurrà al ritrovamento della sua vita primordiale. Si tratta di ciò che gli Iniziati definiscono "la reintegrazione degli esseri": il ritorno alla gloria primitiva. È questa la filosofia degli Iniziati, i quali ci dicono: "Voi siete posti fra lo spirito e la materia, perciò riflettete, esaminatevi, e in ogni attimo della vostra esistenza osservate qual è l'aspetto che prevale in voi. Se sentite che si risvegliano pensieri e sentimenti che vi appesantiscono e che vi tormentano, invece di lasciarvi travolgere, cercate di neutralizzarli. **Gli esseri che si lasciano soggiogare dalla materia perdono la loro luce, la loro libertà e la loro bellezza; invece coloro che riescono ad affrancarsi dalla materia mettendo al primo posto l'attività dello spirito, diventano liberi, luminosi e forti.**"

La forza si trova nello spirito. **Dovete quindi penetrare sempre più in voi stessi e raccogliervi affinché possiate raggiungere interiormente il principio divino. Verrà il giorno in cui una sorgente comincerà a zampillare, e vi sentirete dissetati, sostenuti**



e inondati da forze inesauribili. Se invece dimenticherete lo spirito per contare esclusivamente sul lato esteriore (il denaro, le case, le macchine, le armi), allora la forza, la vera forza dello spirito, vi abbandonerà. Perché? Perché non la sostenete, non ve ne curate, non le rivolgete mai l'attenzione e non siete mai in comunione con lei. Con le risorse che vi rimangono, vi trascinerete per un po', ma non andrete lontano; anche se vi credete ancora forti, la fonte non lascerà fluire più nulla perché avete interrotto il contatto, e allora vedrete se siete davvero forti e potenti! ... Spazzati via, cancellati: questa è la fine che farete!

La maggioranza degli esseri umani conta esclusivamente sul lato esteriore, ma per quanto tempo potrà farvi ancora affidamento? Nel corso della loro vita, essi hanno posseduto denaro e armi, d'accordo, ma dato che alla loro morte non potranno portarseli appresso e poiché, durante il transito terreno, **non hanno lavorato per rafforzare lo spirito**, quando saranno obbligati ad abbandonare la terra, non avranno più nulla! Solo allora comprenderanno che è finito il tempo in cui si illudevano di essere forti; cominceranno ad avere dei rimpianti, a soffrire, il che rappresenta per l'appunto l'Inferno. Torneranno accanto ai vivi per cercare di parlare alla loro moglie, ai loro figli, ma nessuno li potrà udire. Alcuni frequenteranno le sedute spiritiche ed entreranno in un medium per dire: "Ho condotto un'esistenza insignificante; non fate come me", ma nessuno crederà loro. Un giorno si reincarneranno e dovranno ricominciare da zero, perché i ladri avranno sottratto tutte le ricchezze che avevano accumulato.

Quindi vedete quali, *disillusioni* si profilano per coloro che non hanno conosciuto l'Iniziazione; sono veramente da compiangere. **Quali e quante ricchezze possiedono invece coloro che hanno lavorato per acquisire delle facoltà, delle virtù e delle qualità!. Se anche non possiedono nulla esteriormente, sono comunque ricchi di conoscenze e di forze; quando andranno nell'altro mondo, porteranno con loro tutte queste ricchezze.** Poiché si sono esercitati a svilupparle qui sulla terra, le conserveranno e nessuno potrà loro togliere nulla. **Perfino tutto ciò che desideravano sulla terra, lassù lo troveranno in abbondanza.** **Quelli che amavano la luce e i colori, li potranno contemplare senza fine.** Per coloro la cui anima era piena di musica e di sinfonie, canteranno le stelle e l'universo intero. **A coloro che sognavano di sapere e di conoscere, saranno rivelati tutti i segreti del creato.**

La vera forza risiede nello spirito, poiché le qualità dello spirito sono legate in particolare modo alla forza. L'intelligenza, la saggezza, la purezza vi trasmettono dei grandi poteri. Anche l'amore. Se manifestate molto amore, riuscirete anche a superare i vostri stati negativi: il dolore, la tristezza, la rabbia, l'odio. ... perché l'amore è un alchimista che trasforma tutto. Nondimeno, la vera forza risiede nella verità, poiché la verità costituisce il settore privilegiato dello spirito.

Gesù ha detto: "Cercate la verità e la verità vi farà liberi". Per liberarsi, occorre avere la vera forza che la saggezza da sola non possiede; molti saggi non sono riusciti a liberarsi. Neppure l'amore, da solo, è in grado di liberarvi completamente. Solo la verità lo può fare, cioè **l'unione dell'amore con la saggezza**. Questo è ciò che insegna la Scienza iniziatica. Ma gli uomini trascurano l'amore, trascurano la saggezza e si illudono che il denaro possa renderli liberi... Figuratevi! **Il denaro li asservirà, poiché offrirà**



loro ogni possibilità per alimentare la loro natura inferiore, per abbandonarsi ai piaceri, per soddisfare tutti i loro capricci, e addirittura per vendicarsi annientando gli altri, se necessario. . . ciò vuol dire che il denaro aprirà loro il sentiero che porta dritto all'Inferno! **Naturalmente, se si dimostreranno saggi e padroni di sé, il denaro potrà permettere loro di liberarsi e di compiere molte azioni benefiche.** Provatene comunque a dare la ricchezza alle persone deboli, e vedrete come si libereranno! Esteriormente, può anche darsi che riescano a sbarazzarsi di un importuno, a sfuggire alle persecuzioni, ma interiormente non si libereranno né delle loro debolezze né dei loro vizi né delle loro angosce. **Viaggeranno, ma portandosi appresso tutti i mali.** Spesso le persone più ricche sono le più vincolate, mentre **quelle povere ma intelligenti sono molto più libere.**

Per comprendere bene, occorre prima di tutto dare ad ogni cosa la sua collocazione, il che è appunto quanto vi insegna una Scuola iniziatica. **In una Scuola iniziatica** non imparate la zoologia, la botanica, l'etnologia, la geografia o la storia, ma **vi viene insegnata la scienza della vita.** . . Non esiste un settore più trascurato di questo. Per tutto il resto esistono delle scuole, ma la scienza della vita dove ve la insegnano? Da nessuna parte. Noi invece siamo in una di quelle scuole rare, eccezionali, in cui s'insegna come vivere: **come pensare, come sentire, come agire.** Pochissimi purtroppo ne comprendono il valore; gli altri capiranno al momento di abbandonare la terra, ma sarà troppo tardi.

Per ora gli esseri umani sono ancora vittime di quella filosofia materialista che li tiene lontani dalla vera forza; nel frattempo continuano incessantemente a indebolirsi. Ma vedrete che **nel giro di qualche anno il materialismo sarà respinto, cacciato e messo al bando;** nelle università, nelle scuole, nelle famiglie, **ovunque gli esseri umani verranno istruiti nella scienza dello spirito.** Allora si renderanno conto di quanto avessero brancolato per secoli, e noteranno parimenti che tutte le scoperte tecniche e scientifiche non erano indice di "progresso". Il progresso dello spirito rappresenta il vero progresso; **non esiste altro progresso all'infuori del progresso dello spirito.** Imprimetevi queste parole nella mente; saranno una formula per l'avvenire. Si fanno sempre più scoperte, ma le acquisizioni che si limitano al benessere fisico e alle comodità materiali non possono migliorare gli uomini. Al contrario, essi diventano più egoisti, più vendicativi, più vulnerabili, più esposti alle malattie, e al tempo stesso sono più orgogliosi, più vanitosi e più dissoluti. Ecco che cosa ha portato il "progresso", che non è certo un progresso dello spirito.

Il progresso dello spirito consiste nel migliorare le creature, nel migliorare i loro pensieri e i loro sentimenti affinché mantengano sempre una buona salute psico-fisica, mentre per il momento il cosiddetto progresso consiste sovente nell'aprire prigioni, cliniche e ospedali sempre più sofisticati! Invece di cercare un rimedio nello spirito, di rimettere in sesto qualcosa nell'interiorità, tutti si affannano a cercare qualcosa all'esterno. Nessuno si preoccupa di cercare le soluzioni nella sfera interiore, nessuno, tranne quei poveri mistici, quei poveri spiritualisti che vengono fatti oggetto di derisione.

Sì, la vera forza scaturisce da dentro, dallo spirito, vale a dire dal centro. Va da sé che vi sono pure certi elementi efficaci depositati alla periferia, non si può negarlo, ma costituiscono una minoranza. Ciò che è davvero autentico è depositato al centro, nello spirito; tutto il resto è più o meno adulterato, mescolato e impuro. Perfino l'oro e le pietre preziose, che sono quanto di più puro esista nella natura, devono essere estratti dalla loro



ganga. Tutto ciò che si trova lontano dalla sorgente è mescolato a impurità; occorre quindi ripulirlo, farlo decantare. Solo coloro che si dissetano direttamente alla sorgente bevono un'acqua di una purezza assoluta.

Dovunque, nell'universo e nell'uomo, si manifestano il principio della vita e il principio della morte. **Quando la vita vuole svilupparsi, le forze contrarie incominciano a risvegliarsi per mortificarla, per annientarla; di conseguenza, la vita deve sempre difendersi.** Azione e reazione: non c'è altro. E se l'uomo non si controlla, è possibile che la potenza della morte abbia il sopravvento. Quanti insegnamenti si possono trarre da questa verità!

Una persona viene a trovarmi, lamentandosi perché nella sua vita non c'è niente che funziona e annunciando di essere avvilita e delusa dall'esistenza. La guardo e mi limito a dire: "Il fatto è che lei si è iscritta alla scuola della debolezza. – Quale scuola? Certo, da giovane sono andata a scuola, ma attualmente non sono iscritta a nessuna scuola." Io rispondo: "Invece sì, lei è iscritta alla scuola della debolezza." Non capisce e allora le spiego: "Ecco, **nella scuola della debolezza non si compie nessuno sforzo, nessun esercizio fisico o spirituale; ci si rifugia in poltrona, nelle comodità e nella pigrizia.** E bello, magnifico, ma che cosa succede? **Si rallenta il movimento interiore, si diminuisce l'intensità della vita, dello spirito, del pensiero, e l'aspetto negativo s'insinua lasciando delle tracce e delle impurità di cui non si sa come sbarazzarsi.** Deve quindi condurre una vita intensa per allontanare tutte le impurità che vogliono insinuarsi in lei allo scopo di generare disordini di ogni tipo. Adesso s'isciva alla scuola della forza, ossia **mantenga sempre dentro di sé l'attività, l'attenzione, il dinamismo, il coraggio e l'entusiasmo.**"

Sapendo che i due principi di vita e di morte sono quindi in lotta, non dovete cedere né permettere alle forze negative di invadervi e di dominarvi. Per un attimo ci si sente bene lasciandosi andare, ma poi si è come paralizzati: né il sangue né le cellule, nulla è più in grado di lottare e combattere; a questo punto si assiste all'invasione della polvere, delle muffe e dei funghi. Quando una ruota gira velocemente, il fango non può aderire contro la medesima perché viene rigettato, ma quando il movimento rallenta, il fango si deposita. Avete capito? In questo esempio sono racchiuse una filosofia e una scienza straordinarie. Perciò adesso spetta a voi fare qualche sforzo, poiché è nel vostro interesse – e si tratta di un interesse assai notevole – **non abbandonarvi all'apatia e all'indolenza.**

Occorrono degli esercizi per tutto: per gli arti, per i polmoni, per i pensieri, per i sentimenti, per l'anima, per lo spirito. In quei momenti sperimentate un'intensità di vibrazione tale da respingere tutte le impurità e da permettervi di continuare a lungo il vostro cammino.

Da anni vi dico: "Coraggio, iscrivetevi alla scuola della forza, fate qualche sforzo", poiché non fare nulla equivale a morire. **Un giorno vi accorgete di come la vita intensa sia indispensabile. Ecco perché occorre vivere all'insegna dell'entusiasmo. Ecco perché non bisogna abbandonare l'amore, l'amore spirituale, poiché esso crea in noi quegli stati di vitalità e di emanazione che respingono tutto ciò che è negativo e tenebroso. Quelli che hanno la presunzione di essere intelligenti e saggi, pensando che sia inutile amare ed essere buoni, hanno firmato la loro sentenza di morte... una morte**



spirituale anzitutto, anche se l'altra morte non tarderà ad arrivare.

Bisogna quindi che oggi stesso vi decidiate a comprendere dove risiedono il senso della vita, la salute e la forza. La forza risiede nell'attività dello spirito.



Capitolo 8

ALCUNE LEGGI DELL' ATTIVITA SPIRITUALE

Il mondo divino non attribuisce importanza ai successi che ottenete ma agli sforzi che fate, poiché solo gli sforzi vi mantengono sulla buona strada, a differenza dei successi che vi inducono spesso ad allentare la vostra vigilanza. Anche se non ce l'avete fatta, se non avete ottenuto nessun risultato, non importa: perlomeno avete lavorato.

Non dovete quindi ambire al successo, poiché esso non dipende da voi, ma dal Cielo che ve lo elargirà quando lo riterrà opportuno. Ciò che invece dipende da voi è ravvisabile negli sforzi che fate, perché il Cielo non li può fare in vece vostra. Così come nessuno può mangiare al vostro posto, altrettanto dicasi per il Cielo, il quale non può mangiare per voi, cioè non può fare alcuno sforzo per voi: siete voi che li dovete fare. **È sempre il Cielo a determinare il successo quando e come vuole, secondo ciò che considera vantaggioso ai fini della vostra evoluzione.** Quanti santi, profeti e Iniziati hanno lasciato la terra senza aver raggiunto lo scopo! Malgrado la loro luce, la loro integrità, la loro purezza, non sono riusciti a far trionfare il loro ideale, il che dimostra come il successo non sia dipeso da loro.

Spesso alcuni di voi si tormentano, dicendo: **“Anche se prego, anche se medito, non cambia nulla. Perché?”** In realtà si producono delle grandi trasformazioni, ma sono talmente sottili che non vi è possibile vederle. Perciò rincoratevi. È scritto nei Libri sacri che Dio è fedele e veritiero. Tutti gli sforzi da voi compiuti nell'intento di lavorare sulla vostra materia interiore, per padroneggiarla, per spiritualizzarla affinché diventi una presenza sempre più benefica per il mondo intero vengono registrati, e un giorno ne vedrete i risultati. Quando? Questa è l'unica cosa realmente difficile da sapere, ma non ve ne dovete preoccupare; a voi spetta solo il compito di lavorare, lasciando che sia il Cielo a stabilire quando e in che modo i vostri sforzi saranno ricompensati.

Del resto, **sono gli sforzi che portano in loro stessi la ricompensa.** Dopo ogni sforzo, dopo ogni esercizio del pensiero, la vita acquisisce un altro colore e un altro sapore. E

se gli Iniziati provano tanta gioia e felicità per ogni minima cosa, ciò dipende proprio da quel lavoro spirituale che hanno compiuto in precedenza. Se non avessero compiuto quel lavoro, sarebbero identici a tutte le persone scettiche e disincantate che non provano più gusto per nulla. Hanno tutto, non manca loro nulla, ma **hanno perduto il gusto perché interiormente non vi è più alcuna attività, alcuna vita intensa.**

Sebbene non si ottengano immediatamente dei risultati visibili, occorre tener presente che nulla è più efficace del lavoro spirituale. Se i risultati si fanno attendere, è perché il mondo spirituale, divino, è meno accessibile rispetto al mondo materiale, ma non bisogna rinunciare. Se rinunciate, significa che vi mancano la conoscenza e il discernimento. Quanto tempo ci vuole per far crescere una piantina di insalata?... E per far crescere una quercia?... Sì, ma quanto tempo dura una piantina di insalata? E quanto tempo può vivere una quercia?... Nella vita interiore si ritrovano esattamente le stesse leggi: se volete un cespo di insalata – simbolicamente parlando – lo avrete molto rapidamente, ma con altrettanta rapidità sarà destinato ad avvizzire; se invece volete una quercia, dovrete attendere a lungo, ma vivrà per secoli.

Lavorate dunque, ma senza mai stabilire una scadenza per la realizzazione delle vostre aspirazioni spirituali. Se fissate una data per ottenere un determinato risultato interiore, o la vittoria su un particolare difetto, riuscirete solo ad innervosirvi, e la vostra evoluzione non avverrà in maniera armoniosa. **Dovete quindi lavorare al fine di perfezionarvi senza fissare date, pensando di avere l'eternità davanti a voi e che un giorno o l'altro riuscirete a raggiungere quella perfezione che desiderate.** Dovete soffermarvi solo sulla bellezza del lavoro che avete intrapreso e dire: "È talmente bello che non mi preoccupo di sapere se mi ci vorranno dei secoli o dei millenni per portarlo a compimento."

Molti spiritualisti pensano che, avendo preso una determinata risoluzione, le cose si svolgeranno proprio come loro desiderano, che tutti gli istinti si piegheranno dinanzi a tale risoluzione, e che la saggezza e la ragione trionferanno. Non sospettano neppure che **altre forze possano risvegliarsi e opporsi alla realizzazione dei loro progetti**, e che il giorno in cui **constateranno di non aver ottenuto il successo che speravano nei tempi che desideravano, s'inaspriranno e diventeranno collerici, importunando gli altri con le loro ambizioni frustrate.** Non ci si deve lanciare nella vita spirituale senza conoscerne le leggi, altrimenti potrebbe succedere che i risultati siano peggiori rispetto a quanto accadrebbe rimanendo entro i confini delle preoccupazioni ordinarie.

D'altronde, in linea generale, non bisogna mai impegnarsi in un'attività spirituale facendo troppo affidamento su se stessi, poiché questa sicurezza provoca l'intervento di altre forze che si oppongono ad ogni realizzazione. L'avrete certamente notato. Vi impegnate a fare una determinata cosa in un certo giorno e, quando arriva il momento, non ne avete più voglia. Eppure nell'attimo in cui avevate assunto l'impegno eravate sinceri, eravate decisi a tener fede alla decisione presa. Perciò **d'ora innanzi guardatevi bene dal fare solenni promesse e dall'annunciare a tutti i vostri progetti, ma tenete per voi le vostre aspirazioni e i vostri desideri; in tal modo si frapperanno meno ostacoli alla loro realizzazione.**

È molto importante conoscere una simile questione.



Il discepolo non si deve impegnare nella vita spirituale senza possedere a priori certe nozioni, altrimenti rischia di avere delle sorprese molto sgradevoli. L'essere umano può essere paragonato a un albero. Sì, come l'albero, possiede delle radici, un tronco, dei rami sui quali spuntano foglie, fiori e frutti. Più l'albero cresce, più le radici affondano nella terra: ciò significa che, **quanto più l'essere umano si eleva, tanto più le forze istintive rischiano di risvegliarsi in lui: la sensualità, la collera, l'orgoglio...**

È necessario conoscere la natura umana e comprendere come quel certo meccanismo che è stato azionato in una parte del suo essere determini l'intervento di un altro meccanismo in un'altra parte. Voi direte: "Ma allora, se rinforza i nostri istinti, non bisogna consacrarsi alla vita spirituale." In realtà, **esistono dei mezzi per dominare quelle forze e ottenere grazie a loro le più grandi realizzazioni interiori.** Si tratta della cosiddetta *alchimia spirituale*. Sì, quante cose bisogna conoscere per non smarrirsi!

E anche quando avete riportato una vittoria, non addormentatevi ma siate ancora più attenti perché la controparte vi potrebbe attaccare e, se vi lasciaste prendere alla sprovvista, rischiereste di perdere tutti i vantaggi acquisiti. Queste sono le leggi; **poiché tutto è interconnesso, un movimento prodotto in un certo piano innesca un altro movimento nel piano opposto.** Di conseguenza, quando un Iniziato è intento a svolgere un lavoro molto luminoso per tutta l'umanità, involontariamente risveglia e stimola l'altro aspetto, quello delle tenebre. Tuttavia, sapendolo, prende delle precauzioni. Il fatto che si risvegli l'ostilità non autorizza a rinunciare al lavoro per la luce. Anche in questo caso, bisogna sapere come non soccombere, e proseguire il lavoro fino alla vittoria, **imparando contemporaneamente a utilizzare le difficoltà come altrettanti incitamenti.**

Soprattutto non dimenticate mai che, nella vita spirituale, non spetta al discepolo fissare le scadenze per la realizzazione. In caso contrario, non vedendo realizzarsi le sue migliori aspirazioni, si demoralizzerebbe o rischierrebbe di inasprirsi, finendo con il rinunciare. Sarebbe un peccato rinunciare solo per il fatto che il successo non è giunto alla data prestabilita! Bisogna continuare nella pienezza, nello splendore e nella pace, poiché solo così prima o poi raggiungerete la perfezione.



Capitolo 9

LE ARMI DEL PENSIERO

9.1 parte I

Esiste una grande varietà di esercizi da svolgere col pensiero. Se per esempio avete una difficoltà, anziché lasciarvi sopraffare dalla medesima, prendetela, ponetela accanto a tutto ciò che già possedete, accanto a tutte le vostre ricchezze, alle vostre possibilità e cominciate a fare un paragone. Vedrete che la difficoltà non potrà reggere il confronto, ma scomparirà dinanzi alla grandezza, all'immensità di ciò che avete acquisito. Sì, **imparate a mettere i vostri dispiaceri e le vostre malinconie di fronte alla vostra ricchezza, al vostro avvenire, al vostro ideale... e vedrete che non ne rimarrà alcuna traccia.** Ecco un metodo efficace che bisogna saper praticare: il confronto. Nella vita, capita spesso di assistere a questo genere di dibattito. A poco a poco, l'interlocutore che non è nel vero comincia a sentirsi in colpa, si intimidisce, balbetta, si confonde e finisce per capitolare. Invece il suo avversario, che sembrava inferiore, più debole ma che è nel vero, prende forza e si risollewa. Da dove gli giungono quelle energie? Dal fatto che si sente nel giusto. **E più diventa forte, più l'altro si sente inquieto. Certo, all'inizio quest'ultimo alza la voce, grida per mascherare il suo imbarazzo davanti alla verità, ma poi di colpo si gonfia come un pallone.**

A tutti gli importuni del mondo invisibile che vogliono arrecarvi disagio dovete dire: "Venite, venite da questa parte, voglio mostrarvi qualcosa" e li ponete di fronte alle vostre ricchezze attuali e a quelle che vi si prospettano per il futuro. All'inizio cercheranno di bluffare, si daranno delle arie, ma ben presto non rimarrà più traccia di loro, e vi accorgete che in quel modo potete trasformare e migliorare molte cose. Perché non vi esercitate in questa direzione? **La vita è piena di esperienze da fare, non ci si può mai annoiare, e vi sono sempre delle cose interessanti da imparare, da verificare, da creare.**

Se si presentano dinanzi a voi delle entità malefiche che pretendono di convincervi che abbracciando la vita spirituale sbagliate strada, anche questa volta dovete mettere questi nemici interiori di fronte alla bellezza e alla profondità delle esperienze che avete vissuto;

non sapranno più cosa dire e se ne andranno lasciandovi in pace. Qualora ritornassero, ebbene, assumete di nuovo lo stesso atteggiamento, accoglieteli gentilmente: “Sì, comprendo le vostre argomentazioni, ma spiegatemi come ho potuto vivere quel momento così sublime, come ho potuto capire tutte quelle verità. . .” ed enumerate nei dettagli tutto ciò che avete ricevuto. Rimarranno completamente disorientati.

Quelle entità si sono presentate dinanzi ai più grandi geni, artisti, pensatori, filosofi e perfino ai più grandi santi o ai più grandi Iniziati allo scopo di farli vacillare e indurli ad abbandonare il loro lavoro. E spesso ci sono riuscite. Non hanno risparmiato nemmeno Gesù! Ricordate le tre tentazioni nel deserto? Ma come avete visto, Gesù non si è lasciato persuadere, ha replicato a Satana citandogli le grandi verità della Bibbia, e Satana si è visto costretto a capitolare.

E nel Giardino di Getsemani, quante entità erano venute a tentare Gesù all’ultimo momento, dicendogli: “Ma no, tu non sei obbligato a subire questo destino, puoi sfuggire alla morte. Andiamo, hai già fatto così tanto; vale la pena fare anche questo sacrificio? Del resto, guarda come sono gli uomini: non ti apprezzano e ti hanno già tradito. Orsù, salvati!” Gesù era quasi sul punto di cedere alla tentazione. Poi di colpo si alzò in piedi e disse: “Andatevene! Sono venuto a compiere questa missione, devo fare il mio lavoro!”, e gli spiriti maligni se ne andarono sconfitti. Ma quali angosce aveva appena attraversato!

Quegli spiriti vengono infatti a tentare chiunque, e non solo voi, ma anche i più grandi profeti, i più grandi santi. **Il dubbio, la paura della morte, la sensualità, l’orgoglio, quante tentazioni!** Molti santi hanno subito la tentazione dell’orgoglio. Il Nemico diceva loro: “È straordinario come tu abbia potuto vincermi, che potenza, che volontà! Di quali armi eccezionali disponi!” Aspettava proprio che rispondessero: “Eh sì, ti ho sconfitto, ho sconfitto te, il demonio, per cui sono fortissimo”, e che il loro orgoglio si manifestasse. Tuttavia, quelli che avevano ricevuto gli insegnamenti della Scienza iniziatica erano attenti e rispondevano: “No, non sono stato io a sconfiggerti, ma il Cristo in me.” Ed è così che hanno trionfato sulla tentazione.

Come vedete, bisogna sempre saper rispondere, saper trovare la parola giusta. Attualmente, va di moda la parola “dialogo”, ma i dialoghi interiori avvengono in continuazione con le entità inferiori. . . una vera rissa! Se saprete rispondere a tono, ovverosia se farete un vero e proprio lavoro con il pensiero, ne uscirete vincitori. Se invece non saprete rispondere, sarete sconfitti. Imparate dunque a rispondere come faceva Gesù: “L’uomo non vive di solo pane, ma anche delle parole che escono dalla bocca del Signore”. . . “Non tenterai il Signore Dio tuo”. . . “Adorerai il Signore Dio tuo e servirai Lui solo”. . . Cercate queste verità; sono delle autentiche armi in grado di respingere gli spiriti del male. Trovatele e scagliatele contro di loro. **Solo la verità è onnipotente per sconfiggerli, e nulla possono contro di essa.**



9.2 parte II

Se vi accade di essere **assaliti da immagini che vengono a tormentarvi**, dovete essere coscienti di avere la possibilità di trasformare quelle immagini, di **concentrarvi su di esse per dare loro altre forme, altri colori: alla fine cederanno alla vostra volontà**.

Supponiamo che, prima di addormentarvi, nel passaggio fra la veglia e il sonno, vi vediate camminare su una strada fangosa oppure in una foresta piena di insidie; che cosa dovete fare? Lasciar scorrere quelle immagini? Sopportarle passivamente?... Nel momento in cui state per addormentarvi, vi trovate al confine tra il piano fisico e il piano astrale; state già penetrando nel mondo astrale e **quelle immagini che cominciano ad invadervi hanno un significato. Infatti presagiscono qualcosa e vi avvertono che il vostro cammino sarà attraversato da avvenimenti sgradevoli**. Ciò non toglie che possa accadere anche il contrario, ovverosia che vi vediate in un meraviglioso giardino pieno di fiori, di uccelli e di musica; quelle immagini preludono ad un periodo favorevole per voi.

Ritorniamo all'ipotesi che vi vede tormentati da immagini tenebrose. Benché stiate già sprofondando nell'incoscienza, ciò non vi impedisce di **conservare una certa lucidità e di reagire: se vi sforzate di penetrare con il pensiero in un mondo superiore, cominceranno ad apparire delle immagini luminose**. Questo non significa che modificherete realmente il corso degli eventi; le difficoltà e le prove verranno ad assalirvi poiché spesso dipendono da condizioni esterne; tuttavia, **l'aver trasformato quelle immagini dentro di voi, vi ha permesso di innescare nel vostro mondo interiore altre correnti, altre forze che vi verranno in aiuto**. Non potete impedire la manifestazione degli avvenimenti esterni, ma **potete porvi rimedio interiormente, preparando in voi le forze che vi consentiranno di fronteggiarli**.

L'inverno è un periodo difficile, ma, se avete di che riscaldarvi, andrà tutto bene. Altrettanto dicasi per la vita interiore; occorre che siate coscienti di ciò che avviene in voi. È inevitabile che veniate assaliti da immagini tenebrose e da sensazioni sgradevoli, poiché viviamo in un mondo costellato da violenze di ogni genere ed è normale subirne i contraccolpi; non ci si può far nulla. Non si tratta di cambiare il mondo, il che è impossibile, bensì di migliorare la nostra condizione interiore. Non possiamo trasformare tutto il mondo, **ma possiamo trasformare noi stessi**. Trasformare il mondo è compito di Dio, il quale non ci renderà mai responsabili per non averlo fatto. A noi viene semplicemente chiesto di deciderci a trasformare almeno una creatura sulla terra, e quella creatura siamo noi stessi.

Perciò, non appena sentirete che in voi si stanno insinuando delle correnti nocive, dei bisogni primitivi, grossolani, sensuali, invece di farvi trascinare da quelle correnti senza fare nulla, nella convinzione che in effetti non si possa fare nulla, sappiate che bisogna reagire. Quando si riesce a migliorare la propria condizione interiore, il mondo intero si trasforma, perché lo si vede attraverso "lenti" nuove. Perché per gli innamorati il mondo è bellissimo? Perché dentro di loro tutto è bello e poetico. Anche se piove o nevica, hanno un appuntamento e quindi per loro c'è il sole, il cielo azzurro, il canto degli uccelli, il profumo dei fiori, **perché nel loro cuore è primavera**. Gli innamorati costituiscono un meraviglioso insegnamento per gli spiritualisti!



Il vero spiritualista nutre la convinzione che il pensiero sia una realtà e che tutte le potenze si trovino nel pensiero. Sulla base di questa conoscenza, egli approfitta di ogni momento della vita per lavorare con il pensiero; **perfino nelle circostanze più sfavorevoli, in cui tutti si sentono infelici, oppressi e disgustati, lo spiritualista riesce a trovare la luce e la pace. Egli è al di sopra delle condizioni, mentre coloro che non sanno lavorare con il pensiero trascorrono il tempo a lamentarsi, rimanendo nella loro condizione di sconfitti.** Non sanno di possedere uno strumento che li può mettere al di sopra delle condizioni, e in quell'ignoranza si limitano, s'indeboliscono e si mortificano.

L'uomo ha il potere di neutralizzare le condizioni affinché cessino di agire negativamente su di lui, ma se vuole riuscirci deve lavorare. Se aspetterà che le condizioni migliorino senza far nulla, va da sé che finirà per soccombere. Perfino i più grandi Maestri, quando s'incarnano sulla terra, devono spesso affrontare le peggiori condizioni: le privazioni, le malattie, le persecuzioni. . . tuttavia riescono a superarle perché hanno adottato la filosofia dello spirito. **Perciò d'ora innanzi, qualunque cosa vi accada, dite: “Sì, è vero, ci sono delle cattive condizioni, ma dentro di me ho la possibilità di muovere delle correnti che sono reali, che sono potenti e che daranno dei risultati.”** Così dicendo, vi ponete al di sopra delle condizioni, altrimenti esse vi schiaccerebbero. Se penserete così ogni giorno, **fra qualche tempo, in tutte le circostanze della vita, anche le più sfavorevoli e le più tremende, voi trionferete perché interiormente saprete attivare delle forze che superano le condizioni.**

Lo spirito è al di sopra di tutto e **quando riuscite ad unirvi a lui, ad identificarvi con lui, ricevete energie, calma e illuminazione.** Ma quanti hanno adottato questa filosofia? Pur non lavorando con lo spirito, attendono sempre condizioni migliori, ed è per questo che sono estremamente vulnerabili. Se ottengono qualche successo e un po' di felicità è solo perché sono stati aiutati oppure perché sono stati favoriti da alcune circostanze esterne, destinate comunque ad esaurirsi dopo qualche tempo, non certo perché la loro filosofia sia veritiera.

Mi direte: “Sì, ma ciò che Lei ci consiglia è di vivere nel mondo soggettivo.” Ebbene sì, cominciamo intanto ad esplorare il mondo soggettivo. Nel mondo soggettivo, Dio ha celato tutte le potenze. I materialisti non hanno nessun potere cosciente nella sfera dei pensieri e dei sentimenti perché contano troppo sul mondo oggettivo, fisico, materiale, e hanno perso la fede nelle possibilità del mondo interiore; essi cercano addirittura di cancellare le tracce di questo mondo.

Naturalmente, per gli spiritualisti si profila un'insidia: **sapendo di poter modificare in loro stessi le correnti dei loro pensieri e dei loro sentimenti, di trasformare la loro tristezza in gioia ed il loro abbattimento in speranza, si illudono di poter trasformare il mondo esterno altrettanto facilmente.** Eh no! Il vantaggio che vi offre il mondo soggettivo è quello di mettervi in contatto con le forze del mondo invisibile, con le forze sottili della natura. Questo mondo è una realtà, ma non una realtà concreta, materiale; e se, convinti come siete e di ciò che sentite, volete convincere gli altri, non farete che preparare il terreno a gravi delusioni. Il mondo oggettivo esiste al pari del mondo soggettivo, ma bisogna conoscere le corrispondenze, le correlazioni esistenti fra loro per poterle bilanciare. **Se il mondo interiore diviene tutto per voi, il mondo esterno cesserà**



di esistere: a quel punto subentreranno tutte le anomalie, tutte le illusioni e tutti gli errori possibili ed immaginabili, che finiranno per rendervi grotteschi. Quanto ai materialisti che trascurano il mondo sottile, inutile dire che se la cavano molto meglio sul piano fisico, pur se dall'altro lato perdono le loro possibilità di diventare dei creatori a livello interiore.

Il vero creatore è l'uomo di pensiero; è nel pensiero che si creano le cose. Sul piano fisico non si crea, ma si copia, si imita, si fanno dei tentativi. La vera creazione avviene nel mondo spirituale. Dunque, anche se comandano la materia, se la dirigono e la costringono a lavorare per loro, i materialisti perdono la sovranità dello spirito: si pongono allo stesso livello della materia, e di conseguenza perdono il loro potere di comandare, perdono la loro forza magica.

Ecco perché vi dico: se saprete sempre come servirvi della vostra volontà, del vostro pensiero, della vostro spirito per plasmare tutti gli impulsi che provengono dall'interno, **diventerete dei creatori, delle potenze straordinarie.** Ma non fatevi illusioni! Se il vostro pensiero vi obbedisce, se siete in grado di compiere un lavoro di trasformazione interiore, **non dovete credere che il piano fisico vi obbedisca altrettanto prontamente.** Molti, non vedendo nessuna differenza, perdono la testa perché hanno mescolato i due mondi. Vi ho parlato degli innamorati per i quali, quando devono incontrarsi, l'inverno si trasforma in primavera. In loro quella primavera è reale, ma all'esterno l'inverno continua. Credono che basti tendere la mano perché la magia si compia! Gli uccelli verranno a cantare, la neve si scioglierà subito... invece ci vorrà ancora parecchio tempo! Ebbene, questo è quanto accade a certi spiritualisti... si illudono! C'è addirittura chi crede che, pronunciando certe parole magiche, una roccia si aprirà come nel racconto "Alì Babà e i quaranta ladroni", e che basti dire: "Apriti sesamo!" per trovare dei tesori che gli permetteranno di vivere nell'abbondanza fino alla fine dei suoi giorni. No, è molto più ragionevole lavorare che attendere degli avvenimenti così inverosimili.

Naturalmente, se un discepolo si esercita ogni giorno a trasformare e ad abbellire tutto nella sfera interiore dei suoi pensieri e dei suoi sentimenti, le correnti che crea possono perfino influenzare la materia fisica, e a quel punto gli sarà possibile produrre dei fenomeni oggettivi: dal momento che ogni cosa è interconnessa, le vibrazioni, le particelle, le onde, le emanazioni si proiettano ed impregnano **il mondo oggettivo, che può diventare splendente e luminoso quanto il mondo soggettivo.** Ma prima di riuscirci, occorre impegnarsi a fondo per molto tempo!

Perciò, se darette sempre la preponderanza allo spirito, non solo sarete al di sopra delle condizioni, **ma anche le stesse condizioni cominceranno a cambiare, poiché esse rappresentano qualcosa di morto e di inanimato, e grazie allo spirito, che è vivo, potrete mutarle.** La vita non rimane immobile, stagnante, ma muove le cose incessantemente. **Utilizzate la sua potenza di rinnovamento e fatela intervenire,** altrimenti le condizioni rimarranno perennemente lì dove sono per sbarrarvi la strada.



Capitolo 10

IL POTERE DELLA CONCENTRAZIONE

Una delle facoltà più indispensabili ai fini dello svolgimento di numerosissime attività è la concentrazione. Lo sanno bene gli incisori, i chirurghi, gli acrobati, e via dicendo. **Tutti si concentrano per evitare di compiere un gesto maldestro che potrebbe avere conseguenze disastrose.** Anche gli operai hanno bisogno della concentrazione per evitare di perdere un braccio o una gamba mentre manovrano le loro macchine. Quanti infortuni si verificano a causa di una semplice distrazione! La concentrazione è alla base della sicurezza e del successo. In linea generale, le persone lo hanno compreso e riescono ad ottenerla quando si tratta di esercitare la loro professione, ma sono ben lungi dall'intuirne l'importanza nella sfera psichica e spirituale.

Può darsi che vi sia capitato, per gioco, di concentrare con una lente d'ingrandimento i raggi del sole per dar fuoco a un pezzo di carta. . . Perché non avete mai trasposto questo fenomeno nella sfera psichica al fine di comprendere che, **una volta concentrato su un punto per un periodo sufficientemente lungo, il pensiero può incendiare – in senso metaforico – certi materiali?** La lente d'ingrandimento è già un esempio evidente che delinea la potenza della concentrazione. Tuttavia i fisici sono andati molto oltre, riuscendo a mettere a punto il *laser*. Poiché, per sua natura, la luce tende a disperdersi, il problema consisteva nel riuscire a concentrarla e, non appena sono riusciti a farlo, ne hanno ricavato ogni genere di applicazioni tecniche, mediche e strategiche. . . Dato che ora è dimostrato che la luce fisica è onnipotente, perché non credere anche all'onnipotenza della luce spirituale, del pensiero?

Uno dei migliori esercizi di concentrazione che io vi abbia indicato è rappresentato dalla *meditazione al levar del sole*: **concentratevi sul sole senza permettere a nessun altro pensiero di interferire, e continuate a lungo in un atteggiamento di sacralità.** Se riuscirete a svolgere correttamente questo esercizio, presto vi sentirete rafforzati, illuminati e appagati. **Se per esempio avete un organo malato, potete contribuire al**

miglioramento del suo stato proiettando sulle cellule dei raggi solari... dei raggi di luce, d'amore, di bontà, di vitalità e di gioia.

Sì, potete realmente contribuire al miglioramento della vostra salute grazie alla concentrazione del pensiero. Inutile dire che alcuni riterranno che sia tempo sprecato. Perché concentrarsi quando esistono così tante medicine, pillole e rimedi al punto che basta semplicemente aprire la bocca e ingerirli? Ebbene, questo non è un buon ragionamento, perché **non è con un atteggiamento passivo che riuscirete ad evolvere né tanto meno ad attivare quelle straordinarie forze interiori che vi potranno ancora servire quando avrete abbandonato la terra.**

Sappiate che solo una cosa è davvero importante per l'uomo: la capacità di concentrarsi su tutto ciò che è divino. Tale capacità gli permetterà di proseguire tranquillamente il suo cammino per l'eternità. Supponete che, abbandonando questo mondo, siate circondati da un'atmosfera nera, oscura, attraverso la quale non riuscite a vedere né i vostri amici né gli angeli... In quella solitudine e in quell'oscurità, chi verrà in vostro aiuto? **La vostra capacità di concentrarvi su tutto ciò che è divino. Questa capacità rimane anche dopo la vostra morte poiché non proviene dal cervello, bensì dallo spirito che è immortale.**

Quando l'uomo abbandona il suo corpo fisico, questa capacità permane nel suo spirito, poiché è lo spirito che pensa, che sente e che agisce. Lo fa attraverso la materia del corpo fisico, ma, non appena si libera da quest'ultimo, non bisogna credere che non possa più sentire, né pensare, né agire; anzi, proprio in quella condizione può farlo con maggior vigore. Per questo motivo, **il discepolo abituato a concentrarsi su soggetti luminosi sarà molto potente in quel mondo: gli basterà concentrarsi sul Signore o sulla luce per dissipare lo smarrimento e le tenebre.** Se invece non ha sviluppato questo potere sulla terra, non potrà certo utilizzarlo nell'aldilà. Perciò **dovete prendere l'abitudine di concentrarvi ogni giorno sui soggetti più elevati.**

Lo spirito è una potenza straordinaria, ma nessuno crede a questa potenza, e volete sapere per quale ragione? Perché un'unica volta si è fatto un esperimento della durata di un minuto e, trascorso questo minuto, osservando che non era cambiato nulla, ci si è detti: "Perché perdere tempo? Lo spirito non può fare nulla e il pensiero è inefficace." In realtà non si è capito come stanno le cose. Bisogna sapere che, se il pensiero non può far nulla e lo spirito nemmeno, è perché **la materia è divenuta talmente opaca, coriacea e densa che per trasformarla, per renderla sensibile e sottile, ci vorranno dei millenni.** E dato che questo lavoro non è stato ancora intrapreso, la materia oppone una resistenza fortissima. **Se l'uomo avesse già lavorato in questa direzione, ora il suo corpo fisico sarebbe molto più duttile, permeabile al pensiero, facile da educare.** Questo lavoro avrebbe consentito alla luce e allo spirito di penetrare la materia. Ma per il momento le realtà fisiche, le condizioni materiali permangono più potenti perché gli esseri umani, indotti in errore, si fermano alle apparenze e non sanno più vedere né sentire il mondo dello spirito, il Cielo, il Divino.

Per ritornare ai poteri della concentrazione, si narra che in India esistono dei fachiri che, dopo lunghi anni di allenamento, riescono ad agire in modo così potente su una quintessenza eterica (che in sanscrito viene definita "akasha"), da far germogliare dei semi a



vista d'occhio: nel giro di qualche ora, la pianta cresce, fiorisce e dà frutti maturi e deliziosi che si possono mangiare. Sembra impossibile, ma è una realtà che si può benissimo spiegare. I fachiri hanno lavorato sull'*akasha* per farla agire sulle impronte contenute nel seme. Ogni albero lascia nei suoi semi una specie di impronta eterica che rappresenta la sintesi delle sue diverse caratteristiche. In un seme, tutte le qualità dell'albero sono sintetizzate e registrate. La forma, la dimensione, i colori, le proprietà nocive o terapeutiche esistono nel seme a livello potenziale, tuttavia, affinché possano emergere, bisogna piantare il seme, innaffiarlo e, a poco a poco, con gli anni, la natura stessa, lentamente, delicatamente, conduce l'albero fino alla maturità.

Tale evoluzione può essere comunque accelerata. Infatti, se attraverso la concentrazione si riescono ad intensificare le forze di luce, di calore e di vita che provengono dal sole, dall'atmosfera e dalla terra stessa per alimentare il seme più in fretta di quanto non faccia la natura normalmente, si riuscirà anche ad accelerare la crescita della pianta. Come vedete, si tratta di un concetto chiaro e semplice. Dunque, colui che sa come agire sulla forza akashica, cioè su quella quintessenza che contiene tutti gli elementi di cui la pianta ha bisogno per crescere (la vitalità, il calore, la luce, il magnetismo, l'elettricità), intensifica quella forza che accelera lo sviluppo delle impronte. E se per esempio si trattasse di **un nocciolo di mango, nel giro di qualche ora ci si troverebbe dinanzi a un bell'albero carico di frutti che chiunque può degustare.**

Nondimeno, la cosa più interessante consiste nel sapere che **il medesimo processo avviene anche nel piano spirituale, dove possiamo sviluppare molto più rapidamente alcune potenzialità che sono racchiuse in noi. Anche senza far nulla, queste potenzialità si svilupperanno comunque per forza di cose, ma solo fra qualche milione di anni, ed è un peccato aspettare tanto tempo.** In noi esistono molti semi che il Creatore ha depresso, ogni sorta di germi, cioè qualità, facoltà e virtù che non si sono ancora manifestate. Sono come quei germi che non sono ancora stati illuminati, riscaldati e innaffiati. Osservate: durante l'inverno, benché la terra sia piena di ogni specie di sementi, non ve n'è una che cresca, perché la quantità di calore e di luce non è sufficiente. Quindi aspettano... Ma ecco che, **con la primavera, avviene di nuovo una concentrazione di calore e di luce, e tutti quei semi che erano rimasti nascosti e invisibili, cominciano a germinare, a spuntare...** Mi direte: "Lo sanno tutti, anche i bambini." Sì, ma quando bisogna trasporre questi fenomeni nel mondo spirituale, tutti dimostrano un'ignoranza spaventosa.

E se mi chiedete: "Come possiamo osservare che i semi, le qualità che Dio ha depositato in noi, sono qualcosa di reale?" vi risponderò: **"Esponendovi al sole.** È lui che s'incaricherà di riscaldarli e di farli germogliare." Quando parlo del sole, naturalmente **mi riferisco in primo luogo al sole spirituale, e poi al sole fisico. Il sole del mondo fisico è presente per indicarci come si svolgono le cose nella sfera spirituale.** Tuttavia, dal momento che gli esseri umani non credono che il sole spirituale abbia il potere di far emergere le facoltà e le virtù sopite in loro, ritengono di non aver bisogno di esporsi alla sua luce e al suo calore. A questo punto, non ci si deve stupire se sulla loro "terra" non cresce nulla. Rimangono al buio e al freddo, tremano e sono infelici. Perché non si avvicinano al **sole spirituale, al Signore,** per avere la gioia di veder spuntare e crescere tutti quei piccoli germogli all'interno del loro giardino?



Da oggi in poi, **sforzatevi di imparare a concentrarvi per attivare una forza spirituale, divina e potente**. Ma dovete intraprendere subito questo lavoro, se volete che le vostre realizzazioni abbiano un seguito anche nel mondo spirituale. Lassù, come vi ho spiegato, la materia non è più così densa e opaca, bensì è una materia flessibile, docile, che si adatta, che assume la forma, la dimensione e i colori del pensiero. Con quella materia sottile si può fare tutto.

Considerate dunque la concentrazione alla stregua di un esercizio estremamente importante, e allenatevi ogni giorno sui soggetti più spirituali. **Nel volgere di poco tempo ne avvertirete gli effetti poiché, invece di ristagnare nelle medesime sofferenze, nelle medesime difficoltà, crescerete sempre di più, vi libererete e condurrete un'esistenza all'insegna dell'armonia, della luce e della pace.**



Capitolo 11

LE BASI DELLA MEDITAZIONE

11.1 parte I

In generale, nell'uomo **la meditazione rappresenta un'abitudine poco coltivata**. Di tanto in tanto, quando si trova di fronte a difficoltà, a problemi da risolvere e quando soffre, l'uomo diventa pensieroso e riflessivo, perché ha bisogno di trovare una soluzione. Ma quello stato non può essere ancora definito "meditazione"; si tratta soltanto di una naturale reazione istintiva dinanzi al pericolo o alla sventura. Sì, in quei momenti, l'uomo, che ha bisogno di un rifugio, si raccoglie istintivamente in se stesso e comincia perfino a pregare, a rivolgersi ad un Essere che aveva trascurato perché, prima di allora, le cose gli andavano bene. Ora ritorna verso quell'Essere, Lo cerca perché si ricorda che, quando era bambino, i suoi genitori gli avevano detto che quell'Essere è onnipotente, onnisciente e tutto amore; allora si rivolge a Lui per chiedere aiuto e soccorso nella più grande umiltà, con un sentimento straordinariamente potente. Sì, ma per giungere a ciò, devono verificarsi delle situazioni eccezionali: un pericolo, una guerra, una malattia, la morte.

Nella vita di tutti i giorni, **quando si sentono tranquille e felici, le persone non hanno alcuna voglia di pregare o di meditare**, non ritengono che questo esercizio sia indispensabile, anzi, non ne vedono nemmeno l'utilità. Quando va tutto bene, pensano che non valga la pena perdersi nelle regioni vaghe e nebulose della meditazione. Solo nella sventura, nelle grandi difficoltà, quando si accorgono che nulla di ciò che è concreto e materiale le può aiutare, cercano interiormente un sostegno, un soccorso, un rifugio nei mondi celesti. Ciò è un bene, ma avrebbero trovato più facilmente quel sostegno se non avessero atteso delle occasioni eccezionali per ricorrere al Cielo, e se avessero imparato prima a **fare della meditazione una pratica quotidiana**. **Senza la meditazione non è possibile conoscere se stessi, né diventare padrone di sé né sviluppare qualità e virtù**. È proprio perché non hanno voluto attribuire un ruolo preponderante alla meditazione che **gli esseri umani rimangono molto deboli nella loro vita interiore, nei loro sentimenti e nei loro desideri**.

Certo, non bisogna farsi illusioni; meditare è molto difficile. **Finché si è assorbiti dalle occupazioni prosaiche o immersi nelle passioni, non si può meditare.** Per poter proiettare il proprio pensiero fino all'Eterno, occorre cercare di liberarsi interiormente. Ho visto gente meditare per anni, ma questi individui perdevano il loro tempo, se non addirittura il loro equilibrio, perché non sapevano, o non volevano sapere, che **per meditare vanno rispettate determinate condizioni. Fintanto che non si è liberi interiormente, non si può meditare.** Quanti individui fanno intralazzi, rubano, bevono o vanno a letto con chiunque e poi... "meditano"! Eh no, non è possibile poiché **la natura di quelle attività non lo consente, dal momento che trattengono il pensiero nei mondi inferiori.**

So che la meditazione sta diventando sempre più di moda, ma la cosa non mi rallegra affatto, poiché vi intravedo una grande quantità di poveri disgraziati che si stanno imbarcando in un settore a loro sconosciuto. **Come volete meditare se non nutrite un alto ideale che vi spinga ad affrancarvi dai vostri capricci, dalle vostre dissolutezze, dai vostri piaceri, dai vostri desideri, per condurvi fino al Cielo? Non potete meditare prima di aver sconfitto certe debolezze, prima di aver compreso certe verità, e non solo non lo potete fare, ma sarebbe addirittura pericoloso provarci.**

C'è chi chiude gli occhi e assume delle posture, ma interiormente cosa succede? Dove sono questi individui? Dio solo lo sa. Se entraste nella loro testa per vedere ciò che fanno, constatereste che quei poveretti stanno dormendo! È questa la meditazione profonda... E ora si fanno perfino dimostrazioni pubbliche di meditazione! È ridicolo. Che meditazione si può fare dinanzi a un pubblico? Si potrebbe anche fare, ma in tal caso bisognerebbe essere così evoluti, così liberi che ovunque ed in qualsiasi momento si riuscirebbe a meditare perché lo spirito è costantemente connesso al mondo divino. Ma il fatto di possedere quell'amore per il mondo sublime sottintende un'evoluzione eccezionale che di certo non contraddistingue quelli che trovano nella meditazione uno spunto per esibirsi.

Se volete farvi un'idea del modo in cui la maggioranza degli individui medita, osservate un gatto: il gatto medita davanti alla tana del topo; sì, medita per ore su come riuscire ad acchiapparlo. Per buona parte degli individui, la meditazione si riduce a questo: essi meditano su un certo topolino... un topolino a due gambe!

La meditazione non è un esercizio così semplice come lo si immagina. **Per meditare bisogna essere molto evoluti, e soprattutto nutrire un amore sconfinato nei confronti del mondo divino.** In quelle condizioni, senza fare il benché minimo sforzo, il vostro pensiero è già concentrato, al punto che talvolta meditate a vostra insaputa; il vostro pensiero è talmente privo di legami che se ne va a compiere il suo lavoro, quasi indipendentemente dalla vostra volontà.

Alcuni mi hanno confidato: "Da anni cerco di meditare, ma il mio cervello si blocca e non ottengo nessun risultato." Perché? Perché non hanno capito che **ogni attimo della loro vita non esiste isolatamente, bensì è legato a tutti i momenti che lo precedono,** e che vengono definiti "il passato". Non hanno capito che il loro passato li appesantisce, li disturba, ma poiché vogliono meditare ugualmente, forzano il loro cervello che si blocca. Niente da fare... Non hanno mai pensato di dire a se stessi: "Dato che voglio meditare, devo preparare il mio cervello e il mio organismo, devo mettere a punto ogni cosa per avere la possibilità di effettuare questo lavoro." Supponete di aver litigato con qualcuno.



L'indomani, quando vorrete meditare, giungerà anche il vecchio passato e non potrete fare a meno di pensare: "Ah! Ah! Tizio mi ha detto questo e quest'altro... Se lo trovo, gli farò passare un brutto quarto d'ora!" Sarà questo il tema conduttore della meditazione. Un vero scompiglio, una baraonda! Invece di elevarsi fino ai mondi divini, si rinvangano le esperienze del passato che scorrono in sequenza... un corteo di volti e di avvenimenti tornano via via a presentarsi, e non se ne esce più. La stessa storia si ripeterà per anni, ed è inutile dire che non si otterrà nessun risultato.

L'uomo può diventare onnipotente, purché conosca un certo numero di cose e soprattutto sappia che **ogni momento dell'esistenza è legato a quelli che lo precedono. Questo è ciò che intendeva dire Gesù, quando esortava a non preoccuparsi del domani. Sì, perché se risolverete le questioni della vostra vita oggi, il domani vi troverà liberi: potrete disporre di voi stessi come vorrete, potrete concentrare il vostro pensiero sul soggetto che più vi aggrada, perché avete sistemato tutto il giorno prima.** Se invece non avete sistemato nulla, l'indomani sarete ostacolati, vi toccherà correre a destra e a sinistra per rimediare alle lacune o agli errori del passato, e non sarete liberi né per lavorare nel presente né per creare il futuro.

Perciò, quando vuole meditare, **il discepolo illuminato si prepara in anticipo, si purifica, evita ogni genere di preoccupazioni inutili, cercando di manifestare il massimo desiderio di perfezionarsi affinché possa aiutare gli altri, affinché possa essere un modello, un esempio, un figlio di Dio;** egli è animato dal sublime desiderio di compiere la volontà di Dio, come Gesù ci chiede di fare nel Vangelo. Per realizzare ciò che Gesù disse, **non è sufficiente auspicarlo e desiderarlo, ma occorre anche possedere certe conoscenze.** Molti lo desiderano, eppure non ottengono nulla perché ignorano il giusto modo di comportarsi. Qualcuno ha lasciato aperto il rubinetto dell'acqua o del gas, oppure ha dimenticato il bambino nella vasca da bagno e se ne ricorda proprio quando è il momento di meditare!... A questo punto, come volete che mediti? **Dovete quindi prepararvi in anticipo, e quando sarete liberi nel vostro corpo, nei vostri pensieri e nei vostri sentimenti, quando sarete finalmente riusciti a fuggire da quella prigione che è la vita quotidiana, comincerete ad elevarvi interiormente: sentirete che esiste una nuova vita, vasta, ampia, profonda, e sperimenterete una tale espansione, una tale estasi che vi proietterete in un altro mondo... Un mondo che, in realtà, è dentro di voi: sì, quella vita divina fluisce in voi e per un attimo siete riusciti a vivere la vera vita.** È così che il mondo divino inizia a risvegliarsi in voi e non potete più dimenticarlo; ora avete la certezza che l'anima è una realtà, che il mondo divino esiste ed è popolato da innumerevoli creature. Perché una simile certezza? Perché siete riusciti a smuovere delle forze ancora sconosciute, delle forze molto più potenti e benefiche, mentre in precedenza eravate preda di un meccanismo di forze ostili che vi rodevano fino ad annientarvi. Questo è ciò che gli Iniziati sanno e ci insegnano da sempre. La meditazione è una questione di matrice psicologica, filosofica, un atto cosmico della massima importanza. **Una volta che il discepolo ha assaporato quel mondo superiore, la sua convinzione si rafforza e sente che le sue facoltà cominciano ad obbedirgli davvero: quando vuole mettere in moto il suo pensiero, quest'ultimo si attiva, quando decide di arrestarlo, si arresta subito, come se le cellule di tutto l'organismo avessero deciso di sottomettersi.** Fin tanto che non approderà ad una simile padronanza, gli occorreranno ore e ore per calmarsi



poiché le sue cellule continueranno ad agitarsi, non lo ascolteranno e sarà come se gli dicessero: “Se credi di farci paura! Ce ne infischiamo di te, non siamo in soggezione, non nutriamo alcun rispetto nei tuoi confronti perché hai dimostrato di essere troppo sciocco, troppo ignorante”, e faranno di testa loro. Ne sapete tutti qualcosa, vero? Eppure ci sono giorni in cui vi obbediscono giacché, per caso o volutamente, siete andati più in alto, avete smosso delle forze superiori, avete acquisito una certa autorità; e dato che le cellule riconoscono la gerarchia, obbediscono al loro padrone, al loro signore.

Del resto è quello che succede anche nella vita. Negli uffici, nelle amministrazioni, nell'esercito, ognuno tende a voler salire al grado superiore per diventare direttore, presidente, capo di gabinetto o generale, perché solo allora, e soprattutto **quando ottiene le spalline o le decorazioni, gli altri gli obbediscono e s'inclinano davanti a lui, anche se è un imbecille o un carnefice**; non importa, lo si rispetta comunque. Da dove proviene questo senso della gerarchia? Non è stato inventato dagli esseri umani, i quali non hanno la possibilità di inventare nulla. Per intuizione, per tentativi o per istinto, possono scoprire solo ciò che già esiste nella natura. In ogni manifestazione della natura esiste una gerarchia: nel cielo (le stelle, le costellazioni), sulla terra (i fiumi, le montagne, gli alberi, gli animali), e perfino nell'uomo tutto è gerarchizzato...

Ed ora, poiché si sa benissimo che per diventare il capo ed imporsi agli altri bisogna sempre salire qualche gradino in più, perché non comprendere che pure nella sfera spirituale vi è un gradino in più da salire affinché obbediscano anche gli abitanti interiori? Si tratta dello stesso principio, della stessa regola. Quel che ricercano gli Iniziati risiede per l'appunto nel fatto che tutto in loro obbedisce. Non chiedono di dominare le montagne, le stelle, gli animali o gli uomini, bensì di dominare se stessi, di essere padroni del proprio corpo, dei propri pensieri, dei propri sentimenti, e lavorano nell'intento di raggiungere questa meta.

Tutti gli esercizi spirituali come la meditazione permettono all'uomo di sottrarsi sempre più a quegli impedimenti, a quella prigione, a quelle catene che lo hanno completamente assoggettato al mondo sotterraneo. Quanti esseri si sono lasciati catturare! Non erano illuminati e si sono lasciati precipitare fin dentro a quel mondo terribile. Lo hanno chiamato l'Inferno, il Diavolo. Chiamatelo come vi pare, ma si tratta pur sempre di un mondo reale nel quale molti si stanno perdendo per non aver voluto avvalersi dei metodi di salvezza illustrati dalla Scienza iniziatica. **Si credevano molto intelligenti: in realtà erano orgogliosi e ostinati**, ed ecco fino a che punto sono caduti!

L'unico mezzo che consente di affrancarsi dai tormenti e dalle angosce è la meditazione. Ma, come vi ho già detto, per poter meditare occorre anzitutto aver sistemato un discreto numero di cose. Ad esempio, quando una madre vuole preparare un dolce, se tutti i suoi bambini la chiamano, si aggrappano a lei e le tirano il grembiule, essa non riuscirà a combinare nulla. Per poter essere in pace, deve metterli a letto e farli addormentare. La stessa cosa vale per noi. Dentro abbiamo dei bambini, ma che bambini... sono una marmaglia incredibilmente scatenata! Bisogna dunque far addormentare quei bambini esuberanti per poter lavorare e poi, a lavoro ultimato, tornare da loro per distribuire la torta!

Per meditare, è necessario conoscere la natura del lavoro psichico. Ad esempio, **non si deve mai esigere dal cervello di concentrarsi bruscamente su un soggetto, altrimenti**



ti si finisce per usare violenza alle cellule nervose, le quali si bloccano provocando mal di testa. La prima cosa da fare consiste nel rilassarsi e nel rimanere per così dire passivi, pur sorvegliando quello stato di quiete raggiunto dalle cellule. Certo, senza allenamento non lo si otterrà rapidamente, ma alla lunga basterà solo qualche secondo. **Bisogna quindi lavorare in primo luogo con la dolcezza, la pace, l'amore, e soprattutto non forzare nulla.** Questo è il segreto di una buona meditazione. Nel momento in cui sentite che il vostro sistema nervoso è ben disposto, ben ricaricato (poiché **l'atteggiamento passivo permette all'organismo di riacquistare le forze**), potete orientare il vostro pensiero sul soggetto prescelto.

Per poter fare questo lavoro ogni giorno senza fatica, essendo sempre pronti, attivi, dinamici e disponibili a realizzare grandi imprese, **bisogna saper operare correttamente con il proprio cervello. Ciò è molto importante. Se volete continuare per lunghi anni la vostra attività spirituale, fate attenzione, non precipitatevi d'un sol colpo su un soggetto, anche se vi piace, anche se vi sta a cuore, perché innescherebbe una reazione violenta. Cominciate in modo delicato e tranquillo.**

Immergetevi nell'oceano dell'armonia cosmica per attingervi delle forze. E, solo quando vi sentirete ricaricati, inoltratevi in un lavoro al quale partecipi tutto il vostro essere. Sì, perché non solo l'intelletto, ma l'intero corpo, tutto il popolo delle vostre cellule deve essere mobilitato per compiere il lavoro spirituale.

Nei primissimi momenti, cercate quindi di non pensare, di limitarvi a gettare uno sguardo nel vostro mondo interiore per constatare che tutto funziona bene. Ma occupatevi anche del respiro: respirate in modo regolare, non pensate a nulla, sentite semplicemente che state respirando, abbiate solo la coscienza, la sensazione di respirare... Vedrete come quel respiro imprimerà un ritmo armonioso ai vostri pensieri, ai vostri sentimenti, a tutto il vostro organismo; ciò si rivelerà molto benefico.

Alcuni diranno: "Ma io non so che cosa sia la meditazione, e non voglio nemmeno saperlo. Farò dei sacrifici, sarò caritatevole, farò del bene agli altri; direi che così può bastare." No, non può bastare, poiché **nell'azione è facile trasgredire delle leggi, si rischia di confondere e distruggere tutto, se non si comincia a meditare. Perché? Perché solo la meditazione vi permette di avere una visione chiara delle cose riguardo a chi aiutare, come, in quale ambito...**

Si può meditare su qualunque soggetto e argomento: sulla salute, sulla bellezza, sulla ricchezza, sull'intelligenza, sulla potenza, sulla gloria... sugli angeli, sugli arcangeli e su tutte le gerarchie. Tutti i soggetti di meditazione sono buoni, pur se la cosa migliore che si possa fare consiste nel meditare su Dio stesso, per impregnare il proprio essere del Suo amore, della Sua luce, della Sua forza, per vivere un attimo nella Sua eternità... e nel meditare allo scopo di servirLo, di sottomettersi a Lui, di unirsi a Lui. Non esiste una meditazione più potente e più benefica di questa. Tutte le altre hanno per movente l'interesse, il guadagno, la volontà di utilizzare le forze occulte al fine di arricchirsi o di asservire gli altri. **Gli Iniziati hanno compreso che l'aspetto più vantaggioso consiste proprio nel non cercare ciò che è vantaggioso per loro stessi, ma nel cercare solo di diventare dei servitori di Dio. Tutto il resto è più o meno magia nera e stregoneria. Ecco perché, senza rendersene conto, la maggioranza degli occultisti sguazza nella**



stregoneria. Si servono di queste forze invisibili **per avere di più, per dominare, per soggiogare le donne,** e non per servire Dio. Come vedete, nella meditazione vi sono livelli e livelli. . .

Inutile dire che si deve comunque iniziare a meditare su soggetti accessibili. L'essere umano è creato in maniera tale da non poter vivere con naturalezza in un mondo astratto. Perciò deve innanzitutto aggrapparsi a ciò che è visibile, tangibile, a ciò che è vicino a lui, a ciò che ama. Sapete, è facilissimo concentrarsi sul cibo quando non si mangia da molto tempo. Senza volerlo, si è già come il gatto che si concentra sul topo. Non è necessario fare sforzi perché tutto va da sé. Guardate anche come un ragazzo si concentra sulla ragazza che ama! Sì, per ore e ore, per intere giornate. Questo accade perché la ama e quindi, anche in questo caso, non è necessario fare alcuno sforzo. Che meditazione! Non riesce a staccarsene. . .

Incominciate dunque col meditare su ciò che vi piace; in seguito lo accantonerete, ma cominciate anzitutto con ciò che più vi aggrada, con ciò che vi tenta. . . scegliendo beninteso un soggetto spirituale. Cominciando con dei soggetti che vi piacciono, dentro di voi sviluppate già un mezzo, un metodo di lavoro; più avanti, potrete abbandonare quei soggetti per proiettarvi verso mondi più lontani, più astratti. Naturalmente, se cominciate con il concentrarvi sullo spazio, sul tempo, sull'eternità. . . non otterrete granché. In un secondo tempo, potrete concentrarvi sul vuoto, sull'abisso, sul nulla; tuttavia, vi conviene cominciare da soggetti più accessibili, per arrivare progressivamente a quelli astratti.

Ribadisco comunque che la meditazione più sublime consiste nell'entrare in comunione con Dio, nel sottomettersi a Lui, nel volerLo servire per diventare un semplice strumento nelle Sue mani. **In questa fusione, tutte le qualità del Signore, la Sua potenza, il Suo amore, la sua saggezza, la Sua immensità penetreranno in voi e un giorno diventerete divini.** Alcuni diranno: "Che orgoglio voler diventare divini!" Leggano il Vangelo! "Siate perfetti, disse Gesù, come il vostro Padre Celeste è perfetto." Non esiste ideale più alto; Gesù ce lo ha trasmesso, ma i cristiani lo hanno dimenticato. Molti credono che basti andare in chiesa ogni tanto ad accendere una candela, per poi ritornare a casa ad occuparsi del proprio piccolo pollaio; pensano che basti per essere dei buoni cristiani. Che meraviglioso ideale! Grazie a questo ideale, il Regno di Dio verrà presto, sarà certamente così. Ah! povera cristianità; si osserva assiduamente la regola ragionevole che impone di non esigere troppo dall'essere umano, pena cadere nell'orgoglio, capite? Ebbene, io dico il contrario: **bisogna mettere il più alto ideale nel proprio cuore, nella propria anima, nel proprio spirito. E quell'ideale consiste nel diventare uno strumento assoluto nelle mani di Dio, affinché Dio pensi, senta e agisca per tramite nostro.** Vi abbandonate alla volontà della saggezza, della luce, vi mettete al servizio della luce, e **la luce che sa tutto vi guiderà.**

Ma l'uomo è anche sulla terra, e quindi che cosa deve fare su questa terra? Gesù ha detto. . . Vedete, mi riferisco sempre a ciò che ha detto Gesù. Gesù ha già detto tutto, allora perché inventare altre cose dopo di lui? Egli ha detto: "Come in Cielo così in terra." Ciò significa che la terra deve riflettere il Cielo. E quella terra è la nostra terra, il nostro corpo fisico. Perciò, dopo aver effettuato un lavoro per raggiungere la vetta, bisogna scendere per organizzare tutto nel corpo fisico. **L'immortalità è in alto, la luce è in alto, l'armonia, la pace, la bellezza sono in alto al pari di tutto ciò che è sottile; e tutto**



ciò che è in alto deve scendere per incarnarsi in basso, sul piano fisico. Chiedete di diventare servitori di Dio e contemporaneamente lavorate per formare in voi quell'altro corpo noto come il *corpo di luce*, il *corpo di gloria*, il corpo dell'immortalità, il corpo di Cristo. Quel corpo è menzionato anche nel Vangelo: solo i cristiani non vi si sono soffermati perché non approfondiscono il Vangelo, se ne disinteressano e sono tutto fuorché dei buoni cristiani.

Direte che occuparsi della terra non rappresenta un ideale eccezionalmente elevato, mentre gli induisti... Sì, gli induisti, **i buddisti cercano solo di abbandonare la terra, questa terra costellata di sofferenze, di guerre, di miserie...** Lo so, è la loro filosofia, ma non è la filosofia del Cristo. La filosofia del Cristo consiste nel far scendere il Cielo sulla terra, cioè nel realizzare il Regno di Dio e la Sua Giustizia. Gesù lavorava per questo Regno e chiese anche ai suoi discepoli di lavorare per questo Regno. È dunque lì che dobbiamo lavorare, cominciando dal nostro corpo fisico. Questa è la vera filosofia. Come gli altri abbiano potuto intenderla non mi interessa.

“Che la Tua volontà sia fatta come in Cielo così in terra!”... Ma dove sono gli operai? Gli uomini hanno in mente un'altra filosofia, ed è **questo il motivo per cui ritorneranno sulla terra finché non saranno riusciti a renderla un giardino paradisiaco. A quel punto l'abbandoneranno per andare su altri pianeti, lasciando la terra agli animali i quali, a loro volta, evolveranno.** Ne siete stupiti, vero?... **Gli uomini sono stati inviati sulla terra come operai in un cantiere, ma non se ne curano, e anziché lavorare si divertono.** Non bisogna trascurare così il proprio dovere, ma, pensare ogni giorno a trasformare la terra in paradiso. In seguito, il Signore si pronuncerà dicendo: “Siete stati dei buoni operai nel mio campo. Ora, miei cari operai, entrate pure nel Regno della mia gioia e della mia gloria.” Nel Vangelo, anche Gesù parla di operai inviati a lavorare in un campo. Ebbene, quegli operai siamo appunto noi, ma che cosa abbiamo piantato? Dove abbiamo lavorato?...

Conoscerete senz'altro la parabola dei servitori e dei talenti. Essa riprende lo stesso concetto. **Il servitore è stato punito per aver sotterrato i suoi talenti.** Quel cattivo servitore rappresenta **coloro che non hanno mai fatto nessun lavoro, ma che si divertono pensando solo ad arricchirsi e a vivere meglio sulla terra.** Tutto ciò non ha nulla a che vedere con la filosofia del Cristo. **Siamo stati inviati sulla terra per compiere un lavoro, e un giorno il Signore ci darà tutto: l'universo intero ci apparterrà.** Ecco perché mi rattristo quando vedo come molti che si ritengono spiritualisti, mistici e occultisti concepiscono la loro esistenza terrena. **Si sposano, mettono al mondo dei figli, danno ricevimenti, mangiano e bevono esattamente come gli uomini più comuni.** E riguardo al lavoro per il quale sono stati inviati sulla terra, che cosa fanno? Nulla. Anche voi, guardatevi dentro e vi accorgete che quanto state facendo non ha niente a che vedere con la filosofia del Cristo.

Oggi vi ho fornito i due migliori temi di meditazione: come dedicarsi interamente al servizio del Divino, e come realizzare, concretizzare, materializzare sulla terra tutto il Cielo che è in alto. Il senso della vita è contenuto in queste due attività, e ciò che si trova al di fuori di esse ha certamente un significato, ma non un significato divino. Dio ha creato l'uomo a Sua immagine, lo ha creato perché diventasse come Lui. Se non mi credete,



andate a chiederglielo! **Per tutta la vita ho cercato quanto di meglio esistesse e l'ho trovato**, ma “trovare” non significa che dopo ci si debba sentire autorizzati a incrociare le braccia e a non fare più nulla. Anzi, è in quel momento che bisogna cominciare a lavorare, poiché **ciò che si è trovato lo si deve realizzare anche qui sulla terra, così come è già realizzato in alto. Non è sufficiente che molte cose siano già realizzate nel pensiero. Occorre realizzarle anche sul piano fisico, ma si tratta di un compito lungo e difficile.**

Naturalmente, ci sarebbe ancora molto da aggiungere, ma per oggi può bastare ciò che è stato detto. Bisogna comprendere l'importanza della meditazione e soprattutto che, **per ottenere dei risultati, dovete controllare i vostri pensieri, i vostri sentimenti e le vostre azioni, vale a dire tutto il vostro modo di vivere.** Cominciate col meditare su soggetti semplici, accessibili, per giungere progressivamente fino ai soggetti più sublimi; un giorno lavorerete solo per diventare uno strumento nelle mani di Dio e per realizzare il Cielo sulla terra. Non esiste nulla di più grandioso, di più divino. È il compimento di tutte le leggi divine, di tutta la saggezza.

Non dimenticate mai che, attraverso la meditazione, vi vengono fornite tutte le possibilità per manifestare il vostro essere interiore, quell'essere misterioso e sottile, affinché possa emergere, espandersi, gettare uno sguardo nello spazio infinito per registrarne tutte le meraviglie e per realizzarle in seguito sul piano fisico. Va da sé che, quasi sempre, ciò che quell'essere vede in noi, ciò che contempla, non approda alla nostra coscienza; tuttavia, ripetendo spesso questi esercizi, a poco a poco le scoperte che farà diventeranno coscienti, al punto che un tesoro s'insedierà e rimarrà in nostro possesso.

Bisogna prendere gusto alla meditazione, bisogna che entri nel pensiero, nel cuore, nella volontà come un bisogno, come un piacere senza il quale la vita non ha più né un sapore né un senso. Dovete attendere con impazienza quel momento in cui andrete finalmente ad immergervi nell'eterno, e a bere l'elisir dell'immortalità. Tuttavia, in voi non intravedo ancora quella gioia e quell'impazienza. Bisogna essere come l'ubriaco che pensa solo al vino, e al momento di meditare dirsi: “Finalmente la mia anima, il mio spirito, il mio cuore potranno abbracciare l'universo almeno per qualche attimo, trovandosi al cospetto dell'immensità”.



11.2 parte II

Ad ogni essere vivente che ha creato, il Signore ha dato la possibilità di procurarsi il nutrimento che più gli si addice. Vi basti osservare gli animali, di cui esistono innumerevoli specie: insetti, uccelli, pesci, mammiferi... e per ognuna di queste specie, la natura ha previsto un'alimentazione diversa, che si adatta alle sue particolari esigenze. Com'è possibile che solo gli esseri umani non trovino ciò di cui hanno bisogno? Naturalmente, per quanto riguarda gli alimenti fisici, tutti sanno dove e come trovarli, **mentre per quanto attiene al nutrimento psichico e spirituale, non sanno ancora come fare**. Nondimeno, anche in questo caso, tutto ciò che occorre è distribuito in ogni angolo dell'universo. Bisogna solo sapere su quale piano si trova quello che si sta cercando.

Se vi avventurerete in una zona paludosa infestata da zanzare, vespe e serpenti, è ovvio che incontrerete quegli animalotti. Per vedere delle aquile, dovrete invece recarvi in montagna.

Avete voglia di contemplare la bellezza e vi trovate chiusi in una mansarda? Dovete uscire per andare a passeggiare nella foresta, in un giardino o in riva al mare. Se volete erudirvi, dovete andare nelle università o nelle biblioteche. Per ogni cosa occorre trovare il luogo corrispondente. Ciò è vero tanto per il piano materiale quanto per il piano spirituale. Questo è il motivo per il quale i discepoli di una Scuola iniziatica dedicano **alcuni momenti della loro giornata alla meditazione per poter visitare il mondo invisibile, sapendo che vi troveranno tutto ciò di cui hanno bisogno per il loro equilibrio, per la loro elevazione e per la loro evoluzione spirituale.**

Mi chiederete: “Ma come trovare quei mondi? Chi può indicarci? Per il piano fisico esistono almeno dei libri di geografia corredati da cartine e da ogni genere di informazioni; esistono atlanti, enciclopedie... Ma nel mondo invisibile, come ci si può orientare?” Ebbene, c'è qualcosa che non sapete! Nella sfera psichica, avviene un fenomeno analogo a quello che permette a un radioestesista di ritrovare, ad esempio, una persona grazie a un “testimone” (una ciocca di capelli o un indumento che le sia appartenuto). La radioestesia è basata sulla *legge di affinità*. In questo caso, **ciò che funge da testimone è il vostro pensiero che, per affinità, va ad incontrare nello spazio gli elementi che gli corrispondono.**

Il piano spirituale è strutturato in modo tale che il solo fatto di pensare a una determinata persona, a un determinato luogo o a un determinato elemento, permette di venirne in contatto diretto ovunque essi si trovino. Non è quindi necessario conoscere esattamente il luogo, come avviene sul piano fisico dove occorrono carte e indicazioni precise.

Nel piano spirituale, nel piano divino, non serve effettuare delle ricerche, ma **basta concentrare fortemente il proprio pensiero affinché vi guidi proprio dove intendete andare. Se pensate alla salute, siete già nel mondo della salute... Se pensate all'amore, siete già nel mondo dell'amore... Se pensate alla musica, siete nel mondo della musica.** E se siete sensibili, se ne avete il dono, potete addirittura captare gli echi di quella musica celeste. Non crediate infatti che i grandi compositori abbiano “inventato” la musica che componevano. No, trascrivevano la musica che ascoltavano in alto e spesso non



potevano neppure trascrivere ciò che avevano udito, poiché sulla terra non esistono suoni o accordi capaci di riprodurre realmente la musica dei mondi sublimi. La stessa difficoltà esiste per i pittori, per i poeti e per tutti gli artisti, poiché l'uomo non è ancora preparato a captare e a trasmettere la bellezza del mondo divino. Non è pronto ma può diventarlo se intraprenderà un vero e proprio lavoro spirituale, sostituendo dentro di sé tutte le particelle che sono vecchie, opache e consunte, **con particelle celesti, pure e luminose.**

Mi chiederete: “Ma come e dove trovare quelle particelle?” Come vi ho appena spiegato, **è il pensiero stesso che s’incarica di trovarle. Nel momento in cui pensate a quelle nuove particelle, immaginandole nella loro sottigliezza, nella loro purezza, nella loro luminosità, le attirare,** mentre le altre vengono allontanate e sostituite. Certo, **non subito, poiché ciò dipende dall’intensità del vostro amore, della vostra fede, del vostro lavoro, ma un giorno tutte quelle particelle che non vibravano in armonia con i mondi celesti saranno sostituite; a quel punto riuscirete a captare, a cogliere le realtà più sottili e più sublimi dell’universo.**

Da quando la scienza ha scoperto che il cosmo è attraversato da onde che ci portano dei messaggi sonori, essa sta cercando di mettere a punto degli apparecchi sempre più sensibili, che siano in grado di captarle. Quello che non sa è che questi apparecchi esistono da sempre nell’essere umano. Infatti il Creatore, che ha preparato l’uomo a un avvenire di un’indicibile ricchezza, ha posto in lui una serie di apparecchi e di antenne capaci di captare e di trasmettere tutta l’intelligenza e lo splendore della Sua creazione. Se per il momento l’uomo non ci riesce, è perché non ha compiuto nessun lavoro in questa direzione, non si esercita e non è neppure a conoscenza di tutte quelle possibilità, possibilità che comunque esistono; tutti gli apparecchi sono presenti nell’uomo e attendono solo di essere azionati. **Quegli apparecchi sono rappresentati dai *chakra* nonché da particolari centri del sistema nervoso, del cervello e del plesso solare.** Per il momento, comunque, tutti quegli apparecchi così sofisticati stanno sonnecchiando: l’uomo è incapace di captare i messaggi che provengono da tutti i punti dell’universo, perfino dalle costellazioni più lontane. Del resto, in un certo qual modo è preferibile che sia così, poiché questi messaggi sono talmente numerosi che, allo stato attuale delle cose, colui che dovesse riceverli impazzirebbe o morirebbe fulminato. **Quando l’uomo si sarà sufficientemente rafforzato interiormente per poter resistere, non ci sarà più alcun pericolo.**

Prendiamo un’immagine. Non avete mai visto come si sviluppa una zucca? In origine è sospesa ad un minuscolo stelo che potete spezzare facilmente. Tuttavia, man mano che la zucca s’ingrossa, il piccolo stelo si rafforza al punto da riuscire a sopportare svariati chili di peso. Lo stesso fenomeno si produce nell’essere umano. **Man mano che, nel corso delle sue meditazioni, riesce a captare quelle correnti cosmiche, qualcosa dentro di lui lavora per consentirgli di resistere a tutte le tensioni. Ciò non toglie che questo lavoro debba essere effettuato progressivamente.** Alcuni, nella smania di imparare tutto in una volta e di sviluppare le loro facoltà in un sol colpo, si espongono a degli squilibri molto gravi. Un medico aveva prescritto un certo medicinale a un ammalato, il quale avrebbe dovuto prenderne dieci gocce al giorno per un mese. “Un mese – pensò l’ammalato – è troppo lungo!” Egli decise quindi di prendere in una sola volta tutto il contenuto del flacone... e morì. **Occorre procedere con pazienza e in modo regolare; così facendo, l’organismo riesce a rafforzarsi e diventa sempre più capace di resistere alle tensioni.**



L'essenziale di ciò che dovete sapere consiste nel fatto che, **attraverso la meditazione, avete la possibilità di captare tutti gli elementi dell'universo di cui avete bisogno. Attraverso la legge di affinità, il pensiero si incarica di reperire tutti quegli elementi.** Lo stesso fenomeno si verifica peraltro con gli esseri umani: **quando pensate a una persona, anche se quest'ultima si trova in capo al mondo, fra i cinque miliardi di individui che, popolano la terra, il vostro pensiero si dirigerà esattamente verso la persona alla quale state pensando e non verso altre.** È come se il vostro pensiero sia calamitato per raggiungere proprio quella persona.

Dunque, d'ora innanzi, quando volete ottenere un elemento dell'universo o mettervi in contatto con un'entità, **pensate a quell'elemento o a quell'entità, senza preoccuparvi del luogo in cui si trovano: il vostro pensiero li raggiungerà sicuramente.** Se volete, si tratta del medesimo fenomeno che avviene con certi cani, quando si fa loro annusare un indumento o un fazzoletto appartenente a una data persona. Poiché quell'oggetto è impregnato delle emanazioni di quella persona, il cane è capace di ritrovarla a chilometri di distanza. . . Un odore è qualcosa di estremamente sottile, ma il cane passa infallibilmente fra centinaia di individui, fermandosi solo dinanzi alla persona che è stato incaricato di individuare. **È esattamente ciò che fa il pensiero, quando va a cercare attraverso lo spazio non solo gli elementi, ma anche gli esseri visibili o invisibili che vi possono rafforzare, illuminare o soccorrere.**



Capitolo 12

LA PREGHIERA CREATRICE

12.1 parte I

Quand'anche foste stritolati al punto di credere che non rimarrà più nulla di voi, sappiate comunque che **un atomo del vostro essere sussisterà sempre**; ed è proprio quell'atomo che potrà ricostruire per voi l'intero universo. Quell'atomo è il dono che ci consente di pregare, di supplicare. Si tratta del dono più grande che Dio abbia fatto all'uomo poiché, se non esistesse, l'essere umano sarebbe scomparso da molto tempo.

Il concetto dell'esistenza di un "atomo della preghiera", di cui nessuno parla, vi sembrerà del tutto inaccettabile, impossibile a credersi... Eppure, attraverso la Scienza iniziatica, avete già sentito dire che, **in corrispondenza della punta del cuore, esiste un atomo che ha il compito di registrare ciò che l'uomo pensa, sente e vive nel corso dell'intera esistenza**. Quell'atomo non ha il potere di intervenire per modificare qualcosa, giacché si limita a registrare. In realtà, si tratta di una minuscola bobina che si svolge incessantemente dall'inizio alla fine dell'esistenza e che, al momento della morte, si arresta e si stacca. **Ebbene, nell'uomo esiste anche un atomo che ha la proprietà di chiedere aiuto per porre rimedio alle circostanze avverse. Se quell'atomo non è sviluppato perché l'uomo non prega, per lui tutto si svolge esattamente in base a quanto è stato determinato dal destino**. Certo, quell'atomo non può cambiare il corso generale della vita che è molto difficile da modificare, tuttavia, **a livello sottile, eterico, può produrre dei mutamenti. Ecco perché le persone abituate a pregare soffrono meno. Quando si trovano ad attraversare momenti difficili, interiormente sentono meno lo sconforto, l'amarezza e la desolazione**. Spesso gli avvenimenti dolorosi sono legati alla collettività ed è impossibile evitarli: è il caso, ad esempio, della guerra. Durante una guerra, non si può scongiurare la presenza di privazioni e sciagure, **ma interiormente colui che prega, che agisce con la sua anima e con il suo spirito, trasforma tutte queste avversità**. Benché all'esterno gli avvenimenti permangano immutati, **là dove gli altri cedono, si disperano o addirittura si suicidano, egli riesce a trovare una forza, un sostegno e un**

incoraggiamento.

Non bisogna subire, non bisogna lasciarsi andare, bensì occorre cercare di rimediare. Non potrete migliorare tutto, dal momento che non siete ancora giunti a questo punto, ma ciò che fate è comunque assimilabile ad un piccolo seme che sta già dando i suoi frutti. E se vi capitasse di dover rimanere al 100% immersi nel freddo o nelle tenebre, perlomeno d'ora innanzi lo sarete solo al 99%! Avete pronunciato alcune parole, **avete pregato, vi siete concentrati su un'immagine luminosa, ed è come se aveste lanciato un'invocazione affinché qualcuno vi venga a salvare.** Non osservate mai la vita che si svolge intorno a voi, quantunque io vi ripeta in continuazione che è proprio dalla vita che dovete trarre degli insegnamenti. Guardate il bambino: chi lo ha istruito, chi gli ha rivelato che la parola è una potenza? Quando si sente in pericolo, grida: "Mamma!" Come ha imparato a servirsi di una parola magica? Senza quel grido, la madre non avrebbe mai saputo che il piccolo era in difficoltà. Lo ha sentito e si è precipitata a salvarlo. **Perché gli esseri umani non lanciano almeno un grido d'aiuto in direzione del Cielo?**

Ora si sta perdendo sempre più l'abitudine di pregare, ed è un peccato. Perché si dovrebbe pregare, pensa la gente, quando si ha tutto ciò che occorre?... In realtà, la preghiera appartiene a un altro ordine di cose. Anche se possedete già tutto e non vi manca nulla, bisogna pregare. Perché? Perché la preghiera è una creazione. La cosa vi sorprende?... Tutti gli esseri hanno bisogno di creare, ma se non si è provveduto a sviluppare certe facoltà, l'intelligenza e la chiarezza, non si crea, bensì ci si limita a copiare le cose e non si fa altro che riprodurre. Si tratta dello **stesso fenomeno che accade ai padri e alle madri che non hanno compiuto nessun lavoro interiore prima di concepire i loro figli, nei quali riprodurranno tutte le loro debolezze e le loro malattie. Ci si illude che sia una creazione, quando in realtà è soltanto una riproduzione.** La vera creazione si colloca più in alto. Sulla base di questa conoscenza, l'uomo che vuole creare supera se stesso e, mediante il suo spirito e la sua anima, capta degli elementi dai mondi celesti. Successivamente, a prescindere da ciò che eseguirà, tutte le sue creazioni saranno provviste di elementi superiori a quelli del mondo ordinario, perché **sarà riuscito a protendersi verso il Cielo, ad elevarsi e ad attirare qualcosa che viene da molto in alto.**

La vera preghiera è una creazione. Quando pregate, non rivolgetevi a un tizio qualunque solo perché è il capo, il direttore o il banchiere che potrebbe darvi o prestarvi qualcosa, o a una donna affinché si degni di rivolgervi uno sguardo. No, con quel genere di preghiere non otterrete granché, dal momento che coloro ai quali vi rivolgete sono come voi, al vostro stesso livello, con le vostre stesse debolezze.

La vera preghiera crea una connessione con l'Essere più sublime, con il Creatore del Cielo e della terra. PregandoLo, entrate in connessione con quell'Essere sublime che è l'immensità, l'infinito, ed è proprio in virtù di quella connessione che l'uomo ha la possibilità di captare, di attirare qualcosa dai mondi superiori e di portarlo quaggiù, nel mondo in cui vive, affinché tutte le creature possano beneficiarne. Sappiate che gli elementi, le particelle e gli "elettroni" provenienti da quel mondo sono così potenti che, se riusciste a catturarne anche solo uno, si produrrebbero delle incredibili trasformazioni! **Lo sentireste vibrare in voi: esso purifica, illumina, guarisce, ristabilisce l'armonia, e quello stato benefico, armonico, irradiante agirebbe su tutti coloro che vi circondano, i quali ne verrebbero influenzati, trasformandosi a loro volta.**



Perfino gli esseri più deboli e più diseredati possiedono l'atomo della preghiera, che consente loro di lavorare in questa direzione. Anche se sono privi di tutto – denaro, cibo, vestiti –, anche se sono in prigione, hanno la possibilità di diventare potenti. Le capacità, il denaro, la forza non vengono elargiti a tutti, ma tutti possono utilizzare la potenza di quell'atomo per chiedere, per insistere affinché gli spiriti luminosi che sono in alto vengano in loro aiuto. **Quando vi trovate a dover affrontare delle grandi difficoltà, se non chiederete nulla rimarrete impotenti.**

L'atomo della preghiera è l'unico che possa rimediare a ogni cosa; se tuttavia non lo incaricherete di nessuna attività, subirete interiormente ciò che era previsto. La potenza di quell'atomo risiede nella sfera psichica, ovverosia nei vostri pensieri, nelle vostre emozioni. **Pregando, anche se all'esterno nulla è cambiato, non potete rimanere nel medesimo stato di prima.** Se c'è la guerra, continuerà, se l'aria è gelida, avrete freddo, se piove, sarete fradici; **ciò non toglie che la preghiera abbia prodotto dei cambiamenti all'interno di voi stessi.**

Un uomo sta morendo ed è solo, abbandonato da tutti, ridotto in miseria. Ma grazie alla preghiera se ne andrà nella gioia, nella pace, nella luce mentre, nelle stesse condizioni, colui che non prega sarà pervaso da sentimenti di rivolta e di odio. Anche quando non si riescono a modificare le condizioni esterne, **gli effetti della preghiera sono enormi, se non altro sulla prossima incarnazione.** La maggior parte degli individui ignora i motivi per cui la religione cerca sempre di convincere un criminale o un miscredente a pentirsi, a chiedere perdono al Signore prima di morire. I motivi risiedono nell'**importanza di quell'ultimo minuto.** Se un uomo che, nell'arco della sua intera esistenza, si è dimostrato buono, virtuoso e credente, all'ultimo minuto si ribella o perde la fede, distrugge il bene che ha fatto durante la vita. . . perché **è l'ultimo minuto che conta.**

Vedete quanto sia importante conoscere le leggi e conformarvisi. Quindi, il fatto che non siate riusciti a cambiare nulla in questa esistenza, non riveste un'importanza capitale; **ma se avete vissuto bene l'ultimo minuto della vostra vita, il vostro futuro destino cambierà e la vostra prossima incarnazione sarà migliore.** Non dimenticatelo mai.

12.2 parte II

“Quando preghi – diceva Gesù – entra nella tua stanza, chiudi la porta e prega il Padre tuo che si trova nel luogo segreto.” Ma che cos'è quella stanza segreta di cui parlava Gesù? . . . Nient'altro che uno stato di coscienza. Quando il discepolo riesce a creare in sé il silenzio e la pace, quando avverte il bisogno di esprimere al Signore il suo amore per Lui, egli è già in quella stanza segreta. Vi chiederete dove sia quella stanza. Può essere nel cuore, può essere nell'intelletto, nell'anima. . . In realtà, **si tratta dello stato di coscienza superiore fino al quale siete riusciti ad elevarvi.**

Immaginate ad esempio di essere intenti a meditare su alcune verità sublimi che non siete ancora in grado di afferrare. . . verità che solo qualche tempo dopo riuscirete a comprendere all'improvviso. Che cosa è successo? Da dove è scaturita quella comprensione? Il vostro spirito la celava in sé da sempre, ma era un territorio al quale la vostra coscienza



non aveva ancora avuto accesso. Infatti l'uomo, che non è a conoscenza di ciò che accade nel suo subconscio, non sa nemmeno quello che accade in alto, in Cielo, nel suo cielo, nel suo spirito, nella super-coscienza.

Potete restare rinchiusi quanto vi pare a pregare fra le quattro mura di una stanza, ma se non nutrite amore per il Signore, se non riuscite a raggiungere quello stato di fervore che caratterizza la preghiera vera e propria, non potrete trovare quella stanza segreta né tanto meno entrarvi. **La stanza segreta è uno stato di grande concentrazione, di pace, di silenzio interiore dove tutto il resto si spegne, dove esiste soltanto la vostra preghiera, la vostra parola interiore che solca lo spazio.** In quel momento siete nella stanza segreta, anche se non sapete di esserci.

La stanza segreta costituisce un simbolo meraviglioso e molto profondo che era certamente noto assai prima di Gesù. Tutti gli Iniziati sanno che, per pregare, bisogna entrare in quella stanza, perché dall'esterno il Cielo non vi ascolterà. Perché? Supponete di essere per strada e di voler parlare con un amico che si trova in un'altra città. Non vi è possibile farlo, a meno che non entriate in una cabina telefonica, poiché lì dentro c'è un apparecchio che, dopo aver composto un numero, vi permetterà di avere la comunicazione. Se rimarrete in strada, potrete gridare e urlare finché volete, ma il vostro amico non vi sentirà. Per essere ascoltati dal Cielo, bisogna entrare nella stanza segreta di cui parla Gesù, che è pure ben equipaggiata, e che dispone di apparecchi "telefonici" attraverso i quali si può comunicare con i mondi superiori. Inoltre, quando entrate in una cabina telefonica, chiudete la porta per aver modo di udire meglio e di parlare nel silenzio. Ecco perché **anche quella stanza deve essere silenziosa: il lavoro interiore non può essere compiuto in mezzo al rumore.**

Bisogna dunque riuscire a comprendere che interiormente esiste un luogo molto silenzioso nel quale si deve entrare chiudendosi la porta alle spalle. **Chiudere la porta significa non lasciar entrare altri pensieri, altri desideri; in caso contrario, tutto risulterà confuso nella vostra comunicazione con il Cielo e non riceverete nessuna risposta.** Solo nella stanza segreta ogni cosa potrà avvenire in maniera corretta: parlate e udite, rivolgete una domanda al Cielo e ricevete la risposta. Se non riuscite ad afferrare bene quanto vi viene detto, significa che avete dimenticato di chiudere la porta. La stanza segreta è quindi un luogo di silenzio e di riservatezza. Nessuno deve accorgersi di ciò che dite, di come lo dite e a chi vi rivolgete. Certo, **talvolta non potete impedire agli altri di rendersi conto del fatto che state pregando; tuttavia, meno lo sanno meglio è.** Nel Vangelo si parla di quel fariseo che era salito al tempio di Gerusalemme e che pregava con una tale ostentazione!... Ebbene, è l'esatto contrario di ciò che avviene nella stanza segreta.

Si può dire che **quella stanza segreta rappresenta il cuore, il silenzio del cuore.** Naturalmente, in questo caso il cuore non corrisponde a quello del piano astrale, dove hanno sede i desideri inferiori e la cupidigia. **La stanza segreta è il cuore spirituale, oltrosia l'anima.** Fintanto che non si riesce ad ottenere il vero silenzio, vuol dire che non si è ancora riusciti a penetrare in questa stanza. Esistono così tante "stanze" nell'uomo! E fra tutte quelle stanze, pochissimi hanno trovato proprio quella che ama il silenzio. **La maggioranza si è smarrita in altre stanze, ed è lì che prega, ma, poiché non ci sono gli apparecchi adatti, il Cielo non riceve i pensieri e le preghiere di questi individui.**



Occorre rispettare determinate condizioni, affinché la preghiera possa essere ricevuta.

Ad esempio, perché in passato gli Iniziati insegnavano a pregare a mani giunte? Si tratta di un gesto simbolico, perché **la vera preghiera consiste nel congiungere i due principi: il cuore e l'intelletto**. Se è solo il vostro cuore a chiedere, mentre il vostro pensiero non partecipa, non si unisce a lui e rimane in disparte, la vostra preghiera non sarà ricevuta. **Perché possa essere ricevuta, deve scaturire dal cuore e dall'intelletto, dal pensiero e dal sentimento, ovverosia dai due principi maschile e femminile**. Quanti dipinti hanno raffigurato delle persone, fra cui anche dei bambini, intente a pregare con le mani giunte! Eppure la profondità di un simile gesto non è mai stata compresa. Questo non significa che per pregare si debbano gioco-forza congiungere le mani fisicamente; non è l'atteggiamento fisico che conta, bensì l'atteggiamento interiore. **Occorre congiungere l'anima e lo spirito, il cuore e l'intelletto, poiché dalla loro unione deriva la potenza della preghiera**. È qualcosa di straordinario che si proietta: nello stesso tempo date e ricevete, siete attivi e ricettivi.

Riguardo alla preghiera, sussistono ancora molti fraintendimenti nella mente delle persone. Esse credono che l'essenziale risieda nelle parole di ciascuna preghiera. Eh no, spesso le parole si disperdono perché non possono salire fino al Cielo. La bocca farfuglia qualcosa, ma l'uomo non prega: niente vibra in lui. Certo, per contribuire alla realizzazione, la parola pronunciata è importante, ma a condizione che il vostro desiderio e il vostro pensiero siano già potenti nel piano spirituale; in tal caso, la parola è come una firma che permette l'attivazione delle forze superiori.

Supponiamo che vogliate risvegliare in voi un sentimento d'amore verso Dio. Poiché il sentimento è qualcosa di puramente psichico, non avete bisogno di pronunciare le parole, ma potete riuscirvi con la sola forza del vostro desiderio. **Supponiamo invece che vogliate ottenere una realizzazione sul piano fisico, materiale; in questo caso, la parola pronunciata si rivela necessaria. L'essenziale risiede comunque nell'intensità del pensiero e del sentimento**, altrimenti, anche se pronunciaste delle parole per ore intere, non otterreste nessun risultato, non sareste esauditi. Del resto, voi stessi sentite quando la vostra preghiera viene ascoltata o meno. **Ci sono giorni in cui avvertite una tale forza, una tale pienezza, al punto da divenire consapevoli del fatto che finalmente il Cielo vi ha ascoltato. Ciò non vuol dire che di colpo si avranno dei risultati sul piano fisico; la realizzazione non si compirà subito, ma intanto siete stati ascoltati, la vostra richiesta è stata presa in considerazione, ed è questo l'essenziale: avere la percezione del fatto che la vostra preghiera è stata ascoltata!**

Tutto risiede quindi nell'intensità, e l'intensità è sempre connessa al potere che si ha di svincolare i propri pensieri e i propri sentimenti da qualunque preoccupazione estranea alla preghiera. Per questo l'atteggiamento è molto importante: riuscire a sentirsi svincolati... Accantonare tutto il resto per **un'ora o due, immergendosi in un lavoro spirituale intenso**, poiché questa è l'unica condizione per essere esauditi dal Cielo.

Dal momento che esiste una corrispondenza fra il mondo sottile della coscienza, del pensiero, del sentimento, delle energie e il mondo della materia, **ogni volta che riuscite ad ottenere degli stati di coscienza elevati, questi ultimi attirano dal cosmo dei materiali di una grande purezza, grazie ai quali vi potrete costruire un corpo luminoso, un corpo glorioso**. Il lavoro deve essere intrapreso nel piano spirituale: il piano materiale



si trasformerà automaticamente.

Ogni aspetto spirituale ha una corrispondenza materiale, ed ogni particella di materia ha la sua corrispondenza nel piano spirituale. Occorre effettuare un lavoro esclusivamente spirituale con il pensiero, con la preghiera, poiché queste correnti invisibili attraggono gli elementi dai mondi sublimi. È su questa legge delle corrispondenze che tutti gli Iniziati hanno basato il loro lavoro, e se nutrono una totale fiducia nella saggezza divina, è perché sanno che ciò che è divino all'interno lo sarà anche all'esterno. **Tutta la loro preoccupazione consiste nel domandarsi se ciò che stanno facendo sia giusto, corretto e armonioso. Per il resto, sono assolutamente convinti che esista una fedeltà nelle leggi della natura e che quanto è già realizzato nel mondo spirituale, un giorno lo sarà anche sul piano fisico.**



Capitolo 13

LA RICERCA DEL VERTICE

La ricerca di Dio è certamente lunga e impegnativa. Talvolta si rimane delusi, poiché si ha l'impressione di lavorare a vuoto, ma è soltanto apparenza, come nel caso di colui che scava la terra alla ricerca dell'acqua. . . pur non vedendola ancora, ne scorge il riflesso nella mente, nel cuore, nell'anima. Egli vive con l'idea, il pensiero e la speranza dell'acqua. E se quell'acqua non zampilla ancora fisicamente, fluisce già dentro di lui. Analogamente, colui che cerca Dio, benché in apparenza non trovi nulla, lavora con una realtà molto potente che vive in lui. Potrebbe pensare: "Certo, non ho trovato Dio, ma Dio si riflette attraverso i miei pensieri, i miei sentimenti, perché questa speranza, questa fede rappresentano già Dio."

Ora vi fornirò un'altra immagine. Un cercatore d'oro è intento a passare al setaccio la sabbia di un fiume e, pagliuzza dopo pagliuzza, si arricchisce. Nel contempo, un alchimista è alla ricerca della pietra filosofale che trasforma i metalli in oro. . . ma non trova nulla ed è sempre povero, benché il suo lavoro si stia protraendo da molto tempo. Eppure un giorno, dopo anni. . . o secoli, se troverà la pietra filosofale (e se lavorerà attenendosi alle regole, dovrà trovarla per forza), in quello stesso istante l'alchimista diventerà l'uomo più ricco del mondo: egli potrà addirittura trasformare le montagne in oro.

Colui che cerca Dio è come l'alchimista che non ha ancora trovato la pietra filosofale, e al tempo stesso è come colui che, sulla riva del fiume, setaccia la sabbia e trova qualche pagliuzza d'oro. Infatti, **cercando Dio, è inevitabile ottenere ogni giorno qualche particella della sua luce, del suo amore, della sua potenza, della sua bellezza.** Anch'io faccio così; al pari dell'alchimista, compio un lavoro di cui non vedo mai i risultati, ma non mi avvilito perché, come il cercatore d'oro, gioisco delle pagliuzze d'oro che ricevo ogni giorno e che sono già il riflesso della pietra filosofale, della presenza di Dio.

Spesso vi dico: **cercate l'inaccessibile, cercate ciò che non potrete né ottenere né realizzare, perché proprio grazie a questa ricerca, ogni giorno riceverete qualcosa di più. Va da sé che non avrete mai tutto, ma concentrandovi su un obiettivo inaccessibile, siete costretti a percorrere nuovi mondi, a superare nuove tappe; l'aspetto che**

davvero conta risiede in questa progressione. Non chiedete né la scienza né la bontà né la salute né la felicità, bensì **chiedete Dio, l'Assoluto...** e avrete tutto il resto poiché, per giungere fino a Dio, siete obbligati a passare attraverso la luce, la bellezza, la salute, la scienza, la ricchezza, l'amore, la felicità e le altre meraviglie di cui è costellato questo cammino.

Beati coloro che mi possono comprendere! **Perché fissarvi su una piccola cosa che non è in grado di portarvi alcuna soddisfazione? Se anche riusciste ad ottenerla, prima o poi ne rimarreste comunque delusi. Ciò che è limitato non potrà mai colmare l'immensità della vostra anima e del vostro cuore.** Solo l'Assoluto, Dio stesso, vi può appagare, e solo cercandolo senza sostare lungo il cammino potrete ottenere tutto, perfino ciò che non avete chiesto.

Non è certo la prima volta che vi parlo così; da molto tempo cerco di illuminarvi su questo argomento, ma sono costretto a ripetermi, in quanto **vi vedo continuamente alle prese con cose futili, nella speranza che possano colmare quello spazio immenso che è in voi...** No, non crediate che ciò sia possibile. Ci sono due sentieri: **l'uno apparentemente non porta a nulla, se non a delusioni, ma vi darà tutto, al punto che un giorno potrete dire: "Non possiedo niente, eppure l'universo mi appartiene";** l'altro invece, a prescindere dal risultato che vi permette di raggiungere, vi lascerà sempre insoddisfatti poiché, se anche riusciste ad avere qualcosa, sentireste che l'essenziale vi è sfuggito.

Tutti coloro che conoscono bene la natura delle loro rispettive attività dicono, a proposito di certi ostacoli: "Eh sì, sono gli inconvenienti del mestiere", ma ciò non impedisce loro di continuare. Tutti sanno che **ogni mestiere ha i suoi inconvenienti.** Allora perché gli spiritualisti non conoscono gli inconvenienti del loro mestiere? Il fatto che si lascino abbattere e che lo vogliano abbandonare dimostra che non li hanno compresi; se ne fossero stati a conoscenza prima di iniziare, avrebbero continuato con maggior ardore. **Quando siete avviliti, dovete fare in modo di acquistare ancor più coraggio,** proprio a causa di quell'avvilimento! Vedo che non riuscite a comprendermi, tuttavia è questa la vera alchimia, la pietra filosofale.

Giorno dopo giorno dovete quindi abituarvi a salire molto in alto con il pensiero. Sì, molto in alto, fino al Trono di Dio... Il fatto che non otteniate subito dei risultati non significa che non sta succedendo nulla. A causa dell'opacità della materia che vi avvolge, non riuscite ancora a percepire il benché minimo cambiamento. Poiché non sentite nulla e non vedete nulla, finite per credere che non vi sia nulla. Invece sì, qualcosa c'è: **nella misura in cui fate degli sforzi, il sentiero si apre davanti a voi, viene gettato nuovamente un ponte fra voi ed i mondi celesti, e un giorno basterà che vi concentrate qualche minuto su quei mondi per avvertire subito la gioia, la felicità, la forza.**

Non esiste pratica spirituale che superi l'abitudine di concentrarsi sull'immagine della vetta, di Dio.

Naturalmente i cristiani non hanno imparato molto bene a cercare l'Essere più sublime; si rivolgono ai santi, ai profeti, senza osare spingersi oltre. Indubbiamente va bene rivolgersi ai santi, agli apostoli e ai martiri, ma è molto meglio acquisire l'abitudine di concentrarsi sul punto più elevato, ovverosia sulla vetta. Riuscirete allora ad attivare particolari forze, innescando un movimento: **da quel vertice saranno impartiti degli ordini**



che vi riguardano, e ad eseguirli potranno essere degli Iniziati, dei santi, dei profeti oppure persone del vostro ambiente, o anche animali, uccelli... Sì, l'esecuzione può avvenire tramite gli animali, gli spiriti della natura o i quattro elementi.

Qualcuno dirà: "Ma raggiungere il vertice richiede troppo tempo, è troppo difficile, non è pratico. Io preferisco pregare la piccola Santa Teresa o Sant'Antonio, perché quando perdo qualcosa mi aiuta a ritrovarlo." Certo, potete farlo tranquillamente, a condizione che ciò non vi impedisca di concentrarvi anche sul vertice, sul Signore. Perché? Perché Egli dirige tutto, perché tutto dipende da Lui.

La Scienza iniziatica ci spiega che siamo strutturati come l'universo: anche noi abbiamo un vertice o un centro – è la stessa cosa – e questo centro, che rappresenta il Signore, è il Sé superiore. Perciò, quando vi concentrate sul vertice dell'universo, cioè sul Signore, quando Lo pregate e Lo supplicate, riuscite a toccare quel vertice del vostro essere; **si producono così delle vibrazioni talmente pure e sottili che, propagandosi, generano in voi delle trasformazioni estremamente benefiche. In questo modo, anche se non venite esauditi, acquisite comunque un elemento spirituale.**

Infatti è vero che **spesso non venite esauditi, perché, secondo l'Intelligenza cosmica, quello che chiedete potrebbe farvi più male che bene e quindi Essa si rifiuta di concedervelo. Nondimeno, l'utilità di quella richiesta sta nel fatto che siete riusciti a toccare il vertice che è in voi, ed avete smosso una forza, la più elevata**, che nel propagarsi produce suoni, profumi, colori, influenzando tutte le vostre cellule e tutte le entità che albergano in voi. In tal modo, riuscirete ad acquisire degli elementi estremamente preziosi.

Per ottenere delle vere realizzazioni, bisogna toccare il centro, il punto che organizza tutto, che comanda tutto. Facciamo un esempio: siete un membro qualsiasi della società, insignificante sconosciuto; non siete quindi in grado di apportare nessun cambiamento alle sorti del paese. Per poter cambiare qualcosa, dovete recarvi fino al centro, dove si trova il presidente o il re. Da quella posizione soltanto potrete agire sul paese, perché ne toccate il centro. Se rimarrete in un punto qualsiasi della periferia, nessuno vi obbedirà. Di conseguenza, colui che risolve i problemi solo alla periferia, non può modificare le sorti del suo paese né in bene... né in male, il che naturalmente è preferibile.

Si ritrova la stessa legge nel mondo interiore. Fintanto che non vi concentrate sul vertice, può darsi pure che otteniate qualche briciola, ma l'essenziale non dipende da voi. **Se invece vi ponete al centro, potrete trasformare radicalmente il mondo intero, poiché quel centro vi fornisce le opportunità per farlo**; tutto dipende da voi. Ora capite perché **le persone davvero intelligenti non si occupano di realizzazioni transitorie e futili. Lavorano nell'intento di dirigersi verso il vertice senza curarsi del tempo che impiegheranno ad arrivarci, anche se ci volessero secoli. Un solo essere può cambiare le sorti del mondo, a condizione però che sia riuscito a raggiungere il vertice.**

Quando approdate a quel vertice che è in voi e che è assimilabile ad uno stato di coscienza, siete in possesso degli stessi poteri del Signore e nessuno vi potrà resistere. Sì, e attraverso tutto ciò che esiste nel mondo, vi posso dimostrare che l'Intelligenza cosmica ha organizzato le cose affinché la vera forza e la vera potenza si trovino solo ed esclusivamente al vertice. Se ne dubitate vuol dire che non avete compreso proprio nulla,



e quando non si comprende nulla, non rimane che soffrire. Io non ve lo auguro; anzi, spero di non vedervi mai soffrire. Tuttavia, quando non si comprende molto, è impossibile non soffrire. **La sofferenza esiste per obbligare gli esseri umani a comprendere... Si tratta quindi di una benedizione!**

Ora vi rivelerò una delle verità più importanti da conoscere; tutti i Maestri l'hanno insegnata e la Scienza iniziatica non manca di sottolinearla: **un giorno, ciascuno andrà a vivere nel mondo verso il quale ha diretto i suoi pensieri.** Perciò, quando lascerete questo mondo, andrete a raggiungere il mondo dei vostri pensieri. Se i vostri pensieri erano elevati, andrete nel mondo più sublime; se invece i vostri pensieri erano diretti verso l'Inferno, raggiungerete l'Inferno. Questa è la più grande verità! Se quindi chiedete solo intelligenza, o amore, o bellezza, state pur certi che nessuna forza della natura potrà mai impedirvi di abitare nel mondo da voi prescelto, **nel mondo in cui dimoravano i vostri pensieri e i vostri desideri.**



Indice

COPERTINA	1
1 LA REALTÀ DEL LAVORO SPIRITUALE	1
1.1 parte I	1
1.2 parte II	7
2 COME PENSARE IL FUTURO	11
3 L' INQUINAMENTO PSICHICO	15
4 VITA E CIRCOLAZIONE DEI PENSIERI	19
4.1 parte I	19
4.2 parte II	22
5 COME IL PENSIERO SI REALIZZA NELLA MATERIA	26
6 CERCARE L' EQUILIBRIO FRA I MEZZI MATERIALI E I MEZZI SPIRITUALI	37
7 LA FORZA DELLO SPIRITO	41
8 ALCUNE LEGGI DELL' ATTIVITA SPIRITUALE	49
9 LE ARMI DEL PENSIERO	52
9.1 parte I	52
9.2 parte II	54
10 IL POTERE DELLA CONCENTRAZIONE	57
11 LE BASI DELLA MEDITAZIONE	61
11.1 parte I	61
11.2 parte II	69

12 LA PREGHIERA CREATRICE	72
12.1 parte I	72
12.2 parte II	74
13 LA RICERCA DEL VERTICE	78